



A | D
19 | 53



N. 7

Venerdì
21 Febbraio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale **il fatto**

Un tocco di porpora per la verde Umbria

di Elio Bromuri

In un'ora insolita nel primo pomeriggio di mercoledì 19, hanno suonato a distesa le campane del duomo di Perugia, e molti si sono domandati perché. Stava partendo mons. Bassetti dall'episcopio per recarsi a Roma, dove avrebbe trascorso due giorni con il Papa insieme ai nuovi cardinali e poi sarebbe stato rivestito della porpora il sabato successivo nella basilica di San Pietro. Il suono delle campane sta a dire che nell'ambiente ecclesiastico c'è la consapevolezza che stiamo vivendo un momento di eccezione e di eccellenza, come dire, senza enfasi e toni retorici, ma con garbo e rispetto per le dimensioni delle cose: "La Storia sta passando da queste parti e noi ci siamo". Moltissimi perugini, pur affrontando un viaggio che comporta qualche sacrificio, partecipano alla cerimonia del Concistoro. Questa parola suscita una certa curiosità. Che cosa vuol dire? Si tratta di una parola latina antica, usata nel mondo romano per indicare il Consiglio privato dell'imperatore e quindi il vertice dello Stato. Nella Chiesa cattolica il termine indica la riunione del Collegio dei cardinali, e ciò è quanto avviene sabato 22 febbraio. È il primo Concistoro di Papa Francesco, nel quale vengono "creati" 19 nuovi cardinali: 16 sono "elettori", cioè hanno meno di 80 anni e possono entrare in Conclave per eleggere il Papa, mentre 3 hanno superato l'età canonica e pertanto ricevono solo un riconoscimento per i meriti acquisiti nel servizio alla Chiesa. Come si vede da queste notizie, che ci sembrano lontane dai nostri immediati interessi, la nomina di Bassetti a cardinale ci spinge a gettare lo sguardo al di là dei nostri confini territoriali ed ecclesiastici. È un processo di allargamento e apertura verso temi e orizzonti vasti quanto è vasto il mondo. Credo che questo fatto, collegato con altri avvenimenti che hanno avuto a che fare con le numerose visite dei Papi in Umbria, possa costituire una cura contro il provincialismo e il campanilismo sempre in agguato nelle città e paesi del nostro territorio regionale, atteggiamenti che producono grettezza e rachitismo sociale. Un pericolo che la pastorale delle diocesi umbre in questi anni ha cercato di superare con iniziative comuni, con l'accoglienza degli stranieri e dei "diversi" per religione e cultura, e con la collaborazione con realtà missionarie anche molto lontane. È di questi giorni la visita del vescovo Sorrentino in Amazonia. Tentativi di apertura che tuttavia non riescono a sconfiggere la ritrosia nell'allacciare legami di buon vicinato tra territori, tra aziende, gruppi sociali e culturali, tra città e campagna, tra università e città, e così via. Il vescovo di una realtà piccola come Perugia è chiamato a concorrere in prima persona a dire parole decisive e fare scelte importanti per la Chiesa universale, con influssi non indifferenti per la vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. Tutto ciò rimanendo nella sede "periferica" rispetto ai grandi centri di potere finanziario, economico e politico. Ci auguriamo che la porpora di Bassetti possa portare una coloritura più vivace alla verde Umbria.



Gioia per Bassetti cardinale

Giornata speciale per l'Umbria domani, sabato 23 febbraio 2014: l'arcivescovo Bassetti, presidente della Conferenza episcopale umbra viene creato cardinale della santa romana Chiesa. Tutta l'Umbria cattolica e laica è in festa. 2

Parola a... 15 Mons. Ernesto Vecchi, sulla scorta del magistero di Papa Francesco e Benedetto XVI, evidenzia i mali di un sistema economico basato sull'"inequità"	Frate Indovino Un nuovo libro, e anche una notizia falsa trasmessa dagli organi di informazione, portano di nuovo sotto il riflettore il calendario più amato dagli italiani 6
Imprese 5 Mafia in Umbria: la Camera di commercio di Perugia fa il punto sulla situazione e offre strumenti alle aziende per evitare di cadere in trappola, o per uscirne	Welfare 7 Apre a Perugia il "Villaggio della carità". Le associazioni cattoliche che si occupano di povertà scrivono una lettera alla Regione chiedendo un Piano serio in materia

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani
HUGO BOSS

PAUL & SHARK
yachting

MARELLA
MARELLA PINALDI

• persona
WEEKEND
Max/Mara

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

DIOCESI PERUGIA Sanità, cooperative, agenzie funebri: tre sguardi all'oggi 17	DIOCESI CASTELLO Incontro sul legame tra fede, liturgia e corporeità 18	TODI Intervista al Sindaco sul recupero del centro storico 20	DIOCESI TERNI Celebrazioni e riflessioni nei giorni valentiniani 22-23	ASSISI La sanità cattolica in Umbria: parla Di Maolo 25	DIOCESI FOLIGNO Ora di Religione e legge: incontro con un esperto 27
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DUE GIORNI DI FESTA

Le parole di saluto di mons. Bassetti a "La Voce" prima di andare a Roma

Investito dalla novità di Dio

SABATO 22 FEBBRAIO

PERUGIA: tra le ore 5 e 5.30 partiranno venti autobus alla volta di Roma, per permettere a numerosi fedeli di partecipare al Concistoro

ROMA, San Pietro: ore 11 inizia il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali, l'imposizione della Berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del Titolo o Diaconia.

Roma, chiesa di San Gregorio VII dalle ore 15 alle ore 16: il neo cardinale incontra i fedeli perugini-pievesi.

Roma, Aula Paolo VI, ore 16.30: "visite di cortesia" di confratelli, sacerdoti, religiosi, religiose ed amici provenienti un po' da tutta la Penisola.

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Roma, San Pietro, ore 10: il primo Concistoro di Papa Francesco si conclude con la messa con i cardinali presieduta dal Santo Padre. Parteciperanno fedeli umbri e delle diocesi di Arezzo, Firenze, Massa Marittima e Faenza.

PERUGIA, cattedrale di San Lorenzo, ore 17: solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

CHI CI SARÀ

Concelebranti: alcuni cardinali, tra i quali Angelo Bagnasco, presidente della Cei, e Silvano Piovaneli, arcivescovo emerito di Firenze, e gli umbri Ennio Antonelli suo predecessore in Perugia e Giuseppe Betori; diversi vescovi, tra i quali i vescovi delle diocesi dell'Umbria e mons. Nunzio Galantino, segretario generale *ad interim* della Cei, e mons. Farrel del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso del quale mons. Bassetti è membro; numerosi sacerdoti e religiosi umbri e toscani.

Ospiti: una nutrita rappresentanza dei responsabili e collaboratori degli Uffici pastorali nazionali della Cei, in segno di amicizia e stima per il vice presidente.

COSA ACCADRÀ

Il cardinale Bassetti entra in Cattedrale dal portone principale (quello che si apre su piazza Danti), dove sarà accolto dal presidente del Capitolo dei Canonici mons. Fausto Sciarpa, che gli rivolgerà il saluto a nome di tutta la Chiesa diocesana porgendogli il crocifisso e l'aspersorio per benedire i fedeli percorrendo la navata centrale. A seguire, il cardinale si recherà nella cappella del Santissimo Sacramento per raccogliersi in preghiera. Successivamente, davanti al presbitero, riceverà il saluto del sindaco di Perugia Boccali e della presidente della Regione Marini. Poi il cardinale terrà il suo saluto liturgico, al quale seguirà il saluto di inizio celebrazione del cardinale Piovaneli. Dopo il *postcommunio*, il cardinale Bassetti si recherà dinanzi all'immagine della Madonna delle Grazie (opera di un allievo del Perugino) per rinnovare l'atto di consacrazione della città alla Vergine recitando la preghiera di Papa Leone XIII, scritta nel 1873 quando era vescovo di Perugia. Prima della benedizione conclusiva è previsto un intervento di saluto del cardinale Bagnasco, presidente della Cei.

Vescovo da 20 anni, e sacerdote da ben 48, mons. Gualtiero Bassetti ha imparato che Dio ha sempre qualche sorpresa in serbo. E ora? "Mi lascerò guidare dallo Spirito"

Non ha ancora la berretta cardinalizia in testa né l'anello ma da giovedì mattina l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti partecipa al Concistoro straordinario sul tema della famiglia che si conclude oggi, venerdì. Vi partecipano 185 Cardinali provenienti da tutto il mondo, e tra questi i 16 come lui nominati il 12 gennaio scorso.

Lui, vescovo "di provincia", e proprio per questo oltre che per i suoi meriti personali, scelto da papa Francesco, si trova 'catapultato' nel "cuore" della Chiesa di Roma, un cuore che abbraccia il mondo. Lo incontriamo martedì, in Curia. Non si è ancora del tutto rimesso dall'influenza che lo ha costretto a disdire alcuni impegni, ma si concede ai lettori de *La Voce* per un breve saluto. Quando il giornale arriverà nelle vostre case lui starà vivendo questa nuova "avventura".

Mons. Bassetti, con quale stato d'animo vive questo momento?

"Per me questo Concistoro sarà un momento propedeutico, una presa di visione dei problemi più importanti della Chiesa che il Papa vorrà sottoporci, ed un ascolto attento dei fratelli Cardinali che hanno molta più esperienza di me nel trattare i problemi della Chiesa, e se sarà necessario ci sarà un piccolo contributo da parte mia che riporti l'esperienza di un pastore con 20 anni di consacrazione episcopale e 48 anni di ordinazione sacerdotale".

Questa nomina l'ha sorpresa?

"Mi sono reso conto che non è mai tardi nella vita per poter essere investiti dalla novità di Dio. Come ho fatto modestamente fino ad oggi, anche in questa nuova 'avventura' mi lascerò trasportare dal vento di Dio. Come già avvenne per l'ordinazione episcopale, subito dopo l'annuncio ho trascorso un perio-



do con un certo travaglio interiore lenito dalla riflessione, dalla fiducia del Santo Padre, e dalla preghiera. Nell'imminenza del Concistoro, come già avvenne alla vi-

gilia dell'ordinazione episcopale, mi sento 'nell'obbedienza e nella pace'. Sono le parole che scrive papa Giovanni nel suo diario, ed è proprio così che mi sento!"

Una biografia del neo-cardinale in breve

Mons. Gualtiero Bassetti è arcivescovo di Perugia - Città della Pieve dal 16 luglio 2009 e dallo stesso anno vice presidente della Cei. Nato a Popolano, arcidiocesi di Faenza-Modigliana il 7 aprile 1942, ha vissuto la sua formazione sacerdotale nell'arcidiocesi di Firenze nella quale è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1966. Per molti anni è stato rettore del Seminario diocesano (dal 1972). Nel 1990 diventa provicario generale e nel 1992 vicario generale dell'arcidiocesi di Firenze. Viene eletto alla sede vescovile di Massa Marittima - Piombino il 9 luglio 1994; ordinato vescovo l'8 settembre

1994. È stato trasferito alla diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro il 21 novembre 1998; diocesi che ha guidato per 11 anni finché è stato eletto alla sede arcivescovile perugini. Ha avuto vari incarichi pontifici: è stato delegato per i Seminari d'Italia, membro della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, membro del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Il 16 dicembre 2013 è stato chiamato da Papa Francesco a far parte della Congregazione per i vescovi e il 12 gennaio ha ricevuto l'annuncio di essere stato scelto tra i 16 nuovi cardinali.

Sabato mattina, nel Concistoro ordinario pubblico, nella Basilica di San Pietro, mons. Bassetti riceverà dal Papa i "segni" del cardinalato: la berretta, segno della promessa di fedeltà "fino al sangue" se necessario, l'anello e il titolo di una basilica romana. Insomma diventerà un presbitero di Roma, perché, spiega mons. Bassetti, "ogni cardinale è chiamato ad eleggere il Papa in quanto presbitero di Roma". A questo legame aveva fatto riferimento papa Bergoglio presentandosi al mondo, il 13 marzo di un anno fa, come "vescovo di Roma", vescovo della "Chiesa che presiede nella carità tutte le Chiese".

La diocesi di Perugia - Città della Pieve si è stretta al suo "cardinale" e da qui più di 1.500 persone saranno a Roma per assistere alla liturgia in San Pietro. Ci saranno anche i suoi confratelli vescovi dell'Umbria e diversi rappresentanti delle Istituzioni civili ad iniziare dalla presidente della Regione Catuscia Marini e dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, mentre la Caritas diocesana perugina ha scelto di seguire spiritualmente il suo Pastore attraverso la tv, dandosi appuntamento con volontari ed operatori presso il "Villaggio della Carità-Sorella Provvidenza". E molti fedeli delle sue precedenti diocesi affolleranno San Pietro.

Diversi i doni ricevuti...

Diversi sono i doni che mons. Bassetti ha ricevuto in queste settimane, ma quelli "più graditi" sono i gesti concreti di solidarietà che su espressa volontà del futuro cardinale, vanno ad alimentare il "Fondo di solidarietà delle Chiese umbre". Tra i doni-simbolo del suo ingresso nel Collegio cardinalizio, mons. Bassetti ha ricevuto gli "abitati del cardinale", dono dei sacerdoti che furono suoi allievi al Seminario arcivescovile fiorentino; alcuni paramenti, che indosserà per la messa del 23 febbraio a Perugia dono dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve e della Fondazione Giovanni Paolo II; la croce processionale, realizzata dall'artista Albano Poli in fusione di bronzo a cera persa con finitura in argento, donatagli dal Capitolo dei Canonici di San Lorenzo.

Maria Rita Valli

I primi impegni pubblici del Cardinale

Carcere ed Ospedale sono i luoghi dei primi impegni pastorali, pubblici, del cardinale Bassetti.

Visita ai carcerati

"Tutte le persone in difficoltà, emarginate, disaggiate, povere nel corpo e nello spirito - aveva detto mons. Bassetti quando apprese la notizia della nomina - possono venirci a trovare eccetto i carcerati, a loro non è consentito". Così lunedì 24 febbraio (ore 10) farà visita ai detenuti e alle detenute della Casa Circondariale in località Capanne di Perugia. Si tratta di un luogo di profonda sofferenza e povertà umana, al quale il neo cardinale non vuol far mancare la sua vicinanza, così come fece all'indomani del suo ingresso in Diocesi del 4 ottobre 2009.

Visita ai malati

Il giorno seguente, martedì 25 febbraio, il cardinale riprenderà la visita



L'esterno del carcere di Capanne

pastorale agli "ambienti". Il primo appuntamento in programma è la visita all'"ambiente della sanità", ancora un luogo di sofferenza, e di cura, con una giornata intera all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" in Perugia. Dalle ore 8 alle 19 incontrerà degenti, medici, infermieri, operatori socio-sanitari e volontari ospedalieri.

Festa del patrono di Perugia

Il successivo impegno pubblico per l'arcivescovo di Perugia sarà per la festa del patrono di Perugia, sant'Ercolano, quando Bassetti celebrerà l'eucarestia nella chiesa del patrono, sabato 1 marzo, alle ore 18.

Concistoro in diretta con "Umbria radio". Ampio spazio su "La Voce"

"UMBRIA RADIO", l'emittente diocesana perugina a diffusione regionale, trasmetterà in diretta tra il 22 ed il 23 febbraio tre appuntamenti: il **Concistoro** ordinario pubblico, sabato 22 a partire dalle ore 10.55; la **messa del Papa** con i nuovi cardinali, domenica 23 a partire dalle ore 9.55; la **messa presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti**, nella cattedrale di Perugia, domenica 23, alle ore 17.

DALLA CATTEDRALE DI PERUGIA LA DIRETTA "TV". La solenne concelebrazione di domenica pomeriggio sarà trasmessa anche in video (streaming audio-video) dagli studi di **Umbria Radio** utilizzando il se-

gnale video che alimenterà il grande schermo che verrà allestito nella Chiesa del Gesù e potrà essere seguita sui siti: www.umbriaradio.it; www.diocesi.perugia.it; www.lavoce.it; www.chiesainumbria.it.

IL NOSTRO SETTIMANALE *La Voce* dedicherà ampio spazio al Concistoro anche nel prossimo numero oltre a seguire l'evento del prossimo fine settimana con servizi e foto nel suo sito: www.lavoce.it.

IL SITO WEB DELL'ARCHIDIOCESI (www.diocesi.perugia.it) pubblicherà i testi curati dall'Ufficio stampa diocesano, consultabili anche sul sito ufficiale della Cei (www.chiesainumbria.it).

POLITICA. *Le dinamiche inedite e le incognite del nuovo Governo benedetto dal presidente Napolitano e guidato da Renzi*

Quella che sino a pochi giorni fa sembrava una legislatura nata morta per mancanza di vincitore certo, si sta palesando come una legislatura di lungo, se non lunghissimo corso. Tutto merito di Matteo Renzi e di Giorgio Napolitano? Difficile dirlo. Di sicuro, noi cittadini elettori stiamo assistendo a un fatto politico nuovo, del quale dobbiamo decifrare ancora tutte le conseguenze. Non ci aiutano di certo le analisi che stanno accompagnando la nascita del nuovo Governo. Il non-detto sembra prevalere sull'affermato pubblicamente, le ombre delle stanze di decisione sembrano avere la meglio sulla luce delle pratiche pubbliche, le battaglie private concluse sembrano avere il sopravvento sulla tregua pubblica sottoscritta. Difficile sottrarsi, al netto delle speculazioni di parte del Movimento 5 stelle e della Lega, alla sensazione sgradevole di qualche interferenza sulla scena pubblica italiana. Perché prevale tanto ottimismo? Da dove emerge tutta la voglia di andare in soccorso del vincitore? Dove era nascosta tanta maturità della classe politica italiana? Dov'è maturata tutta la consapevolezza di queste ore che fa convergere pensosi consensi e garanzie di "opposizione responsabile"? Non vivessimo in Italia, dove, fino a qualche giorno fa, sembrava dovessimo tutti noi (cittadini e istituzioni) portare i libri in tribunale, verrebbe da gridare "al miracolo". Forse, ma è solo un'illazione, in tanti hanno capito di essere arrivati a lambire l'orlo del baratro. E prima di precipitare - ancora "forse" - in molti, nelle stanze che contano, hanno fatto due conti e hanno deciso di scommettere su Renzi e Napolitano. Una scommessa fatta addirittura a occhi chiusi e dita incrociate. Comunque, una scommessa da "la va o la spacca". Magari annusando l'aria di una vaga ripresa economica accompagnata dalla



Matteo Renzi riceve l'incarico a formare il Governo dal presidente Napolitano

Dal basso, oseremmo suggerire...

speranza che in Europa accada qualcosa. Che la paura dei populismi arrembanti in ogni angolo del Continente spinga i potenti d'Europa (Merkel *in primis*) a guardare all'Italia come un fratellino da aiutare, piuttosto che come uno scolaro indisciplinato da relegare dietro la lavagna. Fuor di metafora, meglio rivedere il vincolo del 3% sul rapporto deficit-Pil che venire

Non ci aiutano certo le analisi che stanno accompagnando la nascita del nuovo Governo. Il non-detto sembra prevalere sul pubblicamente-detto. Le ombre delle stanze di decisione sembrano avere la meglio sulle pratiche "in piena luce"

travolti dalla "vanda" populista. Non possiamo dire quanto contino tutte queste motivazioni, in ogni caso ci prepariamo a una stagione politica nuova che si annuncia interessante. Almeno per chi deve decifrarla e raccontarla. Altre invece saranno le valutazioni sul piano della fisiologia dello scontro democratico, sulla necessità di intervenire vigorosamente sull'architettura dello Stato, sull'opportunità (fino a ieri, un mantra) di mettere mano alle riforme costituzionali e alla definizione di una

nuova legge elettorale, sull'urgenza di snellire tutte le procedure pubbliche che frenano la libera iniziativa economica e rendono impossibile la vita delle famiglie e delle imprese, sulla revisione dei livelli di tassazione che ormai tolgono fiato agli onesti e ai produttori. L'elenco potrebbe continuare, ma ci fermiamo qui. Sommessamente esponiamo solo le nostre di urgenze. Di noi semplici cittadini elettori. Siamo ben consapevoli che contano poco o niente, e non abbiamo la pretesa di rappresentare nessuno, anche perché - come dice Papa Francesco - non bisogna avere "l'assurda pretesa di trasformarsi in 'voce' dei popoli, pensando forse che essi non ce l'abbiano. Tutti i popoli ce l'hanno, magari ridotta a volte a un sussurro a causa dell'oppressione. Bisogna aguzzare l'udito e ascoltarla, ma non voler parlare noi al loro posto". Dunque, nella consapevolezza di non interpretare e di non rappresentare nessuno, se non noi stessi, ci permettiamo di suggerire al nuovo Governo di tenere a cuore i poveri, il lavoro, le famiglie e la scuola. E facciamo ai governanti un semplice augurio: ascoltate il sussurro del vostro popolo. In quel sussurro c'è tutta la sua sovranità.

Domenico Delle Foglie direttore "Sir"

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Un'ora e dieci

Un'ora e dieci minuti è durata la proiezione di *Time*, il lungometraggio che Renato Maria Rogari ha girato a Gubbio e proiettato per la prima e forse unica volta al cinema Astra lunedì 10 febbraio. Gremito. "A mia madre": l'unica scritta, oltre il titolo, apparsa sullo schermo ha suscitato in me (che sua madre l'ho conosciuta) un intenso e rapido moto di commozione.

Time. Per un'ora e dieci minuti sullo schermo è apparsa un'unica immagine, ripresa da un'unica telecamera accesa verso l'alto dalla finestra di una casa che dalla parte superiore di via dei Consoli guarda verso il monte. 365 volte, una al giorno, per soli 20 secondi al giorno, un totale di 7.300 silenziosi secondi. Di volta in volta azionavano la telecamera Pietro e Gianluca, amici di Renato (e miei). 20 secondi ogni giorno, sempre alla stessa ora, verso le 16 o poco più. Niente sonoro; solo, a volte, il brusio che sale dal vicolo sottostante e il rintocco dell'orologio di Piazza grande, quando i suoi rintocchi cadono dentro quei 20 secondi.

Sempre la stessa immagine, quella dell'antica casa eugubina, la casa del defunto pittore Aldo Ajò, su, in alto, appena a fianco e appena sotto la cattedrale. Sullo sfondo la parte orientale del monte Ingino, quattro generici ciuffi di abeti, contestati a tratti dallo svettante torrione di pietra bianca, sopra il quale per un certo tempo appariva uno stendardo che, più che garrire, ballonzolava al vento. Sulla sinistra tronchi d'albero cresciuti in disordine e superfetati da polioni troppo evidentemente nati per caso. Sulla sinistra si affacciava un ramo (olivo selvatico? giunco?) che si muoveva appena nei giorni di vento calmo e sclerava come un pazzo nei giorni di vento forte.

Al centro lei, la bella casa. Facciata triangolare. Coperta di erba rampicante, dalla quale occhieggiano appena le tre finestre del primo piano, le due del secondo, l'unica della soffitta.

All'inizio del film l'erba rampicante era tutta fiorita, un trionfo di giallo rosato da mozzare il fiato. Un autunno di gloria. Poi arrivava l'inverno, i fiori appassivano e morivano, le foglie del rampicante ingiallivano e morivano... una tristezza invadente che riduceva lo scheletro della pianta a una specie di nervatura rinsecchita, di quelle che si vedono sui libri di medicina. Poi iniziava il cammino contrario, fino al pieno recupero di quel trionfo di giallo rosato da mozzare il fiato.

Time. Cos'è il tempo? Aristotele e Tommaso: *numerus motus secundum prius et posterius* (il conteggio del movimento secondo un prima a un poi): vero, ma solo sul piano funzionale. Kant: il tempo è una delle due entità metafisiche (l'altra è lo spazio) che utilizziamo per organizzare quello che ci consegna l'attività dei nostri sensi. E chi se ne frega.

Time. Il tempo forse è solo questa facciata. Sempre identica a se stessa. Sempre diversa da se stessa.



POLITICA. *Un elettore su due ha disertato il voto. Un segnale forte*
Inascoltati, i sardi fuggono dalle urne

(1.480.409 elettori, di cui 725.331 uomini e 755.078 donne, distribuiti in 1.836 sezioni) si è recato ai seggi, contro il 67,57% delle analoghe consultazioni del 2009. In sintesi, domenica 16 febbraio la metà dei sardi ha scelto di non esprimere il proprio voto. L'arcivescovo di Oristano, **Ignazio Sanna**, attraverso le colonne del settimanale diocesano *L'Arborese*, aveva auspicato che i cittadini sentissero il dovere di esercitare il diritto di contribuire a scegliere democraticamente gli amministratori della cosa pubblica. Purtroppo il suo appello non è stato raccolto da tutti gli elettori. "L'alto astensionismo - dice oggi mons. Sanna - deve far riflettere. La disaffezione dei cittadini nei confronti della classe politica è molto forte e non accenna a diminuire, perché non si vede in questa né capacità di ascolto, né prospettiva di miglioramento. Se manca l'esemplarità dall'alto, cessa

la pazienza e aumenta l'indignazione. Si spera in una svolta, anche se nel vocabolario politico dei candidati erano assenti la famiglia e la persona". Per don **Giulio Madeddu**, responsabile dell'ufficio per la Pastorale sociale e il lavoro della Conferenza episcopale sarda, la bassa affluenza al voto è il segno inequivocabile di una precisa collocazione antipolitica. "Si tratta - spiega - di una presa di distanza da un sistema politico e amministrativo che, al di là degli schieramenti che si alternano, non si mostra capace di rispondere efficacemente ai problemi del popolo sardo. Nel 'non voto' molti cittadini hanno ritenuto di far sentire ancor di più la loro voce, la voce di chi vive, ormai, uno scoraggiamento profondo e non intravede vie d'uscita dalla crisi sempre crescente". Chi governerà la Sardegna, spiega don Madeddu, "dovrà partire proprio dai 'non elettori'. Perché questi, di fatto,

sono la maggioranza. Una maggioranza che urla attraverso il suo silenzio elettorale". Proprio l'ufficio per i Problemi sociali e del lavoro, subito dopo le elezioni regionali del 2004, aveva inviato una lettera ai nuovi governanti. "Si ha la sensazione - affermava il documento - che la gente si senta sempre meno rappresentata e sempre meno ascoltata da coloro che hanno una responsabilità politica. Vorremmo vedere la classe politica regionale più impegnata ad ascoltare, a dare risposte concrete, a svolgere un servizio segnato dall'imparzialità". Sono passati dieci anni e, nonostante questo, l'esigenza dei sardi è sempre la stessa: avere una classe politica onesta e preparata, capace di *servire* e non di *servirsi* degli elettori per interessi personali e di partito.

Marco Piras direttore "L'Arborese" (Oristano)

Segnali non sono mancati. In tanti Comuni della Sardegna nelle scorse settimane gli elettori avevano manifestato la volontà di non votare, restituendo in alcuni casi le tessere. È il caso di Uras, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione dello scorso novembre, dove un cittadino su 3 ha disertato le urne in segno di protesta contro il silenzio delle istituzioni davanti alle richieste di aiuto delle famiglie colpite dalla furia del fango. A Teulada, solo un elettore su 5 ha inserito nell'urna la scheda per eleggere il nuovo Consiglio regionale. I numeri dei votanti in Sardegna parlano chiaro: appena il 52,23% degli aventi diritto

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

SPESI 18 MILIONI PER TRENI INUTILIZZATI?

Perché la Regione ha speso 18 milioni per acquistare 4 treni "Pintoricchio" per la Ferrovia centrale umbra (Fcu) mentre ne viene utilizzato soltanto uno? La questione è stata posta con una interrogazione dal consigliere regionale Paolo Brutti (Idv) nella quale si denunciano anche altri sprechi. Martedì gli ha risposto l'assessore Silvano Rommetti: i treni in servizio sono tre, mentre solo uno è fermo. Non è vero - ha replicato Brutti - sono tre i Pintoricchio fermi perché non utilizzabili. Funzionano infatti ad energia elettrica, ma non tutta la rete Fcu è elettrificata. Possono raggiungere i 150 km orari, mentre sui binari della Fcu, per motivi di sicurezza, il limite è di 90. Sono anche troppo pesanti per la salita della tratta tra Ponte San Giovanni e la stazione di Perugia Sant'Anna. Brutti ha anche sostenuto che sono stati spesi altri 6 milioni per il raddoppio di binari mai collegati alla rete, e denunciato vari sprechi come quelli delle macchinette obliteratrici abbandonate in un deposito. Il consigliere, "totalmente insoddisfatto" della risposta dell'assessore, ha chiesto che sia "un altro potere dello Stato" ad accertare la verità. Chi ha ragione? Sarà la magistratura a farcelo sapere?

MENO RICORSI AL TAR: COSTANO TROPPO

I cittadini che ritengono di essere stati penalizzati dalla pubblica amministrazione possono ricorrere al Tar, ma nell'ultimo anno in Umbria i ricorsi sono diminuiti. Dunque cittadini più soddisfatti della Amministrazione pubblica? No, è che la giustizia è troppo cara, e con la crisi sono meno anche i ricorsi delle aziende. La spiegazione è stata data dal presidente della sezione umbra del Tar, Cesare Lamberti, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. Spesso - ha detto - "il costo del processo supera l'utile d'impresa, a danno della trasparenza nei comportamenti". Dunque, se anche la giustizia è diventata un lusso, c'è chi se ne approfitta per gli interessi personali.

AUMENTANO I FURTI DI VIVERI E LEGNA

C'è poco lavoro, mancano i soldi e crescono i furti. Sempre più spesso non sono opera di ladri professionisti ma di gente disperata. Succede nei centri commerciali e supermercati, e non sempre vengono denunciati perché gestori e personale di sorveglianza non se la sentono, per pietà. Adesso c'è anche chi ruba la legna per scaldarsi o per venderla. Nell'ultimo anno - ha riferito il comandante regionale del Corpo forestale, Guido Conti - sono aumentati del 50 per cento i tagli boschivi e la vendita di legna illegale. In provincia di Perugia sono stati addirittura tagliati abusivamente due ettari di bosco di proprietà del Demanio. Ma spariscono anche zappatrici e attrezzi agricoli. Un aumento di questo tipo di furti che - ha affermato il prefetto di Perugia Antonio Reppucci durante un convegno alla Camera di commercio - è collegato alla crisi economica e alle "tante iniquità di questa società".

DROGA: È COLPA DELLE STATISTICHE

"Conosco persone - ha detto il prefetto Reppucci nella stessa occasione - che non vogliono più mandare i loro figli a studiare a Perugia per questa sua fama di 'capitale della droga'". Ciò avviene - ha spiegato - "a causa di statistiche sbagliate, perché in tante altre città italiane non si è così scrupolosi come a Perugia nell'accertare le cause di morte in casi sospetti". Il sindaco Wladimiro Boccali ha invece replicato duramente al settimanale *Panorama* che ha paragonato Perugia a Gotham City, la città violenta di Batman. Ha ragione il Sindaco: Batman non esiste, mentre i problemi della sicurezza a Perugia...

POLITICA. Leonelli diventa segretario regionale del Pd

Il risultato delle primarie umbre per il segretario regionale del Pd è stato chiaro: ha vinto Giacomo Leonelli che, con il 64,11 per cento (8.072 voti) ha staccato nettamente Stefano Fancelli che ha toccato il 27,9 per cento (3.511 voti) e Juri Cesarini che ha conquistato l'8 per cento (1.104 voti). La vittoria ha un sapore strano, se i votanti sono stati appena 12.642 rispetto agli oltre 60 mila dello scorso 8 dicembre quando c'è stata la consultazione per il segretario nazionale. Leonelli ha spiegato la ridotta affluenza con il fatto che "hanno giocato più fattori, primo tra tutti il fatto che l'elettorato è in questo momento molto più attento alle dinamiche nazionali, legate al Governo. È stato un voto, comunque, che rafforza questa segreteria, perché abbastanza omogeneo in tutto il territorio. Foligno, Terni e Perugia hanno dato un segnale importante".

Va messo in evidenza che il Pd si sfinisce con la pratica delle primarie al punto che anche i propri elettori non ne possono più, e questo segnale andrebbe maggiormente considerato, anche da chi pensa di dimenticare tra qualche giorno questo dato sulla partecipazione.

Nel frattempo Leonelli ha già nominato una parte della segreteria regionale: sette sui 15 previsti. Nel dettaglio sono Emilio Giacchetti che sarà il coordinatore della segreteria regionale, Nicola Casagrande si occuperà dei circoli e tesseramento, Andrea Pensi, responsabile enti locali, Gionata Moscoloni sarà responsabile organizzazione, Alessia Dorillo è la responsabile della comunicazione, Tiziana Chiodi con delega alle pari opportunità, Riccardo Maraga, responsabile per le riforme.

Al momento manca il nome di Andrea Cernicchi, l'assessore del Comune di Perugia più volte evocato, ma al momento

Acque (troppo) calme



Il neo eletto segretario Giacomo Leonelli (al centro) durante una conferenza

Sugli altri fronti, si nota la sostanziale dispersione di quello che era il patrimonio del centro e/o cattolico

non ancora inserito nella squadra regionale del nuovo corso Pd.

Sugli altri fronti si registra la sostanziale dispersione di quello che era il patrimonio del centro, reale o virtuale, con il riposizionamento, a livello nazionale, dell'Udc verso Forza Italia. E di riflesso un senso di disagio per coloro - molti dei quali cattolici - che non si rifacevano al centrosinistra ma nemmeno al centrodestra.

Uno degli storici esponenti dell'Udc, Maurizio Ronconi, sottolinea intanto che

"Forza Italia, con l'indecifrabile immobilismo che la sta caratterizzando in questo periodo cruciale della vicenda politica dell'Umbria, si assume la responsabilità di consegnare il ruolo di opposizione politica al M5s, un movimento qualunque che rappresenta un rischio reale per le amministrazioni locali della nostra regione. Si sta purtroppo aprendo in Umbria un nuovo e non positivo capitolo politico, con il rischio di consegnare ai populisti il governo locale, e questo anche come conseguenza della deliberata scelta di Forza Italia di eclissarsi. Dati i presupposti, la sfida politica per le amministrative sarà da una parte tra forze e movimenti responsabili e dall'altra invece quelli che si prefiggono di smantellare una storia fatta anche di contrapposizioni, ma soprattutto di reciproche disponibilità per il bene dei cittadini".

E. Q.

Adi. Il presidente nazionale Gianni Bottalico arriva in Umbria: gli appuntamenti principali

Il presidente nazionale Adi Gianni Bottalico sarà in Umbria lunedì 24 e martedì 25 febbraio. Lunedì a Perugia incontrerà il sindaco Wladimiro Boccali, il presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini e della Provincia Marco Vinicio Guasticchi.

Alle 13 sarà presso la sede della Caritas di Perugia nel "Villaggio della carità", Sorella Provvidenza, dove incontrerà Daniela Monni, direttore

Caritas diocesana. Verrà firmato il Protocollo d'intesa fra Adi provinciali e la Caritas diocesana in ambito immigrazione, intermediazione, formazione, servizi del Patronato, servizi dell'assistenza fiscale e tutela dei consumatori e degli utenti. Alle 16 incontro presso la Curia con l'arcivescovo Gualtiero Bassetti.

Alle 18.30 incontro con il Comitato dei lavoratori della ex-Merloni presso il circolo Adi di Osteria del Gatto,

sarà presente Ernesto Preziosi, della V Commissione bilancio e programmazione della Camera dei Deputati. Martedì sarà a Terni dove alle ore 9.30 visiterà la Casa circondariale di Terni, in cui opera il patronato Adi. Verrà presentato il "Progetto pilota carcere".

Ore 11 "Vicini alla gente in tempo di crisi: il ruolo delle Adi": le Adi accolgono i rappresentanti delle istituzioni civili e religiose e delle associazioni del territorio presso "Marco Polo" - centro diurno per persone con disagio psichiatrico. Saranno

presenti tra gli altri mons. Ernesto Vecchi, amministratore apostolico di Terni e il sindaco Leopoldo di Girolamo. Alle 15 incontrerà le maestranze della Sgl Carbon di Narni Scalo. Dalle 16 alle 18 i soci, consiglieri provinciali e i lavoratori delle Adi provinciali si confrontano con il presidente Bottalico presso il centro Adi Punto famiglia "Il Ponte" di Narni Scalo, spazio di incontro tra generazioni: saranno presenti il sindaco di Narni De Rebotti e mons. Giorgio Brodoloni, vicario episcopale per la Pastorale diocesana.

REGIONE. Progetto "NoDi" di istituzioni e associazioni

No alla discriminazione

Si è tenuta a Perugia il 13 febbraio nella sala partecipazione di palazzo Cesaroni la presentazione del progetto "NoDi - No Discrimination", realizzato dalle Regioni Umbria e Marche e supportato da associazioni, enti e cooperative presenti sui rispettivi territori. Durante l'incontro sono intervenuti la vice presidente della Regione con delega al sociale Carla Casciari, il sociologo Roberto Segatori, Alessandro Maria Vestrelli, dirigente regionale settore Servizi sociali, Maria Teresa Terrieri e Marina Cioncoloni dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni (Unar). Il progetto NoDi ha in programma l'attivazione di due Tavoli interistituzionali, uno per Regione, la formazione degli operatori locali attraverso percorsi di aggiornamento e seminari di approfondimento, un'indagine conoscitiva sulla percezione della discriminazione tra gli immigrati, una *learning community* e una campagna di sensibilizzazione che prevede di

promuovere la conoscenza e l'utilizzo del numero verde antidiscriminazioni. Proprio nel presentare quest'ultima attività in programma, l'attuale dirigente umbro del sociale, Vestrelli, ha illustrato alla platea i manifesti pubblicitari che saranno lo strumento principale per la diffusione del messaggio di contrasto alla discriminazione; tutti fanno esplicito riferimento al Diritto (*Costituzione italiana*, art. 3; *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, art. 1; *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, art. 21) per rimarcare la neutralità ideologico-politica della campagna. Tutti i relatori hanno sottolineato quanto la diversità possa rendere ricca una società, chi da un puro punto di vista sociologico, chi per esperienze personali. Sicuramente da ricordare gli interventi che si sono tenuti al termine di quelli stabiliti dal programma, primo fra tutti quello della prof. Mariella Damiani, la quale ha messo in evidenza come la discriminazione a volte viene resa



Particolare del manifesto "NoDi"

inevitabile, poiché non a tutti vengono date le stesse opportunità; è quindi necessario combattere prima la diversità per riuscire a superare la discriminazione. È intervenuto anche un ragazzo africano, Moundounga Gauthier, che attualmente sta preparando la tesi in Scienze della comunicazione; studiando proprio quest'ultima, si è reso conto di quanti pregiudizi la gente abbia anche per colpa dei media, che fanno vedere una sola Africa, quella delle guerre e della povertà, mentre il grande Continente può offrire ben altro.

Maria Teresa Cappannini

Convegno alla Camera di commercio di Perugia su economia e legalità

La legalità e la sicurezza sono come l'aria buona e l'ambiente sano: ci aiutano a stare bene e a vivere meglio. Sono però valori che dipendono dal comportamento corretto di ciascuno. Merito, responsabilità, senso del dovere, onestà, rispetto delle regole e solidarietà sono le vere armi per proteggerci da questo inquinamento che porta a un imbarbarimento della società. L'illegalità diffusa prospera quando per indifferenza, pigrizia, o magari anche per rassegnazione e paura, facciamo finta di non vedere quello che succede intorno a noi, delegando esclusivamente a polizia e magistratura il compito di rimettere le cose a posto con la giustificazione che "tanto fanno tutti così" e che oggi vivere onestamente "non paga". Perché allora pretendere lo scontrino fiscale e la ricevuta quando si può risparmiare qualcosa? E perché non evadere quando si può? Tanto c'è sempre qualcuno che ruba e sperpera le nostre tasse. Invece, con questi comportamenti è come mettersi il cappio al collo. Scivolare ogni giorno di più in quella fossa melmosa da dove diventa sempre più difficile uscire. E intanto mafia e criminalità organizzata brindano. Alla faccia della crisi, loro hanno fiumi di soldi da investire (o meglio riciclare). Prosperano con i traffici illeciti, l'illegalità e la corruzione. I loro Capi non portano più la coppola; i loro figli studiano nelle migliori Università. E poi ci sono i loro avvocati, commercialisti e compari in giacca e cravatta che arrivano con valigie di soldi a comprare i nostri negozi e le nostre aziende strozzate dalla crisi. Sì, succede anche in Umbria, dove le organizzazioni



Qui la mafia non uccide ma fa affari

Sportello della legalità

A seguito di una richiesta di aiuto, lo Sportello creato dalla Camera di commercio può agire su più livelli. Prima che l'impresa cada vittima dell'usura o altre forme di illegalità, la si guida all'accesso ai Fondi per le emergenze; e si favorisce l'accesso all'assistenza legale, oltre al sostegno psicologico. Se l'impresa è già vittima della criminalità, lo Sportello aiuta ad accedere al Fondo solidarietà, e fornisce assistenza per la denuncia.

mafiose non vengono a sparare e a uccidere ma a fare affari. È questo l'allarme lanciato giovedì scorso a Perugia al convegno promosso dalla Camera di commercio su economia e legalità. Vi hanno partecipato il presidente della Camera di commercio Giorgio Mencaroni, il prefetto Antonio Reppucci e rappresentanti di Libera - associazione contro le mafie, della Fondazione Umbria contro l'usura e di altri enti e associazioni. Tutti - è stato detto - dobbiamo essere "sentinelle della legalità" nel territorio. Infatti è solo con un'alleanza, una rete di protezione della società civile che si può sconfiggere la criminalità organizzata e la corruzione, le quali ostacolano il progresso economico e scoraggiano imprenditori stranieri e aziende che vorrebbero investire in Italia. E, soprattutto, avvelenano il nostro vivere quotidiano.

Sportello per la legalità

La Camera di commercio di Perugia è stata tra le prime ad aderire al progetto di Unioncamere per realizzare uno Sportello per la legalità. Un ufficio per tutelare e assistere imprenditori e cittadini che sempre più spesso nelle loro attività economiche rischiano brutti incontri. Sono stati raggiunti accordi - ha detto

Giorgio Mencaroni - con la prefettura, enti, istituzioni e associazioni per contrastare l'assalto della criminalità organizzata e delle mafie varie, che stanno cercando di penetrare in tutti i settori dell'economia umbra, in particolare turismo e agricoltura. Mencaroni ha poi rivolto un invito a tutti gli imprenditori: "Di fronte a certe situazioni - ha detto - non fate finta di non vedere e non capire, perché alla lunga non sarete voi a guadagnarci". La criminalità - ha poi spiegato Giuseppe Del Medico, responsabile Unioncamere della Rete sportelli legalità - ha ormai adottato meccanismi avanzati e sofisticati per nascondere il fiume di soldi che manovra, ed è solo con la collaborazione internazionale e l'impegno comune di cittadini, istituzioni e forze di polizia che si può contrastarla in modo efficace.

Enzo Ferrini

Libera: "La legalità fa bene a tutti. Qualche esempio"

"Libera" è una rete di associazioni nata nel 1995 per realizzare in tutta Italia percorsi di educazione e formazione per l'affermazione della legalità e la lotta alle mafie. "Perché - ha detto Davide Pati, della Presidenza nazionale - la legalità conviene a tutti, come confermano tante nostre esperienze".

La legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie promossa da Libera in 16 anni ha permesso di destinare ai fini sociali 6.500 beni immobili (terreni, ville ed appartamenti). Ce ne sono anche in Umbria. L'ultimo è un terreno di Pietralunga dove l'anno scorso si è tenuto anche un campo di volontari di Libera che hanno svolto lavori per la sua sistemazione. Molti di questi beni confiscati - ha detto Pati - "sono diventati un esempio di buona economia". Ha ricordato i "paccheri" di grano biologico e la mozzarella biologica prodotti in provincia di Caserta, coinvolgendo agricoltori e allevatori, la cooperativa di 40 dipendenti che ora gestisce un albergo sequestrato nel Lazio, e quella di giovani ai quali è stato invece affidato un



Nella foto Davide Pati di Libera. In alto un momento del convegno alla Camera di commercio

bar di Torino. Sono solo alcuni esempi di beni sequestrati alla criminalità organizzata, e che ora sono diventati attività imprenditoriali che danno lavoro e impulso all'economia locale. Senza però dimenticare quei beni sequestrati che invece sono in stato di abbandono o che, peggio ancora, hanno fatto anche perdere posti di lavoro a gente che ora rimpiange quando ad amministrarli erano i "padrini".

E. F.

Sventato in Umbria investimento da 50 milioni della 'ndrangheta

Le organizzazioni criminali, e in questo momento soprattutto la 'ndrangheta - ha detto il prefetto di Perugia, Antonio Reppucci, all'incontro (vedi articolo qui sopra) coordinato dal segretario generale della Camera di commercio Mario Pera - "hanno enormi capitali da investire, e ci sono inquietanti segnali della loro presenza anche in Umbria". Recentemente a un sindaco della nostra regione si è presentata una persona che voleva realizzare un investimento di 50 milioni di euro. Stava acquistando dei terreni e chiedeva una modifica al Piano regolatore al fine di consentire questo investimento che - aveva pro-

messo - avrebbe portato ricchezza e lavoro nel suo Comune. Una operazione saltata grazie anche a una lettera che il prefetto, da poco arrivato a Perugia dalla Calabria, aveva inviato a tutti i sindaci per invitarli ad essere attenti e prudenti. L'investitore era infatti un calabrese sospettato di contatti con la 'ndrangheta.

"La crisi che attraversiamo - ha detto il prefetto - non è solo economica ma etico-morale. Dobbiamo abolire egoismi, particolarismi e i tanti 'ismi' della nostra società. Rivedere il nostro stile di vita, i nostri valori malati, i nostri rapporti con gli altri e con l'ambiente, che dob-

biamo tutelare perché lo abbiamo ricevuto in prestito. Pensare non solo all'oggi ma alle generazioni future alle quali, in Italia, lasciamo un debito pubblico di circa 30 mila euro per ogni neonato". "Siamo l'Homo economicus - ha aggiunto - che pensa solo al suo benessere, sempre di corsa, ma alla fine tutti corriamo solo verso un loculo. C'è dunque molto da fare - ha terminato il prefetto - anche se non siamo all'anno zero". Solo insieme possiamo uscire da questo fosso, con una rete di protezione sociale collettiva che dipende dai comportamenti di ciascuno di noi".

E. F.

L'usura aumenta con dipendenza dal gioco e disoccupazione

"Ognuno di noi - ha detto all'incontro organizzato dalla Camera di commercio perugina (vedi sopra) l'avvocato Lucia Baldoni, vice presidente della Fondazione Umbria contro l'usura - può fare qualcosa. Nel nostro caso anche ascoltando le vittime della usura. Per i cittadini infatti è più facile avere un primo contatto con un'associazione come la nostra che con le forze di polizia.

L'usura infatti viene vissuta dalle vittime come una sconfitta della propria vita e della propria attività. Le denunce sono poche rispetto alla realtà, anche se stanno aumentando, e questo è una dimostrazione della preoccupante crescita del fenomeno". Alla Fondazione - ha detto - sono soprattutto le famiglie a rivolgersi per un piccolo prestito o per una

fideiussione. Famiglie finite nelle mani dei classici "strozzini" per prestiti di 10-15 mila euro. Soldi che servono a pagare il mutuo dopo avere perso il posto di lavoro ma anche, in modo sempre più frequente - ha sottolineato - per avere perso al gioco. Una malattia, questa della dipendenza dai vari "Gratta e vinci" e delle macchinette mangiasoldi, in crescita soprattutto tra le donne. La Fondazione purtroppo - ha aggiunto Baldoni - ha mezzi sempre più limitati a causa della riduzione dei fondi pubblici. C'è poi anche il fenomeno, sempre più largamente diffuso e che sfugge all'attività della Fondazione, della "grande usura" di sedicenti società finanziarie e dei "prestiti facili" che arrivano dalla criminalità organizzata. Soldi offerti soprattutto a imprese in difficoltà e che sono il "piede di porco" con il quale la criminalità organizzata entra nella cosiddetta "economia pulita". Sì, perché spesso quelle aziende in difficoltà, non riuscendo poi a saldare i debiti, diventano proprietà di esponenti e prestanome delle mafie.



Frate Indovino, da sempre un caro amico "di casa"

Esce libro dedicato al calendario. Intervista all'attuale responsabile, padre Collarini



“La strada della serenità è sempre la stessa: andare avanti con ottimismo, sperando”. Per padre Mariangelo da Cerqueto, al secolo Mario Budelli, la vita si poteva tradurre in parole semplici e pulite. Come la testimonianza che di lui offre Giuseppe Zois nell'ultimo libro *Frate Indovino. Il Cantico del Tempo*, per i tipi di La Fontana di Siloe. A quasi 70 anni dalla pubblicazione del primo numero del calendario abbiamo chiesto a padre Mario Collarini, alla guida di un'impresa editoriale che distribuisce circa 5 milioni di copie dell'almanacco e raggiunge oltre 10 mila famiglie di italiani all'estero, quale sia il segreto di *Frate Indovino*.

Un'idea antica e ancora così attuale dopo oltre mezzo secolo! *Frate Indovino* nasce sul finire della Seconda guerra mondiale, in un momento di desolazione e di macerie materiali e morali. C'era da ricostruire un Paese dilaniato da ferite quasi impossibili da rimarginare, che aveva perso tutti i punti di riferimento... Quel calendario appeso al muro ha affiancato la gente nella vita e nel lavoro, ha catalizzato l'attenzione, ha ispirato fiducia, coraggio, positività, ottimismo...”

Cose di cui anche oggi si ha tanto bisogno...

“I Cappuccini vengono dal popolo, ne parlano il linguaggio, ne condividono i problemi; è un feeling che si è innescato dall'inizio della loro storia, e dopo 500 anni è ancora profondamente sentito. In fondo sono stati, e sono rimasti, i 'frati del popolo'. A mantenere l'attualità del calendario dopo 70 anni di vita, credo che abbiano contribuito anche la solidarietà, l'ottimismo, la speranza, cioè l'eredità spirituale di Francesco di Assisi, di cui i Cappuccini sono figli e seguaci”.

A chi si rivolge oggi il calendario?

“Oltre a una puntualità ormai proverbiale nel riportare il susseguirsi dei giorni, delle festività e ricorrenze civili e religiose, le fasi lunari e le previsioni meteorologiche, il nostro calendario contiene una serie di rubriche sui coltivatori, la salute, le donne, l'astronomia, il Grillo parlante, *Lo sapevate, Vedo prevedo travedo...* che si aprono a un'ampia varietà di lettori i quali sanno apprezzare sia il tema di fondo del calendario, sia le mille e mille notizie sparse nelle sue venti pagine patinate. Una verifica predisposta proprio in questi giorni ci sta dando conferme molto soddisfacenti”.

Cosa dobbiamo aspettarci dal 2014?

“Per quanto riguarda la meteorologia, molte cose sono cambiate in questi ultimi decenni, e purtroppo ci si trova in

sempre maggiori difficoltà. Tuttavia, sintetizzando, una certa deriva imbroccata dai fenomeni atmosferici in questi ultimi anni non si arresterà finché l'uomo non si deciderà ad alleggerire l'atmosfera, in modo significativo, di inquinamento di gas nocivi e quant'altro”.

“Nella Chiesa del tempo ultimo, si imporrà il modo di vivere di san Francesco”. Era questa la citazione “predittiva” scelta dal calendario per il mese di marzo 2013. Ne è rimasto colpito Papa Francesco durante il vostro incontro?

“Quando gli abbiamo mostrato la pagina con il testo in questione, il Papa ci ha guardato e ha sorriso, ma non ha fatto commenti. Quando però gli abbiamo detto che sarebbe stato bello potersi incontrare ad Assisi, ha risposto: ‘Sì, sarebbe proprio bello’. E, tutto sommato, non si è fatto attendere molto”.

Accanto al ramo editoriale, dedicate grandi energie al campo dell'erboristeria.

“L'erboristeria è per noi frati un'antica conoscenza. Quando la medicina non aveva raggiunto le attuali conoscenze e l'odierna organizzazione, la povera gente delle campagne e dei piccoli villaggi trovava nei frati il consigliere, il confidente, e anche il medico, ricorrendo a loro con una fiducia sconfinata. *Frate Indovino*, negli anni '70, ha conosciuto un periodo molto felice nel settore dell'erboristeria, interrotto per motivi contingenti. Ora ha ripreso l'iniziativa con altrettanto successo, e per noi è motivo di grande gioia”.

A quali progetti vengono destinati i guadagni del calendario?

“Il primo obiettivo che assorbe i guadagni del calendario, è il calendario stesso, il mantenimento dell'opera. Per noi *Frate Indovino* è prima di tutto e soprattutto un'occasione di incontro con la gente. Perciò distribuiamo (non vendiamo!) tante copie del calendario. Poi numerose opere. La prima è la missione nell'Amazzonia brasiliana che i Cappuccini umbri mantengono da oltre 100 anni, una delle più difficili della Terra, dove si sono realizzate cose veramente grandi, molte delle quali con il contributo dei lettori di *Frate Indovino*, che voglio ringraziare con tutto il cuore. Manteniamo una casa per anziani a Vasto Marina, l'oasi Sacro Cuore. Abbiamo aperto una casa a Perugia, proprio nell'antica sede di *Frate Indovino*, per accogliere parenti poveri di malati lungodegenti negli ospedali perugini. Oltre a queste opere più importanti, rispondiamo a tante necessità, diciamo più feriali, che quotidianamente ci si prospettano”.

Riccardo Benotti

Padre Mario Collarini, direttore responsabile del Calendario di *Frate Indovino* tiene in mano l'edizione 2014

PUNTUALIZZAZIONE

❖ FRATE INDOVINO

Non “togliamo l'oroscopo perché... non c'è mai stato”

“Sull'arco di ormai 70 edizioni, non c'è mai stata – per precisa scelta di fedeltà e di rispetto alla linea della Chiesa – alcuna concessione di spazio agli oroscopi”. Padre Mario Collarini, attuale direttore responsabile di *Frate Indovino*, vuole sottolineare questo dato preciso e inequivocabile. Qualche giorno fa, il frate è sobbalzato sulla sedia, dopo la messa delle 7.30 in convento a Gualdo Tadino, leggendo come fa ogni mattina i quotidiani e imbattendosi in una notizia che è una non-notizia. Alcuni giornali a diffusione nazionale hanno scritto che “*Frate Indovino* dà l'addio all'oroscopo”, aggiungendo che sarebbe stato “accolto il richiamo di Papa Francesco”, e qualcuno s'è anche fatto prendere la mano in commenti del tutto fuori posto. Ora, è vero che il Papa ha detto che “maghi e tarocchi non risolvono i problemi”, ma è altrettanto vero che nella tradizione di *Frate Indovino* non c'è mai stato spazio per oroscopi e simili. Anzi, si è sempre cercato di smontare il troppo credito – con pericoli annessi – che taluni attribuiscono all'oroscopo, facendosi condizionare nei comportamenti. Con tale preciso intendimento, per anni sono state realizzate rubriche all'insegna di una voluta leggerezza, così da togliere sussiego ai venditori di facili illusioni: ecco allora “*Oroscopo sfasato*” (1989), “*Oroscopo sgangherato*” (1990), poi “*Attenti al segno – Oroscopo degli oroscopari*” (1991) e avanti di questo passo. A un certo punto è subentrata anche una forma di filastrocca: l’“*Oroscopo senza oro e senza scopo*” per canzonare bonariamente in rima i creduloni delle predizioni, con relativo seguito di giro d'affari. Ma, per finire, una curiosità da calendario: proprio nel giorno in cui è uscita la falsa notizia, l'inventore di *Frate Indovino*, padre Mariangelo da Cerqueto, avrebbe compiuto 99 anni, essendo nato il 17 febbraio 1915. Vuoi vedere che è uno scherzo dell'oroscopo?

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 18-02-14					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.02.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.02.14	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	189,000 182,000 176,000	193,000 185,000 180,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,100 2,000 2,400	3,300 2,050 2,900
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	425,000 420,000 420,000 430,000 585,000 397,000	430,000 425,000 425,000 435,000 595,000 403,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,200 1,450	2,300 1,470
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	176,000 139,000 136,000 150,000 129,000 134,000	177,000 140,000 137,000 152,000 129,000 135,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	0,820 1,400	0,830 1,450
GRANTURCO locale - umidità 14%	181,000	187,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	0,790	0,800
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * n. q. favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * * impurità	177,000 172,000 145,000 258,000 268,000 179,000 185,000	182,000 176,000 150,000 n. q. 262,000 272,000 184,000 191,000	SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2. moltiplicazione		
SEMI OLEAGINOSI girasole	n. q.	n. q.	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella sgusciata		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	176,000 467,000 238,000	178,000 470,000 239,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	4,500 5,500 4,500 5,000	5,000 6,300 5,000 5,500
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. ... al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

❖ CREDITO COOPERATIVO

Numeri incoraggianti per le banche

Le 27 Banche di credito cooperativo di Lazio, Umbria, Sardegna – circa 66.000 soci e oltre 330 sportelli – mostrano ancora numeri incoraggianti. A fine dicembre 2013 le Banche di Credito Cooperativo del sistema interregionale hanno in essere 9,3 miliardi di euro di finanziamenti all'economia, erogati in gran parte a famiglie e imprese. Per il presidente della Federazione delle banche di credito cooperativo di Lazio, Umbria, Sardegna (Federlus), Francesco Liberati "Le nostre Banche hanno confermato in un anno particolarmente complesso per l'economia reale, di svolgere con coerenza e determinazione il ruolo di istituti attenti alle aree di appartenenza, non facendo mancare il proprio apporto a imprese e famiglie e, allo stesso, continuando ad impegnarsi per tenere stabile il rafforzamento patrimoniale, indispensabile per affrontare le sfide in arrivo".

❖ NESTLÉ-PERUGINA

La solidarietà della Chiesa verso i lavoratori

Ogni giorno aumenta il numero delle aziende in difficoltà e per conseguenza cresce il disagio, la preoccupazione e la rabbia della gente. La cassa integrazione di per sé rappresenta un salvagente provvisorio, ma non è la soluzione e segna un dato di sofferenza che prelude ad un futuro pieno di incertezze e incognite. La Chiesa che si fa carico di questi problemi ed ha realizzato iniziative per alleviare le sofferenze delle famiglie

dove è venuto a mancare il posto di lavoro, si è espressa nei giorni scorsi con una nota sulla richiesta della cassa integrazione per centinaia di lavoratori della Perugina. Riportiamo di seguito il testo: "La notizia della richiesta della cassa integrazione ordinaria per 867 lavoratori della Nestlé-Perugina è un ulteriore e grave segno della situazione di crisi del lavoro in Umbria e nell'area del Perugino, che ha già colpito molte piccole e grandi aziende e che ora tocca un'azienda-simbolo della città. L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale dell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, mentre esprime la preoccupazione per la sorte dei lavoratori e delle loro famiglie, cui desidera comunicare tutta la

vicinanza e la solidarietà della Chiesa perugino-pievese, fa appello alla responsabilità di tutte le parti in causa, soprattutto di chi ha ruoli direttivi, perché siano messi al centro dell'attenzione prima di tutto la dignità e il futuro delle persone che lavorano e delle loro famiglie. Vanno cercate soluzioni che non tolgano la speranza e la fiducia verso il futuro. Il prossimo venerdì 7 marzo l'arcivescovo Gualtiero Bassetti, nel quadro della Visita pastorale di ambiente, incontrerà i lavoratori della zona industriale di San Sisto in Perugia per celebrare con loro l'Eucaristia; l'appuntamento offrirà l'occasione per esprimere i sentimenti di solidarietà che egli ha avuto modo di manifestare nel corso degli incontri già svoltisi con altri gruppi di lavoratori e imprenditori".

Maggiore trasparenza e comunicazione sulla spesa sociale della Regione e dei Comuni: lo chiede in una Lettera aperta il Meic di Perugia

Dalla riflessione sull'ultima Esortazione apostolica di Papa Francesco ad una Lettera aperta "Al Governatore della Regione dell'Umbria e ai Sindaci del territorio della Diocesi di Perugia-Città della Pieve", il passo è più breve di quanto possa sembrare.

Il gruppo perugino del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) ha dedicato uno dei suoi ultimi incontri all'approfondimento della *Evangelii Gaudium* invitando l'economista **Pierluigi Grasselli** ad illustrare le parti della Esortazione apostolica dedicate ai temi caldi dell'economia, dell'"inclusione sociale" (il Papa usa proprio questa espressione tecnica-politica), dello sviluppo. Temi sui quali il Papa chiede l'impegno di riflessione e di proposta dei cattolici.

Nel dibattito seguito alla presentazione sono stati sottolineati diversi passaggi della Esortazione e il discorso ha toccato anche la realtà locale. Da qui, da questo confronto è nata la decisione di scrivere la "Lettera aperta", che pubblichiamo per ampi stralci, in cui si chiede agli amministratori locali "una maggior trasparenza e



Welfare: lettera aperta a sindaci e Regione

una migliore integrazione delle politiche locali di welfare". Nella Lettera aperta il Meic evidenzia tre "presupposti essenziali di una politica sociale efficiente ed efficace" che per essere tale, "in una logica di bene comune" deve integrare da un lato, "l'azione condotta dai livelli di Governo regionale e locale e dagli altri attori all'opera su tali fronti", e dall'altro lato coordinare "le politiche condotte nei diversi settori coinvolti in un'azione incisiva di contrasto alla povertà (istruzione e formazione, lavoro, casa, sanità...)." La Lettera prende spunto dall'ultimo intervento messo in campo dalla Chiesa perugina per andare incontro alle persone in povertà:

la realizzazione del Villaggio della Carità il quale, si legge nella Lettera aperta, "rappresenta un evento di grande rilievo nel quadro del welfare locale, a beneficio dei residenti nella Diocesi di Perugia-Città della Pieve". Un intervento, sottolinea il Meic, la cui efficacia "sarà tanto maggiore quanto più essa potrà integrarsi con un'appropriata politica degli enti locali, per le economie che potranno realizzarsi, e la maggiore incisività degli interventi, anche grazie ad una corretta divisione del lavoro tra le strutture coinvolte a vario titolo". Su questo aspetto, si rileva però "l'assenza di un'azione informativa del settore pubblico, il più possibile completa e sistematica, a

beneficio della cittadinanza, su una molteplicità di fronti". Nello specifico la Lettera si riferisce "all'esigenza di disporre pubblicamente di una ragionevole stima del flusso di trasferimenti e servizi richiesti per soddisfare appieno le principali categorie di bisogni oggetto di interventi di natura sociale" ovvero di "dati essenziali" perché i cittadini possano "valutare l'adeguatezza degli interventi pubblici". La seconda esigenza evidenziata è relativa alla necessità di avere "un quadro organico, completo, frequentemente aggiornato dell'effettuazione di tali interventi", "per ciascuno degli enti locali, che in gran parte, ivi incluso il Comune di Perugia, non soddi-

sfano questo requisito". Un dato che però, sottolinea il Meic, è "presupposto base di una democrazia sostanziale, fondata, come sottolinea Giovanni Paolo II (CA,n.46), su un'effettiva partecipazione dei cittadini alle scelte della politica (anche di quella sociale), pur nominalmente sempre invocata dagli Enti suddetti". La terza richiesta è relativa alla necessità di mettere a punto "un Piano organico contro la povertà nel territorio, che da una parte documenti l'impegno articolato, temporalmente determinato, assunto da ciascun Ente locale sui fronti suddetti, e dall'altro mostri lo sforzo di coordinamento programmatico, a tale riguardo, tra Regione ed Enti locali.

M. R. V.

L'iniziativa nata da un incontro di riflessione sulla Evangelii Gaudium.

La Evangelii Gaudium "sociale"

L'Esortazione apostolica di Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, dedica il secondo capitolo alle sfide più urgenti della situazione attuale del mondo nella dimensione sociale. Propone soluzioni coraggiose che riguardano l'"inclusione dei poveri" nella società contro l'economia dell'esclusione e dello scarto, critica l'idolatria del denaro, la teoria della "ricaduta favorevole" che non avviene, non riconosce, come in altri documenti del magistero sociale della Chiesa eventuali aspetti positivi del capitalismo, dichiara il "no all'inequità che genera violenza" (su cui fa un pertinente commento mons. Vecchi a pagina 15).

Venerdì l'assemblea costitutiva dell'organismo che rappresenterà le tre maggiori centrali cooperative Le Cooperative umbre fanno "alleanza"



Da sinistra: Gabriele Nardini, Dino Ricci, Andrea Fora

Un unico organismo capace di rafforzare il ruolo di rappresentanza delle imprese cooperative nei confronti delle Istituzioni e delle Parti sociali. È questo lo scopo del neonato Coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative italiane a cui aderiscono l'Associazione generale cooperative italiane (Agci),

Confcooperative e Legacoop, sulla base di un percorso avviato a livello nazionale tre anni fa. A Perugia il passaggio sarà siglato venerdì 21 febbraio (presso il Centro Congressi della Camera di Commercio, ore 15), alla presenza dei tre Presidenti nazionali, Poletti (Legacoop e Presidente nazionale dell'Alleanza), Gar-

dini (Confcooperative) e Altieri (Agci). In Umbria le tre centrali cooperative associano 450 imprese cooperative che sviluppano il 18% del Pil regionale ed occupano stabilmente tre dei primi cinque posti per fatturato tra le imprese della nostra regione. Tra le prime 100 imprese cooperative per fatturato operanti in Umbria, più del 95% aderiscono alle Centrali dell'Alleanza con oltre 20 mila addetti complessivi e 600.000 soci. Nel corso di un incontro operativo in vista dell'appuntamento di venerdì prossimo, il Presidente di Legacoop Umbria Dino Ricci, il Presidente di Confcooperative Umbria Andrea Fora e il Coordinatore di Agci Umbria Gabriele Nardini hanno sottolineato come "la cooperazione contribuisca in maniera determinante alla tenuta del welfare in Umbria".

Chiudere i piccoli aeroporti causerebbe danni alla mobilità

Se venissero meno gli aeroporti italiani con traffico inferiore a 2 milioni di passeggeri ci sarebbe uno spostamento di ricchezza dalle aree meno sviluppate a quelle più ricche, accentuando il divario economico e sociale già fortemente esistente nel nostro Paese. Considerando l'attrattiva turistica, la percentuale di turisti stranieri che utilizza l'aeroporto per accedere al nostro Paese è pari a circa il 30% in media. Ma per alcune province periferiche, come Ragusa, Trapani, Taranto, o difficilmente raggiungibili con altre modalità di trasporto, come Siena e Perugia, la quota è molto più significativa. A Trapani e Ragusa, ad esempio, supera l'80%, a Taranto il 70%, a Siena e Perugia sfiora il 50%. Sono alcuni degli spunti offerti da uno studio curato da Unioncamere da Uniontrasporti-Iccsai, presentato il 19 febbraio in occasione del convegno organizzato in collaborazione con Capo Horn. L'analisi ha alzato il livello di al-

lerta in particolare per le scelte che l'Unione europea si appresta a compiere, e che minacciano la sopravvivenza della stragrande maggioranza degli aeroporti italiani, e di società di gestione che in Italia, come in gran parte dei paesi europei (nello studio è evidenziato il caso della Germania) non possono stare in equilibrio senza un aiuto pubblico. Chiudendo in Europa gli aeroporti minori, circa 4,5 milioni di persone subirebbero aumenti dei tempi medi di viaggio per raggiungere il resto del continente di oltre il 20%. In Italia, l'azzeramento dei voli in partenza e in arrivo nelle 25 strutture con meno di 1 milione di passeggeri provocherebbe un aggravio dei costi per l'utenza stimato in 21,5 milioni di euro nell'ipotesi ottimistica che la chiusura dei collegamenti di linea su ciascuno scalo non modifichi abitudini di volo dei passeggeri ma comporti solo un aumento del percorso di viaggio. L'entrata in vigore dei nuovi indirizzi creerebbe grossi problemi di mobilità su tutto il corridoio adriatico e nelle regioni geograficamente più "periferiche", ad esempio Calabria e Sicilia.

PAPA FRANCESCO. *Le catechesi sui sacramenti*

L'abbraccio del Padre

Al sacramento della riconciliazione era dedicata l'udienza generale di Papa Francesco questo mercoledì (testo completo su www.vatican.va).

“Attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana, il battesimo, la confermazione e l'eucaristia - ha ricordato Bergoglio -, l'uomo riceve la vita nuova in Cristo. Ora, tutti lo sappiamo, portiamo questa vita 'in vasi di creta' (2Cor 4,7), siamo ancora sottoposti alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza anche verso le proprie membra, in particolare con il sacramento della riconciliazione e quello dell'unzione degli infermi, che possono essere uniti sotto il nome di 'sacramenti di guarigione'”.

“L'icona biblica che li esprime al meglio - ha aggiunto -, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi.

Il sacramento della penitenza scaturisce direttamente dal Mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore

apparve ai discepoli, chiusi nel Cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto 'pace a voi', soffiò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati' (Gv 20,21-23)”.
 “Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Il perdono si chiede, si chiede a un altro, e nella confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto”.

“In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace...”
 “Qualcuno può dire: 'Io mi confesso soltanto con Dio'. Sì, tu puoi dire a Dio: 'Perdonami', e dire i tuoi peccati. Ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa, e per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa e ai fratelli, nella persona del sacerdote. 'Ma padre, io mi vergogno!'.



Dopo i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Papa ha trattato la confessione

Una giovane in confessione alla Gmg di Madrid del 2011

... Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna... La vergogna fa bene anche perché ci rende più umili. E il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione, e in nome di Dio perdona...”
 “Non abbiate paura della confessione. Uno, quando è in fila per confessarsi sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi, quando finisce la confessione, esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice”. “Ognuno risponda nel suo cuore: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato? Ognuno pensi. Due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più: vai avanti, che il sacerdote sarà buono. C'è Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, e Gesù ti riceve. Ti riceve con tan-

to amore. Sii coraggioso, e avanti alla confessione!”.

“Cari amici - ha concluso -, celebrare il sacramento della riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità, ha sprecato tutti i soldi e poi, quando non aveva niente, ha deciso di tornare a casa, e non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore, e tanta vergogna. E la sorpresa è stata che, quando ha incominciato a parlare e a chiedere perdono, il padre non l'ha lasciato parlare: l'ha abbracciato, l'ha baciato e ha fatto festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia”.

Commento alla liturgia della Domenica **“FIRMATO”** Famiglia

Le cinque regole dell'amore

Una giustizia che va oltre i nostri schemi. Una giustizia che per noi è incomprensibile, “eccelsiva”. È questa la giustizia che Gesù propone nel Discorso della montagna. Come si fa a mettere in pratica questa giustizia rivoluzionaria che viene descritta in questo formidabile brano del Vangelo di Matteo? L'evangelista ci propone cinque regole, con cinque diversi esempi. *Non opporti al malvagio*: è un invito a distinguere il peccato dal peccatore. Sicuramente gli errori vanno riconosciuti, sempre, con molta schiettezza, ma l'errante

Nel Discorso della montagna, Gesù offre insegnamenti “impossibili” che però sono gli unici che possono trasformarci

va salvato, va accompagnato verso il bene. Se odio colui che ha sbagliato, sono veramente libero dal male o ci sono dentro anch'io? *Se uno ti colpisce una*

guancia, porgi anche l'altra. È un discorso molto più elevato delle piccole beghe quotidiane alle quali spesso lasciamo intasare la nostra vita. Non siamo chiamati a ignorare il male, anzi dobbiamo riconoscerlo, ma dobbiamo modulare la nostra risposta: talvolta una risposta forte

non fa altro che innescare una catena di altro male che mai si spezza. Siamo chiamati alla tolleranza che invece può spezzare la catena del male. *A chi ti chiama in giudizio per toglierti la tunica, lascia anche il mantello.* Questo atteggiamento è figura di Gesù che si spoglia di tutto sulla croce. Costruire la giustizia e la pace richiede una pazienza estrema, anche la capacità di rinunciare a più del dovuto per interrompere il male. *Con chi ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, fanne anche due.* Qui si deve intendere “verso chi ti chiede e/o ti costringe a condividere i pesi che deve portare” sii disposto a portare ancora più pesi di quanti ne chiedi. *Dai a chi ti chiede.* Questa è una massima che cambia la direzione del mondo. Noi ragioniamo sempre su ciò che ci spetta, su ciò che dobbiamo ottenere o possedere. La logica di Gesù è quella del *dare*, e noi siamo chiamati a essere persone del “dare” piuttosto che del prendere, come Gesù si è “dato” a noi. È possibile seguire nella nostra vita queste regole? No, non ci riusciamo. E allora? Allora

Gesù rilancia ancora e ci dice: “Ama i tuoi nemici!” Se non ami i tuoi nemici, non ami veramente. Anche i peccatori amano i propri amici, cosa significa? Che si possono amare gli amici anche senza seguire le cinque regole che Gesù ci ha proposto. Ma quell'amore non è un amore vero. Pensiamo alla nostra famiglia. Quando un marito ama la moglie? Quando torna a casa e trova tutto perfetto, un'accoglienza da film e un clima romantico? E una moglie il marito? Quando tutto va bene, non ci sono pensieri, paure o delusioni? Quando c'è la salute e la bellezza? No, non è in quei momenti che si ama; in quei momenti si sta prendendo, ci si sta appagando, si sta dando soddisfazione ai propri bisogni, non c'è l'altro al centro ma ci sono io. Quando si perde la

bellezza, quando si perde la calma e la spensieratezza, quando si perde la salute e quell'atmosfera perfetta degli inizi: lì si può trovare il vero amore. Ama - dice Gesù - il tuo prossimo, colui che ti è vicinissimo (prossimo è superlativo di vicino) anche quando nei tuoi legami penetrano queste forme di contrarietà, di ostilità, di incomprensione, perché in questo modo ami come ama Dio, incondizionatamente, e questo amore resiste all'inimicizia e la vince. Questa è la scommessa che Dio ha fatto sull'uomo, attraverso Gesù Cristo. Questa scommessa Dio Padre chiede anche a noi di farla. Se la facciamo, saremo perfetti come il Padre celeste. Ancora una volta, Gesù sembra lanciare concetti che vanno oltre la nostra comprensione. Come possiamo essere perfetti come il Padre? Cosa significa essere perfetti? Significa essere persone “compiute”. Vogliamo essere uomini e donne compiuti? Scommettiamo sull'amore. Un amore che va al di là delle forme romantiche con cui oggi siamo portati ad avvolgerlo e travisarlo. L'amore vero ama nelle difficoltà, nelle contrarietà, nelle incomprensioni, supera e rompe l'inimicizia e ci rende capaci di seguire le cinque regole dell'amore.

Paola Rosati
Gianluca Tomassi



VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

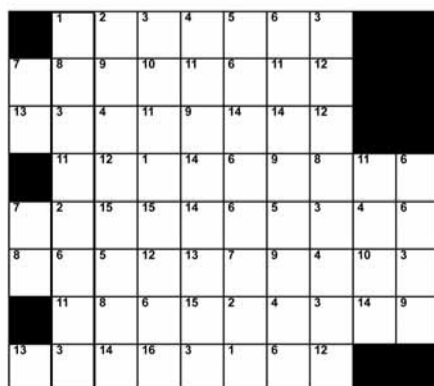
Vangelo

“**V**oi avete udito che fu detto: ‘Occhio per occhio e dente per dente’. Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle... Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani?... Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste”.

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del Levitico 19,1-2.17-18
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 102
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 3,16-23
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 5,38-48

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro



CRITTOCRUCIVERBA

Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 8 parole, ognuna delle quali è contenuta nel Vangelo di questa domenica. A numero uguale corrisponde sempre lettera uguale. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nella colonna dal bordo scuro, troverai la parola chiave (accentata) del Vangelo.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE

L	A	P	V	E	D	F	N	O	N
E	R	A	A	I	A	D	I	R	A
T	G	S	E	X	I	B	I	T	I
A	I	O	I	O	L	I	F	R	Z
R	U	S	O	S	L	A	F	A	I
U	E	S	E	T	T	R	T	T	
H	C	I	T	N	A	I	S		
G	C	O	N	G	E	R	L	U	
G	I	U	D	Z	I	O	L	I	
Z	A	N	N	O	D	I	A	O	G

PASTORALE GIOVANILE.

Dai nostri inviati al Convegno nazionale del settore che si è appena tenuto a Genova



Foto di gruppo della delegazione regionale umbra al convegno nazionale di pastorale giovanile

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

**Giovedì 13 febbraio
Cuore di madre**

L'omelia del Papa è partita dal Vangelo di Marco (7, 24-30), dove si presenta la figura della donna di lingua greca e di origine sirio-fenicia che supplica Gesù di scacciare il demonio da sua figlia. La donna è coraggiosa, come lo è ogni "madre disperata" che "davanti alla salute di un figlio" è pronta a fare di tutto. All'obiezione di Gesù, questa madre, che "certamente non è andata all'università", non ha risposto a Gesù "con la sua intelligenza ma con le sue viscere di madre, con il suo amore". Colpito allora dalla sua fede, "il Signore ha fatto un miracolo". È la storia di una madre che "si era esposta al rischio di fare una brutta figura, ma ha insistito" per amore della figlia. Venendo "dal paganesimo e dall'idolatria, ha trovato la salute per sua figlia" e per se stessa "ha trovato il Dio vivente". Il suo "è il cammino di una persona di buona volontà che cerca Dio e lo trova". Per la sua fede "il Signore la benedice". È anche la storia di tanta gente che ancora oggi "fa questo cammino", e "il Signore aspetta. Ogni giorno nella Chiesa del Signore ci sono persone che fanno questo cammino, silenziosamente, per trovare il Signore, perché si lasciano portare avanti dallo Spirito santo".

**Venerdì 14 febbraio
Avanti, sempre avanti!**

Papa Francesco è tornato ripetere l'invito che spesso rivolge ai fedeli che incontra: "Avanti, andate avanti!". "Chi è il cristiano? Come si comporta il cristiano?" si è chiesto il Vescovo di Roma. E ha risposto: il cristiano "è un discepolo. È un discepolo che è inviato. Il Vangelo è chiaro: il Signore li inviò, andate, andate avanti! E questo significa che il cristiano è un discepolo del Signore che cammina, che va sempre avanti. Non si può pensare a un cristiano fermo. Un cristiano che rimanga fermo è ammalato nella sua identità cristiana". E questo significa anche "andare oltre le difficoltà". Del resto, si pensi alla parabola delle nozze: "Gli invitati non sono venuti, tutti hanno trovato un motivo per non andare. Cosa dice Gesù: 'Non facciamo la festa?'. No! Andate all'incrocio dei cammini, delle strade e invitate tutti, buoni e cattivi". Così dice il Vangelo. Ma anche i cattivi? Anche i cattivi! Tutti! Il cristiano cammina, se ci sono difficoltà va oltre per annunciare che il regno di Dio è vicino".

**Lunedì 17 febbraio
Sorrisi "ultraterreni"**

"Quando andiamo nelle parrocchie - ha detto Bergoglio - troviamo persone che soffrono, che hanno problemi, che hanno un figlio disabile o hanno una malattia, ma portano avanti con pazienza la vita". Sono persone che non chiedono "un miracolo" ma vivono con "la pazienza di Dio" leggendo "i segni dei tempi". È proprio di questo santo popolo di Dio "è indegno il mondo" ha affermato il Papa citando il capitolo 11 della Lettera agli Ebrei e affermando che anche "di questa gente del nostro popolo, gente che soffre, che soffre tante, tante cose ma non perde il sorriso della fede, che hanno la gioia della fede, possiamo dire che di loro non è degno il mondo: è indegno. Lo 'spirito del mondo' è indegno di questa gente!".

**Martedì 18 febbraio
Fuori dalle tentazioni**

"La tentazione, da dove viene? - si è chiesto il Papa. - L'Apostolo ci dice che non viene da Dio, ma dalle nostre passioni, dalle nostre debolezze interiori, dalle ferite che ha lasciato in noi il peccato originale... È curioso, la tentazione ha tre caratteristiche: cresce, contagia, e si giustifica. Cresce: incomincia con un'aria tranquilla, e cresce...". Poi "cerca un altro per farsi compagnia, contagia" e "in questo crescere e contagiare, la tentazione ci chiude in un ambiente da dove non si può uscire con facilità... E così, quando noi siamo in tentazione, non sentiamo la Parola di Dio". Ma "soltanto la Parola di Dio, la Parola di Gesù ci salva. Sentire quella Parola che ci apre l'orizzonte... Lui sempre è disposto a insegnarci come uscire dalla tentazione. E Gesù è grande perché non solo ci fa uscire dalla tentazione, ma ci dà più fiducia".

Prendere il largo con i giovani

“Tra il porto e l’orizzonte” è il felice titolo del 13° Convegno di pastorale giovanile svoltosi a Genova dal 10 al 13 febbraio, sull’antico porto, in un centro congressi realizzato in ex magazzini. L’immagine del porto è adatta per ogni pastorale ma in modo particolare per la pastorale giovanile: l’impegno per i giovani deve lasciare la sicurezza dell’approdo per prendere il largo e provare nuove rotte, avendo fisso lo sguardo sulla stella polare che è Cristo.

Non è facile navigare in questo mare turbolento del nostro tempo. Quando mai è stato facile? Gli interventi qualificati di tanti esperti-testimoni hanno dato uno spaccato della realtà giovanile molto concreto.

Il convegno era coordinato dal vice direttore nazionale del Servizio di pastorale giovanile perché il direttore, don Michele Falabretti, è ricoverato per una grave malattia. Don Michele ha seguito il convegno dalla sua cameretta di degenza attraverso streaming; è intervenuto con tanta serenità dando testimonianza di fede forte e fiducioso abbandono in Dio, anche in questo momento difficile per la sua vita. Una testimonianza che ha colpito tutti; per lui si è pregato nelle liturgie che hanno scandito lo svolgimento dei lavori. Non solo si è ascoltato, discusso, ma la preghiera ha sempre accompagnato ogni giornata del convegno. Celebrazioni presiedute dal card. Bagnasco, da vescovi che hanno seguito con interesse i lavori, liturgie celebrate nelle belle chiese del centro di Genova; soprattutto nella basilica della Madonna

La delegazione della nostra regione era molto numerosa, quasi tutte le diocesi erano presenti con vari rappresentanti

delle Vigne, dove è parroco don Nicolò Anselmi, precedente direttore nazionale del Servizio.

Protagonisti del convegno sono stati Nando Pagnoncelli, sondaggista; Pierpaolo Triani, pedagogista dell’Università Cattolica, Costanza Miriano, giornalista Rai, mamma di quattro figli e autrice di alcuni libri che stanno diventando un caso letterario come *Sposati e sii sottomessa*; suor Carolina Lavazzo, nel passato collaboratrice diretta del beato Pino Puglisi, oggi impegnata nella Locride; don Rossano Sala, salesiano e professore di Pastorale giovanile presso la Pontificia università salesiana; don Domenico Ricca, cappellano del carcere minorile Aporti di Torino. Personaggi qualificati e protagonisti di quella “Chiesa in uscita” così cara a Papa Francesco.

L’ accoglienza della Chiesa locale e della società civile è stata molto calorosa. Scherzando, si notava come in quest’occasione è stata smentita la proverbiale “tirchieria” dei genovesi. Da sottolineare i numerosi stand di iniziative proposte da case editrici, oratori, associazioni e diocesi. Una fantasia e vitalità per annunciare Cristo ai giovani che fa tocca-

re con mano l’impegno di tanti per questo settore vitale della pastorale.

Molto interessante la visita organizzata al Museo dell’emigrazione: milioni di persone dal porto di Genova hanno sognato un mondo nuovo per sfuggire dalla miseria, oggi vediamo tanti giovani stranieri che vengono da noi per gli stessi motivi che hanno spinto i nostri padri a farlo (tra il 1860 e il 1920 circa 20 milioni di italiani hanno lasciato il paese per cercare migliori condizioni di vita). Nel terminare il convegno in collegamento video, don Falabretti ha detto: “Se Dio, in Gesù, ci ha mostrato tutta la sua tenerezza per l’uomo, allora lo faccio anch’io... È qui, è soltanto qui che nasce la vera e profonda passione educativa. È questo l’orizzonte più bello che Genova ci lascia nel cuore”.

Tra i 500 partecipanti al convegno, la delegazione della nostra regione era molto numerosa. Quasi tutte le diocesi sono state presenti con vari rappresentanti. Da notare la presenza di alcuni nostri seminaristi, che danno a ben sperare per un futuro impegno in questo settore della pastorale. Nell’atrio del convegno a Genova, un ampio striscione ricordava ai presenti del secondo Happening nazionale degli oratori, che si svolgerà ad Assisi dal 4 al 7 settembre. L’evento vedrà impegnata la Pastorale giovanile regionale nell’organizzazione di questo importante appuntamento nazionale della Federazione oratori Italia.

Don Marcello Cruciani
coordinatore Commissione regionale per la pastorale giovanile

CHIESA/SPAGNA. Iniziativa della diocesi di Madrid

Evangelizzazione a scuola

“Affinché il mondo creda che Tu mi hai mandato” era il tema scelto dalla Delegazione diocesana dell’insegnamento per la missione “Madrid nelle scuole”. I giorni centrali dell’iniziativa si concludono oggi (17-21 febbraio). L’iniziativa era rivolta agli alunni degli istituti cattolici, di quelli che si ispirano anche a valori cristiani, e di quelli pubblici nelle ore di Religione cattolica. Durante questa “Settimana della missione” si sono sviluppate 5 attività di carattere generale, organizzate dalla Pastorale educativa diocesana, che potevano essere seguite in diretta su internet da tutte le scuole aderenti. Previste poi iniziative più specifiche,

proposte da centri educativi, parrocchie, Vicarie. Il tutto culmina nella messa che si celebra sul piazzale della cattedrale di Madrid venerdì 21 febbraio alle ore 12.30. L’ampio programma di attività si iscriveva in un itinerario pedagogico-missionario con l’obiettivo di annunciare

il Vangelo in maniera più intensa a studenti e famiglie. Così, lunedì la proposta era: intensificare il primo annuncio in tutta la comunità educativa; martedì, un invito esplicito a tutti gli alunni a seguire Cristo; mercoledì, la conferma della fede in Gesù; giovedì i ragazzi sono stati invitati a testimoniare la fede nell’azione missionaria e nella carità; venerdì, la celebrazione comunitaria. Ad esempio, la prima giornata, lunedì 17, ha

Messa per 7.000

Per concludere la Settimana “Madrid nelle scuole”, la comunità educativa è stata invitata a partecipare attivamente agli atti conclusivi che si celebrano oggi, 21 febbraio, nel piazzale della cattedrale. Si inizia con un momento ludico e musicale, per giungere poi alla celebrazione eucaristica alla quale partecipano 7.000 studenti della diocesi, appartenenti a 100 scuole, accompagnati dai professori.

PARA que el MUNDO CREA que TÚ ME HAS ENVIADO

Misión Madrid en los Colegios 17-21 de febrero de 2014



visto gli allievi delle V e VI classi della scuola primaria e della I classe della scuola secondaria impegnati a realizzare una croce di feltro attaccata a una spilla; intanto, gli alunni delle II e terze III della secondaria hanno proposto slogan legati all’annuncio del Vangelo e alla missione della Chiesa. Pure gli studenti delle IV hanno lavorato su questo argomento, riassumendo le frasi in piccoli slogan trascritti su strisce colorate e messe in buste, anch’esse colorate, insieme alle croci, che gli alunni potevano distribuire per le strade o nelle loro case, a genitori, nonni e amici. Gli studenti delle scuole superiori hanno composto una canzone.

Sir

EDUCAZIONE.

Tre incontri organizzati dalla Cresu ad Assisi

“**P**otevamo lasciar cadere nel dimenticatoio l'indimenticabile giornata con Papa Francesco ad Assisi?” si chiede **Annarita Caponera**, coordinatrice Cresu (Commissione regionale Ceu per l'educazione e la scuola), che aggiunge: “È stata questa la domanda che ha stimolato tutta la Commissione - a partire dal vescovo delegato mons. Domenico Sorrentino - perché anche le scuole non dimenticassero quell'evento così importante e partecipato del 4 ottobre scorso”. Ecco perché quest'anno 2015-2014 la Cresu, in collaborazione con diverse associazioni cattoliche professionali e dei genitori, ha organizzato l'ormai tradizionale corso primaverile di aggiornamento e formazione attorno a questo tema: “Cercò l'Uomo: in dialogo con Papa Francesco a sei mesi dalla visita ad Assisi”.

Quest'anno ci saranno alcune significative novità. Rimane la formula dei tre incontri in tre date diverse a Santa Maria degli Angeli presso la Domus Pacis, precisamente nei giorni 7 marzo, 21 marzo e 4 aprile, a partire dalle ore 16. La novità più significativa consiste nella modalità con cui vengono trattati i temi. “Abbiamo pensato - aggiunge la prof.ssa Caponera - di non proporre la conferenza tradizionale, ma di attivare tre tavole rotonde, invitando giornalisti professionisti che a loro volta dialogheranno con alcuni protagonisti del mondo ecclesiale, scolastico, medico, del volontariato e dello sport”. Come intervistatori vi saranno giornalisti quali Dino Boffo, Piero Damosso e Marco Tarquinio, mentre fra i molti importanti



Papa Francesco durante la visita al Serafico ad Assisi

Cerchiamo insieme l'Uomo

Quest'anno il ciclo di appuntamenti per educatori intende ripercorrere i temi portanti della visita di Papa Francesco in Umbria

intervistati non possiamo non segnalare in particolare la presenza di don Luigi Ciotti, coordinatore di Libera, nell'ultimo incontro in programma. La Commissione si è posta l'obiettivo di approfondire alcuni momenti molto significativi della visita papale dello scorso 4 ottobre: in particolare la commovente visita al Serafico, poi l'entusiasmante incontro con i giovani umbri, e infine l'importante discorso tenuto presso la sala della Spogliazione del vescovado assisano. Questi tre momenti, veri e propri eventi nell'evento, saranno riproposti inizialmente anche con il supporto di alcune immagini, anzitutto per fare memoria ma ancor più per suscitare una

progettualità che abbia una positiva ricaduta anche per il mondo legato all'educazione e alla scuola: sappiamo bene quanto sia importante, specie per le giovani generazioni, creare occasioni di riflessione e di impegno sui valori della gratuità, della costruzione di un futuro migliore e di imparare stili di vita più sobri ed essenziali. “Questi incontri - conclude - saranno anche un'importante preparazione in vista dell'appuntamento Cei di sabato 10 maggio a Roma con Papa Francesco, ‘La Chiesa per la scuola’. Con la nostra partecipazione a Roma sarà come restituire con gratitudine la visita che il Pontefice ci ha fatto”.

A. Ca.

Programma

SEDE: “Domus pacis”, Santa Maria degli Angeli, sempre a partire dalle ore 16.

TEMA GENERALE: “Cercò l'Uomo - In dialogo con Papa Francesco a sei mesi dalla visita ad Assisi”. Ciclo di incontri rivolti a dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, genitori e studenti.

VENERDÌ 7 MARZO

Tavola rotonda “Al Serafico dalla parte degli ultimi: il valore della gratuità”. **Dino Boffo**, direttore di Tv2000 della Cei, intervista **Francesca Di Maolo**, presidente dell'Istituto Serafico di Assisi, il dottor **Fausto Santusanio**, e il dirigente scolastico **Carlo Menichini**.

VENERDÌ 21 MARZO

Tavola rotonda “Alla Porziuncola insieme ai giovani: per costruire il futuro”. **Piero Damosso**, giornalista Rai (Tg Uno), intervista il pugile olimpionico **Roberto Cammarelle**, don **Riccardo Pascolini**, responsabile del Servizio regionale per gli oratori, e la dirigente scolastica **Bianca Maria Tagliaferri**.

VENERDÌ 4 APRILE

Tavola rotonda “Alla sala della Spogliazione: imparare stili di vita più essenziali”. **Marco Tarquinio**, direttore di *Avvenire*, intervista don **Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele e coordinatore dell'associazione Libera.

INFORMAZIONI: Segreteria organizzativa, tel. 340 3328266 (Vittoria Guglielmino), 339 6179885 (Maria Caponetto), email cresu@chiesainumbria.it, sito www.chiesainumbria.it/cresu.

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie



L'opuscolo per le benedizioni pasquali che La Voce ha preparato quest'anno ha come tema “La gioia” e propone un vocabolario minimo del cristiano illustrato, per così dire, con le parole di Papa Francesco. Ciascun brano è riportato

con la citazione consentendo così a chi volesse approfondire il discorso di reperire facilmente il testo originale integrale sul sito del Vaticano. In questo modo l'opuscolo può essere utilizzato anche in attività di gruppo come

traccia per incontri di formazione offrendo spunti per l'approfondimento dei temi/parole proposti. Nella scelta delle frasi abbiamo cercato di conservare il tratto colloquiale e familiare proprio di Papa Francesco.

L'opuscolo di 32 pagine (formato 15x15cm, la metà sono immagini) presenta 10 parole commentate da frasi di Papa Francesco, dalle più note (“permesso, grazie scusa”

o “la chiesa non è una ong”) a altre meno note tratte dalle omelie a Santa Marta e altre omelie, Angelus e discorsi vari tra cui tutti quelli fatti ad Assisi.

Queste le “parole”:

Gioia, Misericordia, Cristiani, Chiesa, Poveri, Pace, Famiglia, Futuro, Testimonianza, Preghiera.

Chiudono l'opuscolo: -- Preghiera di Papa Francesco a Maria per la Chiesa (cf. *Evangelii Gaudium*) -- Preghiera di Papa Francesco alla Santa Famiglia (cfr *omelia alle famiglie* 27 ottobre 2013)

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

ARTE. Le figlie di Giorgio Maddoli donano opere alla Fondazione Cariperugia

Un "poeta" dell'arte sacra

Paesaggi, ritratti, soggetti sacri: erano questi i temi prediletti da **Giorgio Maddoli**, artista perugino scomparso oltre trentacinque anni fa. Tra le figure artistiche più significativi del secondo dopoguerra, conosciuto a livello nazionale e internazionale, Maddoli ha lasciato un'eredità artistica di spessore. Tante le mostre realizzate nel corso della sua carriera, come tanti i riconoscimenti sia di pubblico che di critica ricevuti. Le figlie **Cristina** e **Chiara** hanno deciso di donare alcune delle sue opere, 7 oli su tavola e 13 pastelli a cera su carta della serie "Via crucis", realizzate tra il 1940 e il 1964, alla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. La cerimonia di consegna si è svolta martedì 18 febbraio nella sala delle Colonne della Fondazione, alla presenza delle figlie, del presidente della Fondazione Carlo Colaiaicovo, del prof. Francesco Federico Mancini, di Giuliano Masciarri. "Si tratta - ha detto Colaiaicovo - di un gesto di amore per l'Umbria e per l'arte. Già qualche anno fa abbiamo ricevuto donazioni analoghe dagli eredi di Gustavo Benucci, Maria Pistone Cecchini e Antonio Ranocchia. Questi lasciti vanno a ingrandire la nostra collezione, dimostrando come si veda ormai nella Fondazione un punto di riferimento per la conservazione e tutela della memoria culturale del territorio e del suo patrimonio di opere. In questo modo si amplia il Fondo artistico della nostra raccolta, che già comprende opere di grandi artisti umbri di ogni epoca, dal Perugino a Dottori, dal Pintoricchio appunto a Maddoli". Le opere donate rappresentano ritratti,



Al centro le sorelle Caterina e Chiara Maddoli con il presidente della Fondazione Colaiaicovo

Donati 7 dipinti a olio su tavola e 13 pastelli a cera su carta della serie "Via crucis", realizzate tra il 1940 e il 1964

una ragazza, un vecchio, gli amati paesaggi umbri, con le sue campagne silenziose e sullo sfondo un casolare, e poi il Sacro. Come non ricordare la serie della *Via crucis* e i due pannelli centrali raffiguranti "L'Ultima Cena" e la "Deposizione" portati a termine nel 1964 per la nuova chiesa di via dei Filosofi a Perugia. Il prof. **Mancini** ha spiegato come il percorso artistico del maestro sia stato di grande poesia, di fine sensibilità, ricercato nel dis-

egno, alieno dal conformismo. Per ben diciotto edizioni ha organizzato la Rassegna nazionale di arte sacra, e proprio i lavori a soggetto religioso e sacrale sono quelli che hanno ottenuto i maggiori riconoscimenti di pubblico e di critica. Trenta le mostre personali e trentacinque le collettive a cui ha partecipato. "Per mio padre dipingere era un'espressione dell'anima, era molto amato dai suoi studenti" ha detto una delle figlie, che ha voluto ricordare alcuni tratti della figura del padre, soprattutto in quella sua "vaghezza trasognata tipica dell'artista, con i taschini sporchi di inchiostro di china o le mani sporche di olio". Ora le sue opere potranno essere visibili a un pubblico più vasto.

Manuela Acito

Mons. Boccardo racconta il "suo" Giovanni Paolo II



Una delle foto contenute nel libro con Boccardo che incontra papa Giovanni Paolo II

Il "mio" **Giovanni Paolo II** è il titolo del libro curato da mons. **Renato Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, e da Renzo Agasso, giornalista e scrittore. Il volume, edito dalle Paoline, è in distribuzione in tutte le librerie italiane (147 pagine, 13 euro). La foto di

copertina e quelle dell'inserito provengono dall'archivio personale di mons. Boccardo. "Raccontare ancora Giovanni Paolo II. I suoi gesti, le sue parole - scrive Renzo Agasso nella premessa al libro -, tutti ne abbiamo qualche ricordo... Di un uomo così si parlerà, e si scriverà, ancora a lungo. Forse sempre. Ora che è santo [Papa Francesco lo canonizzerà il 27 aprile insieme ad un altro Vescovo di Roma, Giovanni XXIII, ndr] da ogni angolo del mondo si leveranno preghiere a lui perché interceda presso Dio, perché domandi miracoli, perché sia compagno nei giorni bui della disperazione umana... Dunque - prosegue Agassi - c'è ancora da dire.

Parla di lui mons. Renato Boccardo, oggi arcivescovo di Spoleto-Norcia, ma un tempo collaboratore di Karol Wojtyła in Vaticano e in giro per il mondo, organizzatore degli ultimi suoi viaggi nei luoghi impervi della terra e dell'anima". Il libro è suddiviso in venti capitoli, così intitolati: *Roccia, Preghiera, Operaio, Pellegrino, Fatica, Amici, Speranza, Gmg, Sequela, Fuoco, Moltitudini, Affidamento, Misericordia, Perdono, Polonia, Curia, Umanità, Fragilità, Fine, Santo*. "È stato un tale privilegio servire Giovanni Paolo II, una tale grazia essergli vicino, che sento il dovere di parlarne, di farne parte agli altri" scrive l'Arcivescovo di Spoleto nella

nota introduttiva al testo. Il presule ricorda i momenti significativi, ricchi di aneddoti e curiosità, vissuti accanto al Papa polacco: da collaboratore nell'organizzare i viaggi apostolici presso l'Ufficio delle celebrazioni liturgiche; da responsabile della sezione giovani del Consiglio per i laici (che segue in particolare la pastorale giovanile e l'organizzazione delle Giornate mondiali della gioventù); da organizzatore dei viaggi del Papa; da segretario del pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali; fino all'incarico di segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

BREVI

❖ PALAZZO PENNA

Perugini famosi e non con Claudia M. Tsoukas

Si tiene venerdì 21 febbraio, alle ore 17.30, a palazzo Penna, centro di cultura contemporanea di Perugia, "Storie in cammino: perugini famosi e non": incontro con la prof.ssa Claudia Minciotti Tsoukas. L'evento legato alla mostra ancora in corso "Perugia in Cammino - Storie che fanno la Storia", racconterà le storie dei personaggi simbolo che hanno caratterizzato la società perugina per ricostruire l'atmosfera di un'epoca vivace e ricca di fermenti. Attraverso l'indagine delle figure-simbolo che hanno caratterizzato la società perugina, sarà ricostruita l'atmosfera di un'epoca vivace e ricca di fermenti, la storia di un territorio in grado di scoprire identità sempre nuove, patria di personaggi illustri e uomini di spessore che hanno contribuito a rendere Perugia una città nota per il suo fervido e curioso clima culturale. Claudia Minciotti Tsoukas, componente del comitato di indirizzo dell'Archivio della Memoria Condivisa di Perugia, ha insegnato Storia del Risorgimento nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia. La società perugina della fine del secolo XVIII ha costituito il fulcro della sua attività scientifica, concretizzandosi in una serie di ricerche riguardanti l'impatto della Rivoluzione Francese sul tessuto sociale locale e le reazioni ad essa. Ha inoltre approfondito lo studio della società perugina dal periodo "risorgimentale" a quello di fine secolo, anche attraverso l'indagine di figure-simbolo come quelle dei sindaci Danzetta e Rocchi. Costo di partecipazione: 5 euro, comprensivo di ingresso in mostra e aperitivo.

❖ SEMINARIO

L'architettura delle chiese dopo il Concilio Vaticano II

Venerdì 14 marzo a Bologna, presso il Centro studi per l'architettura sacra e la città, Fondazione card. Giacomo Lercaro, si terrà il seminario internazionale "La chiesa nella città a 50 anni dal Concilio Vaticano II". Attraverso l'esposizione di esempi concreti - italiani e internazionali - il seminario vuole porsi come luogo di riflessione e di approfondimento circa quali possano intendersi le modalità di presenza dell'edificio ecclesiale nella complessa realtà urbana odierna. A 50 anni dal Concilio Vaticano II è possibile infatti impostare una prima analisi periodizzata di quanto in campo architettonico è stato fatto fino ad oggi, e proporre una riflessione critica circa la pluralità e l'attualità delle interpretazioni date alle indicazioni conciliari in ambito architettonico e urbanistico. La partecipazione al convegno è possibile previa iscrizione e pagamento di un contributo spese di 30 euro entro il 28 febbraio. Per informazioni più dettagliate www.centrostudi.fondazioneleercaro.it

L'11 di febbraio ricorreva l'85° anniversario della firma dei Patti lateranensi, contratti tra la Santa Sede e l'allora Corona reale d'Italia, rappresentata dal Governo fascista. Con questo atto si poneva fine a quella che da 50 anni era chiamata "questione romana". Alle ore 12 in punto, nel giorno che ricorda le apparizioni della Madonna a Lourdes, il card. Gasparri, segretario di Stato di Pio XI, ed il cavaliere Benito Mussolini, primo ministro del re, siglarono nel salone papale del palazzo del Laterano gli accordi che presero appunto il nome di Lateranensi. È questo un momento storico molto particolare per la Chiesa, che vuole uscire da quell'isolamento in cui l'Illuminismo prima e il Risorgimento poi, con la loro esaltazione del razionalismo e la negazione di ogni vocazione di trascendenza, l'avevano relegata.

Papa Ratti stipula vari accordi: nel 1922 con la Lettonia, nel '25 con la Baviera, nel '27 con Romania e Lituania, nel '32 con il Ba-

11 febbraio 1929, la firma dei Patti lateranensi. Perché

Un momento storico particolare per la Chiesa, che voleva uscire dall'isolamento in cui l'avevano relegata l'Illuminismo prima e il Risorgimento poi

den, perfino con il Terzo Reich nel '35, con la Jugoslavia nel '37 e infine con la Polonia nel '39. Nel 1929, oltre ai Patti lateranensi, Pio XI firma un Concordato anche con la Prussia.

I Patti lateranensi sono composti da un Trattato e un Concordato, ai quali venne aggiunta una convenzione finanziaria, con la quale le due parti risolvevano amichevolmente la questione dei danni subiti dalla Santa Sede per l'usurpazione dei beni del "Patrimonio di San Pietro" costituito dagli antichi stati pontifici, e dei beni degli enti ecclesiastici. La somma stabilita come risarcimento fu di 750 milioni di lire in contanti e un miliardo in cartelle al portatore al

5%.

La storia ha poi dimostrato come i Patti lateranensi vennero più volte violati dalla dittatura fascista, che nel 1931 sciolse d'autorità le organizzazioni cattoliche e nel '38 promulgò le leggi razziali, che tanto dolore portarono al cuore di Pio XI e Pio XII, rendendo così l'Italia - "figlia prima del cattolicesimo" - simile alla Germania. Vi era però certamente la necessità, da ambo le parti, di abbattere quel muro che vedeva ancora il Papa come un "prigioniero volontario" relegato su di un suolo non più suo. Il primo passo lo compì proprio Pio XI che, il 6 febbraio del 1922, appena eletto Papa, volle impartire la benedizione *urbi et orbi* dalla loggia esterna di San Pietro, primo gesto di pace dopo il 1870. Con i Patti lateranensi nasceva per la Chiesa in Italia un'era nuova, e antica al tempo stesso. Il Crocefisso tornava ad apparire

negli uffici e nei tribunali; la religione cattolica diveniva materia di insegnamento obbligatorio nelle scuole come fondamento e coronamento dell'istruzione.

Al matrimonio religioso venivano riconosciuti i diritti civili e veniva fatta prerogativa assoluta ai tribunali ecclesiastici per la competenza nelle cause di nullità: per il Regno d'Italia l'unico matrimonio che vale è quello religioso. Per effetto della conciliazione, viene anche abolito il divorzio nelle provincie del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia, territori dell'ex impero Austro-ungarico, annesse in seguito alla Prima guerra mondiale, dove era già da tempo in vigore.

Anche la geografia di Roma risentì di quest'aria nuova, vedendo letteralmente saltare in aria l'antica spina di Borgo, per far posto alla famosa "via della Conciliazione".

Il Papa dal canto suo riconosceva l'Italia unita sotto la corona dei Savoia, che poterono finalmente fregiarsi del titolo di "Re per grazia di Dio". Viene costituito lo Stato della Città del Vaticano, sotto la sovranità assoluta del Pontefice.

Umberto Benini

CSI UMBRIA

❖ COMITATO

Avvicendamenti negli incarichi

A metà mandato c'è un avvicendamento negli incarichi più importanti per il Comitato regionale, ovvero per il direttore della Formazione e il direttore dell'Attività sportiva. Nella formazione Susanna Rosi (già consigliere regionale) prende il posto di Gianni Parrini (vice presidente regionale), mentre nell'attività sportiva Federigo Noli subentra a Guido Ceccotti (vice presidente del Comitato di Perugia). Un ringraziamento per il lavoro svolto a chi lascia e un augurio di buon lavoro a chi arriva.

❖ FORMAZIONE

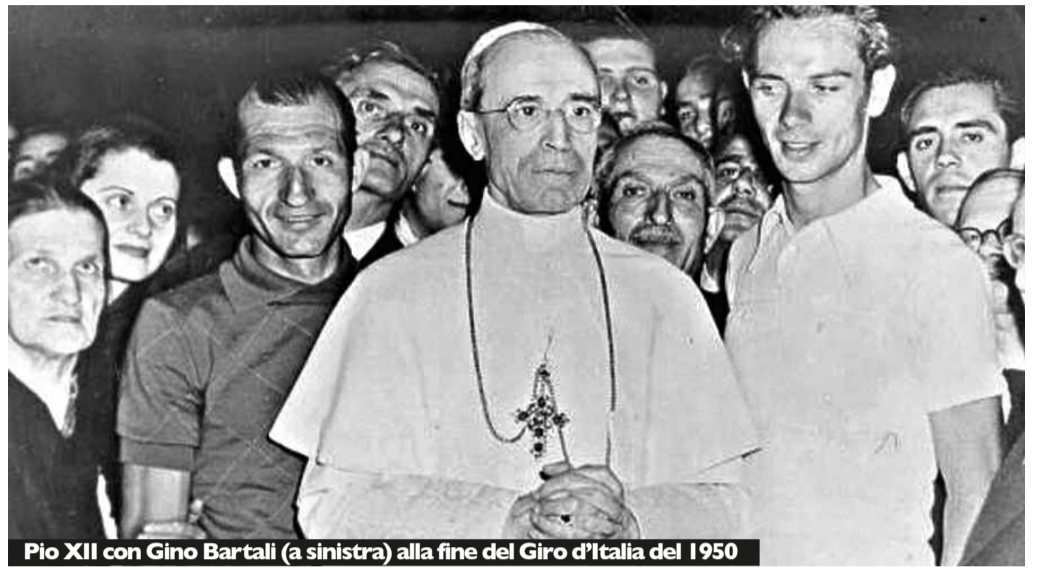
Stage a Loreto l'1-2 marzo

Ultimi preparativi per lo stage di formazione interregionale in programma il 1° e il 2 marzo a Loreto rivolto ai dirigenti di comitato e agli arbitri di società sportiva. Momento importante che completa il quadro della formazione iniziato a settembre a Roccaporena. Parallelamente allo stage dei dirigenti, è previsto lo stage per gli arbitri, che permette il riconoscimento della figura di arbitro nazionale. Sarà un momento di aggiornamento anche per gli amministratori della giustizia sportiva (giudice sportivo), allenatori e animatori. La Presidenza regionale del Csi metterà a disposizione degli iscritti un autobus in modo da rendere più agevole gli spostamenti verso Loreto.

Pio XII, il primo Papa sportivo

In attesa dell'evento a Roma del 7 giugno, il ricordo di un altro grande Pontefice che ebbe caro il Csi

Da sempre le figure dei Pontefici hanno accompagnato la vita del Centro sportivo italiano: da Giovanni Paolo II a Paolo VI, passando per Giovanni XXIII e Pio XII. Proprio della figura di Pio XII vogliamo parlare, vicina al Csi per temi educativi e finalità morali, tanto da definirne gli obiettivi ideali. Pio XII fu tra i primi Pontefici che comprese il senso vivo dei mezzi di comunicazione di massa, cogliendone il potere reale e dedicandovi grande cura. Papa Pacelli riconobbe nello sport uno dei più importanti strumenti di comunicazione di massa. Non a caso, nei suoi discorsi il riferimento allo sport è frequente, e questo comportamento non aveva precedenti tra i suoi predecessori. A conferma di questo nuovo interesse per lo sport, si ricordano una serie di significativi episodi che inaugurarono uno stile del tutto nuovo: nel 1946 il Papa ricevette la carovana del Giro d'Italia (una consuetudine che ebbe modo di ripetersi successivamente negli anni) e nel 1947 fece pubblica menzione di Gino Bartali in un discorso ufficiale tenuto dinanzi agli aderenti di Azione cattolica in piazza San Pietro: "Il tempo della riflessione e dei progetti è passata. È l'ora dell'azione. La dura gara di cui parla san Paolo è in corso. Siate pronti. È l'ora dello sforzo intenso. Anche pochi istanti possono decidere la vittoria. Guardate il vostro Gino Bartali, membro dell'Azione cattolica: egli ha più volte guadagnato l'ambita maglia.



Pio XII con Gino Bartali (a sinistra) alla fine del Giro d'Italia del 1950

Correte anche voi in questo campionato ideale, in modo da conquistare una ben più nobile palma". Nel 1946 a Roma si celebrò il primo decennio di attività del Csi. La mattina del 9 ottobre 1946 una grande massa di gente (circa 50.000 persone) sfilò per le vie di Roma fino a piazza San Pietro dove li attendeva un'udienza concessa da Pio XII. In quella folla di atleti erano rappresentati tutti gli sport del Csi e tutte le regioni. Il "decennio" non fu solo bandiere, musiche e cortei; a dargli un senso profondo fu il discorso pronunciato in quella occasione da Pio XII. Pacelli lodò il Csi per la strada già percorsa e diede preziose indicazioni per il futuro. Il Pontefice esortò anzi a essere ancora più attivi: "Lo sport è fonte di beni fisici ed etici, va proposto a tutti i giovani, anche ai più disagiati". Ai giovani dell'immediato dopoguerra lo sport veniva proposto come un'alternativa

esistenziale, cioè un ideale di vita coraggioso, ottimista, superiore ai meri interessi e preoccupazioni materiali. Qui si collocava la funzione di una "associazione" come il Csi: educare le persone attraverso la pratica sportiva. Anche quest'anno il Papa ha deciso di incontrare il mondo sportivo, in occasione delle celebrazioni per il 70° anno di attività del Centro sportivo italiano. Papa Francesco incontrerà le società sportive di tutt'Italia il 7 giugno a San Pietro. Nei Comitati fervono già i preparativi poiché il numero di presenze si annuncia elevato. Nel sito internet www.societasportivedalpapa.org si possono già trovare le prime informazioni di carattere logistico utili per raggiungere l'area, per ritirare il kit gratuito T-shirt e cappello, scaricare il programma e avere notizie sull'ospitalità alberghiera.

Csi Umbria

CSI Foligno. La festa di Carnevale al centro anziani Opera pia "Bartolomei Castori"

Continua a dare frutti la collaborazione tra Csi Foligno ed Equipe volontari Csi Umbria. Questa volta si sono uniti a loro anche l'associazione Oasi onlus, l'artista Nicola Pesaresi, Daniele Celli e... la scimmietta Isotta. L'occasione è stata la festa di Carnevale organizzata sabato 8 febbraio presso il centro anziani Opera pia "Bartolomei Castori", una realtà dove già da tempo opera il Csi. La regia della festa è stata di Bibi Rosella (consigliere Csi Umbria e responsabile Equipe regionale), gli oltre 50 ospiti della casa di riposo hanno potuto ridere e cantare grazie alla musica e all'animazione, trascorrendo così un po-

meriggio fuori dalla solita routine. Ospiti d'eccezione sono stati i bambini della scuola di Fiamenga (che partecipano al progetto "Sport e scuola" promosso dal Csi), che insieme ai loro genitori hanno dato vita a giochi e balli in maschera. I bambini, con la loro spensieratezza, le loro corse e le loro risate hanno portato gioia e divertimento. Un doveroso ringraziamento va anche alle operatrici del centro anziani che si sono tenute a disposizione partecipando a loro volta ai giochi. Il Csi non ha abbandonato il gioco, anzi: in questo caso è diventato fautore di un progetto altrettanto importante coinvolgendo persone di tutte le fasce d'età.

Nazionali di tennistavolo a Terni

Dal 10 al 13 aprile il Centro sportivo italiano disputerà a Terni il campionato nazionale di tennistavolo. Il Csi torna a Terni dopo 11 anni. Era infatti il 2003 quando il Palatennistavolo regalò al capoluogo umbro le prime appassionanti finali nazionali di questa disciplina. Già nel 1997 la campagna promozionale "L'Italia nella racchetta" ebbe un grande successo e si concluse con la manifestazione nazionale nel tempio umbro del "pongismo" azzurro. Stavolta saranno palline arancio su tavoli blu a dare effetto ai tabelloni di singolare e doppio, previsti nel regolamento delle finali Csi. Ancora una volta saranno i riflessi e le abilità tecniche



individuali, la velocità nei colpi, la forza mentale oltre a quella di gambe e braccia a caratterizzare i vari incontri di finale, nelle giornate che incoroneranno i nuovi campioni nazionali del Centro sportivo italiano. Il tennistavolo è uno sport di attenzione, concentrazione, rapidità, di testa e di gambe, da sempre

dopo le prove provinciali e regionali, porterà in Umbria prima di Pasqua il meglio del pongismo ciessino. Sicuri protagonisti da pronostico saranno i pongisti lombardi: Vallecamonica, Como, Brescia, Lecco, Milano, Bergamo sono infatti i Comitati più presenti negli albi d'oro del pongismo associativo.



In occasione dei 70 anni di fondazione, il Centro Sportivo Italiano promuove l'incontro di tutte

LE SOCIETÀ SPORTIVE CON PAPA FRANCESCO

Piazza San Pietro, 7 giugno 2014

Centro Sportivo Italiano tel. 06 68404550 www.societasportivedalpapa.org
Info alberghiere: Centro prenotazione tel. 06 99330123 societasportivedalpapa@istituti-religiosi.org

centrosportivoitaliano

societasportivedalpapa

Nero Norcia, tartufo prelibato

La manifestazione si tiene a Norcia nei due week-end dal 21 al 23 febbraio, dal 28 febbraio al 2 marzo

Re Tartufo sarà ancora protagonista di Nero Norcia, la 51a edizione della mostra mercato nazionale del tartufo nero pregiato e dei prodotti tipici che si terrà nei due week-end dal 21 al 23 febbraio, il 1° e il 2 marzo. Un'occasione per avvicinare i tanti visitatori che come ogni anno raggiungono Norcia, ai sapori e ai saperi del luogo e a far scoprire le eccellenze gastronomiche di altre regioni italiane. Tra montagne di salsicce e di insaccati, assaggi di formaggi e tartufi, i visitatori avranno l'opportunità di prendere parte a momenti di riflessione e di confronto ad alto livello sulle tematiche più care all'economia di questo territorio. Il programma prevede anche incontri-degustazione del pregiato diamante nero della tavola attraverso la ricerca di inediti e sapienti accostamenti culinari. Non mancheranno inoltre eventi collaterali quali mostre pittoriche e fotografiche, spettacoli teatrali, concorsi fotografici, dimostrazioni live della lavorazione del formaggio, della carne di maiale e persino del ferro battuto. Altre iniziative in programma sono gemellaggi gastronomici con altre realtà italiane, sempre verso la valorizzazione delle tipicità e della qualità, esposizioni presso il palazzo della Castellina, esibizioni con noti personaggi del mondo dello spettacolo, scuola di



Norcia durante la manifestazione "Nero Norcia" (foto di Fabrizio Filippini)

cucina, premi e competizioni. L'evento prenderà avvio **venerdì 21 febbraio** alle ore 16.30, alla Porta delle "Ceresce - Circonvallazione ovest, alla presenza del sottosegretario al Ministero dell'Interno, on. Giampiero Bocci, dell'assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria, dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, del Prefetto della Provincia di Perugia e delle autorità civili e militari. Alle ore 17, al palazzo comunale di Norcia, alla presenza del sindaco Paolo Stefanelli, si terranno interventi istituzionali a cui seguirà la presentazione del "Paniere dei Prodotti della mostra" a cura dello storico, filosofo e docente di cultura dell'alimentazione Ivo Picchiarelli. A seguire, presentazione e illustrazione di: "Incontro di sapori" progetto di gemellaggio eno-gastronomico con le Regioni italiane, che quest'anno vede protagonista la Regione Piemonte - Città di Alba; "Scatti in mostra" 5° Concorso fotografico estemporaneo; "Sapori e profumi di Norcia", numero

"0" della rivista curata da Sandro Petrollini e Gilberto Scalabrini. Alle ore 17, presso il palazzo comunale, si tiene la seconda edizione del premio "Brancaleone da Norcia" - Mito, storia e fantasia, a cura del prof. Alberto D'Atanasio. Sabato 22 si terrà l'annullo filatelico speciale "Nero Norcia 2014- Progetto di Poste italiane". Alle ore 16, al palazzo comunale, convegno sul tema: "La rete nazionale delle fiere rurali e lo sviluppo economico dei territori", a cura dell'Associazione sviluppo rurale. Ore 16 Palazzo comunale - Sala del Consiglio Maggiore, Convegno sul tema: "La rete nazionale delle fiere rurali e lo sviluppo economico dei territori", a cura dell'Associazione Sviluppo Rurale. Domenica 23, ore 10.30, palazzo comunale - Sala del Consiglio maggiore, convegno sul tema: "Finanza Locale - Le risorse del 2014", a cura del Ministero dell'Interno. La manifestazione proseguirà fino al week-end del 28 febbraio-1-2 marzo.

Al Vittoriano di Roma mostra sui Baci Perugina

Dal 15 febbraio al 25 marzo il Complesso del Vittoriano (Ala Brasini) ospita la mostra "Baci Perugina. Un amore italiano". L'esposizione nasce con l'obiettivo di dare al grande pubblico l'opportunità di conoscere le diverse sfaccettature che compongono una storia italiana, quella del cioccolato più famoso al mondo. Il Bacio Perugina è nato dal genio di Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni,

figlio di Francesco; il disegno è ispirato alla nota opera di Francesco Hayez, dei due innamorati che si baciano, realizzato negli anni '20 da Federico Seneca, esponente del Futurismo. L'esposizione sarà organizzata in due macro sezioni. La prima, dedicata alla storia della Perugina



e dei Baci Perugina, dando inoltre spazio ai due ideatori, Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni, nonché alle fabbriche che hanno ospitato e ospitano anco-

ra oggi questa azienda. Il tutto attraverso immagini storiche inedite, documenti, manufatti e video. La seconda sezione è il fulcro della mostra: i Baci raccontati attraverso la pubblicità e la comunicazione. Manifesti, video e memorabilia di ogni tipo racconteranno la storia del cioccolatino. Un focus particolare sarà dedicato ai testimonial dei Baci dal 1922 a oggi. Per informazioni: tel. 06/6780664; www.comunicareorganizzando.it

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

IL PUNTO

Il passaporto di Jorge Bergoglio

Papa Francesco ne ha fatta un'altra delle sue. Ha deciso che nei suoi viaggi non si servirà del passaporto vaticano, ma del suo vecchio passaporto argentino. Anzi, di quello nuovo, perché il vecchio era scaduto e lui ne ha chiesto il rinnovo. E così ha un bel documento, sempre intestato a Jorge Mario Bergoglio, ma con la sua foto da Papa. Questo è coerente con il suo stile. Francesco non si accontenta di essere "povero nello spirito" (Mt 5, 3) ma vuole allontanare da sé anche le apparenze della ricchezza, del potere e del privilegio. Dunque, anche questo è un piccolo gesto profetico. Però... il povero Pio XI si sarà rivoltato nella tomba. Papa Ratti non aveva creato lo Stato della Città del Vaticano perché fosse uno strumento di potere e di privilegio, ma per dare al mondo la garanzia che l'azione pastorale del Papa non rispondesse a interessi politici ed economici. Se il Papa dovesse contare, nel mondo, in proporzione al peso dello Stato vaticano, conterebbe meno del sindaco di Montegabbione. Quando c'era lo Stato Pontificio, allora sì, era lecito sospettare che l'azione pastorale del Papa fosse condizionata dagli interessi temporali. Oggi nessuno potrebbe dirlo. Però, se lo Stato vaticano non ci fosse, si potrebbe sospettare che il Papa, o per scelta o per costrizione, dovesse tenere conto degli interessi del Governo di cui fosse suddito. Il problema era molto acuto dopo l'Unità d'Italia, quando un Papa italiano aveva una Curia composta tutta o quasi di italiani, e stava in territorio italiano; ecco perché Pio XI teneva tanto a evitare che la Chiesa cattolica potesse apparire, per esempio nelle terre di missione, come una emanazione dello Stato italiano. E nella Seconda guerra mondiale, con i tedeschi a Roma, si è visto quanto fosse importante che il Vaticano potesse qualificarsi come uno Stato sovrano e neutrale. Ai nostri anni, ormai, queste esigenze sono forse ridimensionate. Lo Stato vaticano è un prodotto accidentale della storia, e come è nato così un giorno potrebbe sparire. Quel giorno è venuto? Direi non ancora. Certo, nessuno potrebbe sostenere che Francesco sia succubo del Governo argentino. Però essere cittadino vaticano equivale a essere cittadino del mondo, e forse è meglio.

Pier Giorgio Lignani

La strana scommessa di Matteo Renzi

Risulta assai difficile capire cosa stia succedendo nel nostro labirintico sistema partitico: in piazza offre spettacolo "il movimento della pernacchia" e in tv dilaga quello della logorrea, mentre Matteo Renzi, neo-segretario del Pd e presidente del Consiglio entrante, viene percepito da molti come un "capoclan" che ha tramato (in modo anarcoide più che ideologico) per eliminare il generoso rivale. Emerge un duplice paradosso stridente: fino a ieri "stabilità" era la parola d'ordine che nessuno poteva contestare; ora viene sostituita da "discontinuità", una discontinuità che però viene giudicata da tanti come una brutta "continuità" con le deludenti liturgie del passato. Un'anomalia eloquente circa la debolezza della politica e l'invasione incisiva dei poteri forti, in particolare di quelli finanziari ed editoriali. In questi giorni si è aperta una nuova fase, qualcuno profetizza che durerà poco e che presto si andrà comunque alle urne. Renzi è riuscito nell'intento maramaldo di liquidare Letta, impedendogli di guidare il semestre italiano di presidenza europea. La "staffetta" a palazzo Chigi ricorda tanto quella del 1998 e spinge quindi a un facile parallelismo: D'Alema sta a Prodi come Renzi sta a Letta. I sondaggi parlano di un elettorato di sinistra disorientato e deluso. Rimane l'incognita di come Renzi possa giustificare alcuni suoi ripensamenti: aveva escluso di guidare larghe o piccole intese con gli avversari, mentre ora per governare avrà bisogno del Nuovo centrodestra; aveva escluso di andare a palazzo Chigi senza passare per le urne e invece ora ci va attraverso una discutibile scorciatoia; aveva parlato di riforma elettorale, abolizione del Senato, riduzione dei costi della politica come interventi da fare in fretta per poi tornare subito alle urne, ora invece prospetta tempi lunghi e un patto fino al 2018 basato su tanti altri ambiziosi traguardi. Purtroppo i fatti contraddicono le sue parole e la gente si chiede perché mai un Governo guidato da un neo-segretario di partito senza esperienza parlamentare dovrebbe produrre maggiori risultati di Letta, avendo la stessa maggioranza eterogenea e di emergenza. Peraltra Renzi rappresenta ora "l'ultima spiaggia" prima del totale sfascio e ingovernabilità; quindi l'auspicio prevalente è che Matteo riesca, per il bene dell'Italia, a vincere la sua rischiosa e controversa scommessa.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi, le perplessità sono molte e molto diffuse. Le ha espresse Lignani ne "Il punto" del numero scorso, e in questo numero il direttore dell'agenzia Sir (della Cei), Domenico Delle Foglie, analizza la situazione mettendo in evidenza dubbi, incertezze e ombre. Eppure, nonostante tutte le riserve sui metodi, come tu stesso affermi, siamo costretti a sperare che Renzi riesca a fare

quanto promette; altrimenti siamo condannati a vivere tempi difficili con un'elevata conflittualità sociale.

Una parola di Amos attuale anche oggi

Gentile Direttore, allego una pagina presa dal recente libro del card. Ravasi intitolato *La Bibbia in un frammento*. Non è la migliore pagina perché sono tutte belle, non è la più interessante perché tutte sono molto interessanti, e tutte ci rivelano quanto poco noi cristiani conosciamo la Bibbia (conoscere nel senso di fare di essa vita quotidiana) e quanto nelle omelie ci sia tanto superficialmente spiegata. Non è un caso che tra le prime raccomandazioni di Papa Francesco c'è proprio quella sull'omelia, rivolta ai sacerdoti. Ma qui chiedo la pubblicazione di questa pagina perché mi sembra una risposta efficace, adeguata alle nostre dolorose e preoccupate domande in questo vuoto di azione, di idee, di proposte, di impegno serio in questo nostro Paese che invece vive un momento tra i più difficoltosi della sua storia. E mi riferisco non solo ai politici, certo prevalentemente, ma a tutti i cittadini. [Segue pag. 180 del libro suddetto; il brano è intitolato "La nausea di Dio", da Amos 5,21-22,24].

Amabilia Diotallevi
Terni

Cara Signora, purtroppo non abbiamo altra possibilità che trasmettere le sue considerazioni; cui possiamo aggiungere, per chi non abbia la Bibbia a portata di mano, la citazione del profeta Amos, che così si esprime: "Io detesto, respingo le vostre solennità, non gradisco le vostre riunioni sacre; anche se mi offrite

olocausti, io non gradisco le vostre offerte... Scorra piuttosto come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne". Chi vorrà, poi, si procurerà il volume da lei citato.

Due sacerdoti che sono rimasti nel cuore

Gentile don Elio, vorrei ricordare il compianto don Agostino Rossi che ora ci guarda e benedice dalla casa del Padre. Un uomo buono, sempre vicino ai poveri, agli ultimi; ai giovani negli anni della formazione e alle famiglie. Ho avuto il privilegio di frequentarlo e, insieme a mons. Ottorino Pietro Alberti, è stato un punto di riferimento e sostegno: un amico che ha accompagnato il difficile cammino dei miei anni spoletini. Le invio la Lettera al Padre scritta in occasione del primo anniversario della morte di mons. Alberti. Immagino un dialogo, che mi piacerebbe vedere pubblicato su *La Voce*. Don Agostino e mons. Alberti, due sacerdoti indimenticabili.

Giovenale Nino Sassi
Spoleto

Caro Giovenale, grazie di quanto ci ha inviato, ma purtroppo non abbiamo lo spazio adeguato per la pubblicazione. Per i nostri lettori è sufficiente il suo ricordo pieno di stima e affetto per don Agostino e per mons. Alberti, il cui ricordo portiamo anche noi nel cuore.

Se oggi non nascono figli è per la miopia del passato

Caro Direttore, oggi è economicamente difficile formare una famiglia e fare figli esattamente perché da trent'anni si è deciso di non fare figli. Non aver

fatto figli prima rende difficile oggi avere la possibilità economica e il coraggio di farli. Trent'anni fa il mondo occidentale credette di dover interrompere la natalità per il bene comune e per stare meglio, riuscendo così a produrre un effetto esattamente opposto. Si sperava di diventare più ricchi senza figli e si è invece diventati più poveri. Per tornare a potersi permettere di costruire una famiglia con figli è indispensabile sposarsi e fare figli, con generosità, impegno, e contando sulla Provvidenza. Poche leggi economiche e naturali sono così razionali come quelle che collegano sviluppo economico a natalità. Quando si decise di interrompere il tasso di natalità nel cosiddetto mondo occidentale, non fu un errore, ma una intenzione stupida o peggio. I modelli di crescita economica classici sono tutti centrati sulla crescita della popolazione, conseguentemente sull'offerta di forza lavoro, produttività, domanda di consumi e investimenti, creazione di risparmio e quindi di capitale, ecc. Solo chi non vuole la crescita economica può non volere la crescita della popolazione. Nell'Ottocento, Malthus cercò di costruire una scienza, spiegando che non solo la crescita della popolazione avrebbe esaurito le risorse, ma che la crescita economica stessa, traducendosi in crescita della popolazione grazie al maggior benessere, avrebbe annullato i vantaggi economici. In pratica, per far crescere il Pil si dovevano ridurre le nascite. In realtà, non solo i Paesi poveri (si pensi a Cina, India, Brasile) nei quali si è verificato un aumento della popolazione sono diventati ricchi, ma noi, ex ricchi, siamo diventati poveri. Si dice che la crisi attuale è dovuta all'avidità dei banchieri che hanno espanso troppo il credito e mal gestito la finanza. Però hanno dovuto farlo perché la crescita economica era stata ridimensionata dopo il crollo delle nascite. Ci si domanda se sia da vituperare il banchiere disonesto o il politico superficiale, suggestionato dall'economista incompetente che gli spiega come far crescere il Pil, o chi si è dimenticato di spiegare la dottrina cristiana in questi punti.

Salvatore Bottino
Nocera Umbra

Caro Salvatore, il tuo discorso mette a fuoco un tema complesso e scottante di carattere universale. Soprattutto ci fa pensare alla nostra Umbria che ha una popolazione tra le più vecchie d'Italia.

ERRATA CORRIGE

Ascanio di equivoci precisiamo quanto segue. Nelle "Lettere al direttore" del n. 6 de *La Voce*, un lettore racconta che un predicatore, nel corso di una omelia o catechesi, avrebbe detto che "il 90% dei preti non credono in Dio, è meglio rivolgersi ai frati". Ora precisiamo che il fatto non è avvenuto nella basilica di Santa Maria degli Angeli, e che il predicatore in questione non era un frate ma un predicatore di passaggio. È quindi errata l'espressione che compare nel titolo: "Il frate disse..." Ci scusiamo con chi si è sentito chiamato in causa.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Bellifiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 21 FEBBRAIO 2014

Nell'attuale epoca storica caratterizzata dal benessere, ma anche dalla "quotidiana precarietà" in cui vivono la maggioranza degli uomini e delle donne del nostro tempo, di cui le cronache e le statistiche ogni giorno ci riferiscono situazioni e dati sempre più allarmanti, di fronte a questo cambiamento epocale, dove l'"inequità" diventa sempre più evidente anche nei Paesi ricchi, Papa Francesco pronuncia i suoi quattro "no", con la forza profetica del "discernimento evangelico": No a un'economia dell'esclusione! No alla nuova idolatria del denaro! No a un denaro che governa anziché servire! No all'inequità che genera violenza! Di fatto, Papa Francesco ci sprona a intervenire sulle cause degli squilibri economico-sociali, senza sostenere il pauperismo. Egli, nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* indica i pilastri che sostengono un corretto rapporto tra economia e politica. Da trent'anni a questa parte, infatti, tali rapporti hanno subito profondi mutamenti in seguito agli effetti congiunti della globalizzazione e della terza rivoluzione industriale. Pertanto, è necessario agire

Per combattere l'"inequità"

† Ernesto Vecchi*

con decisione per rimuovere le precarietà ormai consolidate. Per combattere le vecchie e nuove povertà è indispensabile che la politica riprenda le redini in mano per indicare i fini da perseguire, cioè il bene comune, e che l'economia sia orientata a fornire i mezzi per realizzarli. Invece, oggi, l'economia è diventata il regno dei fini autoreferenziali, e la politica, il regno dei mezzi a essa subordinati. L'esortazione *Evangelii gaudium* non è un magistero astratto, ma entra in *medias res* per sfatare alcuni luoghi comuni come la teoria della "ricaduta favorevole". Essa è riuscita a persuadere l'opinione pubblica che ogni crescita economica - favorita dal libero mercato - riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo (cfr. EG, 54).



Qui c'è un equivoco di fondo che non riesce a distinguere tra povertà assoluta e disuguaglianza sociale. La globalizzazione ha certamente diminuito la povertà assoluta,

ma ha accresciuto in modo preoccupante quella relativa. Di fatto, sono in forte aumento coloro che ottengono meno della metà del reddito pro capite prevalente nella comunità di appartenenza. In sostanza, i poveri aumentano e i ricchi sono sempre più ricchi. Come scrive Papa Benedetto nell'enciclica *Caritas in veritate*, la crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno (cfr. CiV, 21), a cominciare dall'educazione delle nuove generazioni. Qui si innesta l'azione di quanti sanno che lo Stato sociale da solo non può risolvere tutti i



La borsa valori di New York

problemi, e che tutti devono reimparare a "rimboccarsi le maniche". Pertanto, in tale prospettiva, è necessario attivare un'autentica pedagogia formativa che si impegni su tre fronti: il buon uso dell'*intelligenza*, contro l'irrazionalità dilagante; la conoscenza della *verità*, per l'esercizio maturo della libertà; la gestione della propria capacità di *amare*, fino alla riscoperta del fascino delle scelte definitive, per una piena donazione di sé. Benedetto XVI, nel suo messaggio in occasione

della Giornata della pace del 1° gennaio 2009, scrisse che una delle strade maestre per costruire la pace e un mondo più equo è necessaria una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana, mediante una forte "solidarietà globale" e un "codice etico comune", radicato nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano. *Amministratore apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia

Mi piace Grifo Latte



NUOVA CONFEZIONE!

BREVI

❖ SANT'ERCOLANO

Memoria della traslazione con il Cardinale Bassetti

Sabato 1° marzo, Perugia celebra la memoria della traslazione del corpo di Sant'Ercolano, vescovo e martire, *defensor civitatis*, patrono della città e dell'Università. Alle ore 10.30 si celebrerà la messa concelebrata dai sacerdoti della città. Alle ore 18 messa celebrata dal card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia. Domenica 2 marzo ore 10.30 messa celebrata dal rettore della chiesa mons. Elio Bromuri. Ore 18 messa celebrata dall'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti. Domenica alle ore 17 conferenza sulla traslazione del corpo di sant'Ercolano secondo la tradizione perugina, a cura di Franco Mezzanotte e Michele Bilancia. Animerà le liturgie il Coro di Sant'Ercolano.

❖ MEIC

Incontro sulle teorie del "gender"

Giovedì 27 febbraio alle ore 21, a Perugia presso la Biblioteca dell'Ostello - Centro internazionale d'accoglienza (via Bontempi, 13), il biologo Carlo Cirotto, presidente nazionale del Meic, presenta i nodi della questione del "genere". La serata sarà introdotta dalla presidente diocesana Maria Rita Valli.

❖ BAR NO SLOT

Al Sant'Erminio Cineforum con cena internazionale

Domenica 23 febbraio, alle ore 17.30, al Bar Sant'Erminio cineforum: *Un marito ideale*. Ore 20 riflessioni e opinioni sul film. seguirà cena a buffet dove ognuno potrà portare una pietanza, all'insegna del buon convivio e della conoscenza. Affinchè il cibo non venga sprecato è gradita la conferma e il nome della piatto che si intende portare. È gradita la prenotazione. Tel. 075.5720920- barsanterminio@libero.it. A coloro che parteciperanno verrà donata una pergamena ricordo della giornata.

❖ PERUGIA

Il Mercato del Forte dalla Versilia al Borgo d'oro

Le eccellenze della Versilia, l'originalità di Forte dei Marmi, la qualità dell'artigianato Made in Italy... questo e non solo saranno i protagonisti de "Il Mercato del Forte", il vero mercato della Versilia, che si terrà domenica 23 febbraio a Perugia. L'appuntamento è in Borgo XX Giugno a partire dal primo mattino fino a sera, una intera giornata per immergersi nella tradizione e nel fascino della Versilia. Oggi le bancarelle de "Il Mercato del Forte" portano i loro prodotti in tutte le città d'Italia, con un appuntamento fisso nella Capitale dove, a Ponte Milvio, cittadini, celebrità e turisti di mezzo mondo si radunano per acquistare al Mercato del Forte il cashmere, i prodotti di sartoria, la pelle, il 'bianco' per la casa e molti altri oggetti, abiti, cadeaux intrisi del fascino della Versilia.

❖ CARNEVALE

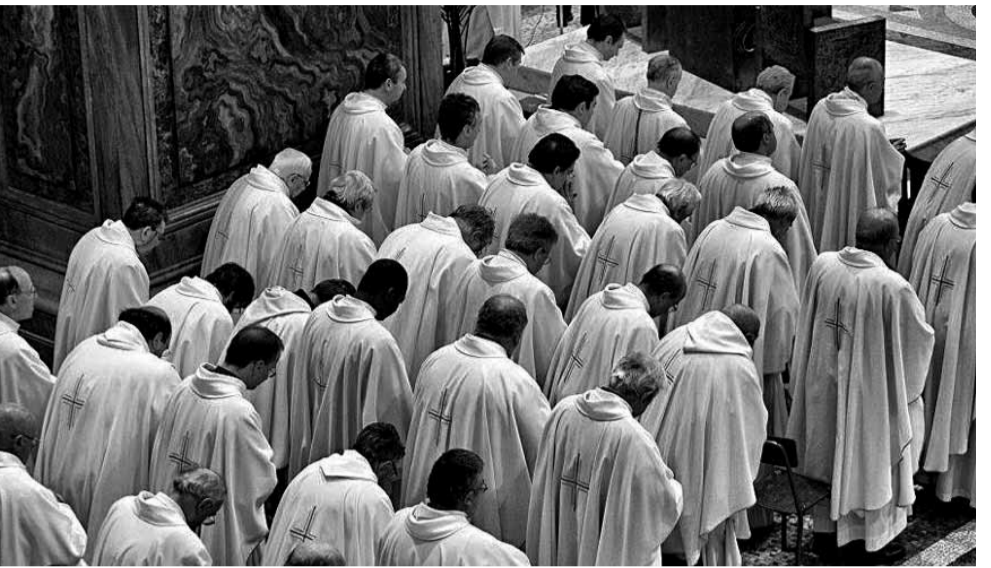
Giornate con il Bartoccio e il dolce tipico perugino

Forse non tutti sono a conoscenza che anche Perugia, così come altre città italiane, ha la sua tradizionale maschera di carnevale: il Bartoccio da Pian del Tevere. La maschera, che risale al 1600, raffigura un contadino un po' rozzo ma astuto, sempre pronto a fare satira inveendo contro la classe politica utilizzando il dialetto. E poiché anche attraverso un personaggio di Carnevale si possono riscoprire antiche tradizioni, è da qualche anno che sono state istituite "Le giornate del Bartoccio". Promotore dell'iniziativa è proprio la Società del Bartoccio, presieduta da Renzo Zuccherini. Le Giornate si svolgeranno dal 15 febbraio al 1 marzo. Il 24 febbraio sarà presentata la ricetta del dolce del carnevale perugino, che risale all'Ottocento, rispolverata grazie alle ricerche coordinate da Francesca Silvestri, dell'Associazione Italiana di Gastronomia storica. Il 25 febbraio si terrà il convegno "Le parole ritrovate. La poesia dialettale in Italia e a Perugia" con lo scopo di riflettere sul valore e l'importanza della "lingua" della propria città. (Mi. Me.)

Lo stile cristiano di vita dei preti

Giovedì scorso, 14 febbraio, a Montemorcinio si è svolto il ritiro del clero perugino-pievese, seguendo il "rituale" di preghiera di adorazione, meditazione, aggiornamento pastorale e convivialità fraterna. Al centro di tutto, com'è evidente, è stato il vescovo Bassetti, come sempre affabile e paterno verso tutti e da tutti festosamente salutato con espressioni di soddisfazione e di gioia per la nomina a cardinale. Questa nomina comporterà per lui un supplemento di lavoro, ma non lo distoglierà dai suoi impegni in diocesi. Di questo ha rinnovato l'assicurazione, e ha annunciato che sta concludendo la stesura di una *Lettera pastorale* che dovrà costituire il programma dei prossimi anni per la diocesi, mentre ha già avviato la visita pastorale di cui diamo notizia in queste pagine. La lettera sarà incentrata sulla "conversione pastorale" in sintonia con l'insegnamento di Papa Francesco. La parte più spirituale del ritiro, oltre alla preghiera di adorazione silenziosa in cappella - dove, tra l'altro, tutti i preti presenti ordinariamente non entrano, essendo stata progettata negli anni Cinquanta per i circa 80 seminaristi di allora - è stata la meditazione "dettata" (così si dice) da don Nazzareno Marconi, con il suo stile brillante e ricco di sapienza biblica e popolare.

Don Nazzareno è molto stimato e amato dal clero perugino e umbro in generale per avere svolto per dieci anni il delicato ruolo di rettore del Seminario regionale e contemporaneamente docente di Sacra Scrittura all'Istituto teologico di As-



Ritiro del clero diocesano, con sapiente meditazione biblica e sacerdotale di don Nazzareno Marconi

si. La sua formazione biblica e l'esperienza educativa e pastorale lo rendono particolarmente adatto a comprendere e illustrare la vita e la spiritualità del prete diocesano, qual è lui stesso attualmente, impegnato nella cura pastorale di una parrocchia della sua diocesi di Città di Castello.

La meditazione di don Nazzareno è stata seguita con grande attenzione e intima soddisfazione, essendo stati toccati alcuni fondamentali aspetti della vita del prete, in modo particolare i "consigli evan-

gelici" riferibili ai tre voti religiosi di povertà, castità e obbedienza, posti in relazione con le tre virtù teologali di fede, speranza e carità. Una meditazione che meriterebbe di essere stampata e diffusa per far crescere nei sacerdoti la autocoscienza di ciò che sono per vocazione e grazia, e nei fedeli laici la conoscenza dei loro preti per ciò che *sono*, oltre che per ciò che fanno o non fanno.

L'aspetto che più ha tenuto a sottolineare don Nazzareno è stato il carattere di libertà della scelta e lo stile della vita del prete, che non è un impiegato né un funzionario di una istituzione, né un esecutore di regole e precetti, ma un cristiano autentico che ha scelto di vivere con radicalità e fedeltà la fede, la speranza e la carità, come dovrebbe essere per ogni cristiano nel proprio contesto di vita.

E. B.

A PASSIGNANO sul Trasimeno compie 85 anni di attività "l'asilo delle suore"

Tra le tante e belle realtà della comunità parrocchiale di Passignano sul Trasimeno trova un posto d'onore l'asilo "Patronato d'infanzia Sacro Cuore", che quest'anno taglia il traguardo dell'85° anniversario di fondazione. L'asilo Sacro Cuore nasce nel 1925 come ente morale senza scopo di lucro, per l'iniziativa del vescovo Giovanni Battista Rosa, e ha iniziato la sua attività educativa a partire dal

1929. Affidato a diversi Ordini religiosi femminili, ultimo dei quali quello delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore di Città di Castello, l'asilo di Passignano ha sempre ben custodito la formazione cristiana dei fanciulli. Generazioni intere di passignanesi devono a questa benemerita istituzione la tranquilla serenità della loro infanzia. Nel corso degli anni l'asilo è stato ampliato cercando così di corrispondere



sempre di più alle esigenze della popolazione; risalgono al 2009 gli ultimi lavori di adattamento della grande struttura con la trasformazione dei locali del

vecchio teatro in asilo nido. Con la volontà di far conoscere sempre di più e meglio l'attività presente e futura di quello che per tutti a Passignano è "l'asilo delle suore", le maestre assieme ai bambini e alle loro famiglie hanno organizzato un incontro che si terrà presso il santuario della Madonna dell'Oliveto domenica 23 febbraio alle ore 10 e poi di nuovo domenica 2 marzo, sempre all'Oliveto, con una bella festa a base di dolci fatti in casa. Tutti sono invitati a partecipare.

Umberto Benini

DIOCESI. L'Arcivescovo torna per un giorno nella sua precedente diocesi su invito di mons. Fontana

Arezzo abbraccia Bassetti

Non fa in tempo a scendere dall'auto targata Perugia che decine di persone gli si fanno attorno per salutarlo e affidargli una parola, una confidenza, un ricordo. E per tutte e cinque le ore in cui il presto-cardinale Gualtiero Bassetti resta ad Arezzo accadrà lo stesso: davanti al palazzo vescovile, all'ingresso della cattedrale, lungo le navate del duomo, fra le stanze dell'episcopio, nelle vie del centro storico che percorre a piedi "scortato" idealmente dalla gente, nelle sale del Seminario dove pranza insieme con il clero, le autorità, i collaboratori della sua ex diocesi. Tutti intorno a lui come se un parente stretto giungesse in famiglia dopo un periodo di lontananza. Per mezza giornata, in occasione della festa della Madonna del Conforto che viene celebrata ad Arezzo ogni 15 febbraio, Bassetti torna nella Chiesa che ha guidato per dieci anni. E arriva su invito dell'arcivescovo Riccardo Fontana che lo ha voluto a presiedere la messa solenne del mattino dopo che Papa Fran-

cesco lo ha scelto per far parte del Collegio cardinalizio. "Accogliamo con gioia il nuovo cardinale" dice mons. Fontana dall'altare all'inizio dell'Eucaristia che mons. Bassetti concelebrava con otto vescovi. L'Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve viene accolto con un applauso prima fuori della cattedrale e, poi, all'interno. "Ho la tosse e la febbre come il 6 febbraio del 1999, quando entrai per la prima volta in duomo e qui in diocesi", racconta nell'omelia. E confida: "Alla mia nomina a cardinale ho sentito l'affetto, la vicinanza e la preghiera di Arezzo e di questa amata Chiesa". Dall'ambone cita anche il messaggio di auguri di una signora di 93 anni. "Mi ha augurato salute, sapienza e santità", dice commosso. La salita della cattedrale intanto è un fiume in piena. Una folla mai vista: alla fine della giornata di sabato scorso saranno 60 mila le persone che si inginocchiano di fronte all'imma-



gine miracolosa della Vergine che nel 1796 ha liberato Arezzo dal terremoto. "Purtroppo - ha sottolineato Bassetti - siamo ancora nel cuore di una crisi che non ha risvolti soltanto economici e che riguarda l'uomo, la sua vita e le sue scelte". E alla Madonna chiede "una stagione di nuove scelte" per "andare incontro a un futuro degno". Nella sua riflessione l'Arcivescovo di Perugia esorta a mettere al centro la dignità della persona e invita la comunità ecclesiale a "donarsi in uno stato permanente di missione". Così, ricorda, sarà possibile farsi prossimi all'uomo sofferente e condurlo verso la "consolante carezza" del Signore.

Giacomo Gambassi
Arezzo

❖ PERUGIA

Con la nuova tassa sui rifiuti si risparmia un po'

La nuova tassa sui rifiuti Tari (che andrà a sostituire la Tares) peserà un po' di meno nelle tasche dei perugini. Conti alla mano, si parla di poco meno di 360 euro per una famiglia di tre componenti in una casa di 100 metri quadri, rispetto agli oltre 380 euro annui imposti dalla vecchia tassa. Come e quanto si pagherà? La Tari è calcolata secondo la produzione e il costo della raccolta dei rifiuti e si pagherà in base ai metri quadri e agli occupanti. Per le utenze domestiche va tenuta presente la composizione numerica del nucleo familiare, da moltiplicare con i metri quadri dell'immobile. Il risultato formerà la

cosiddetta parte variabile della tariffa. Al tutto andrà poi addizionato un ulteriore 5% relativo all'imposta provinciale sull'ambiente. Alcuni esempi. Una persona che vive da sola in un appartamento di 60 mq pagherà 144 euro, a fronte dei 159 della Tares. Una coppia che vive in 80 mq, invece, pagherà annualmente 276 euro. La famiglia "modello" di tre componenti, in un appartamento di 80 mq, pagherà 306 euro. Una famiglia di quattro componenti spenderà 392 euro in 100 mq e 448 euro in 120 mq. Il sistema di tassazione prevede anche sconti. Le principali agevolazioni saranno destinate alle oltre 20 mila utenze che abitano nelle zone a disagio ambientale, ossia in prossimità dei centri di raccolta di Ponte Rio, Borgo Giglione e Pietramelina. Sono inoltre previsti sconti sulle bollette per chi conferirà i rifiuti presso le stazioni ecologiche. (Andrea Coli)

❖ CAV - SAN VINCENZO

Progetto comune contro povertà e disagio

Il Centro di aiuto alla vita di Perugia si è messo in rete con il Gruppo di volontariato vincenziano nell'ambito del progetto "Povertà, disagio sociale ed economico: miglioramento possibile delle risposte in tempo di crisi". Grazie al finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Cav e "San Vincenzo" possono condividere per la prima volta in maniera informatica i dati raccolti nella propria attività di assistenza. Il progetto risponde a due problematiche rilevate: la prima è data dal calo di offerte liberali, e il contemporaneo

drammatico aumento del numero di persone in difficoltà. L'altra, e conseguente, è la necessità di ottimizzare le risorse a disposizione per poter aiutare il numero crescente di persone che si rivolgono, in molti casi, a più centri di assistenza e associazioni. Di qui la decisione di condividere in un archivio digitale le informazioni, progetto realizzato con l'acquisto di alcuni pc e di un programma di condivisione dei dati, con cinque volontari formati dalla società H24.net di Massimo Cecconi all'uso del programma. Il Cav di Perugia e il Gruppo di volontariato vincenziano assistono, il primo, circa 130 donne gestanti all'anno; il secondo, grazie a una presenza che si spinge fin dentro le case di quanti richiedono aiuto, fino a 4.000 persone indigenti all'anno. (Mariangela Musolino)



Gli incontri con il mondo della sanità. Al "Don Guanella"

l'appuntamento con i responsabili delle strutture residenziali e assistenziali

Non è solo la crisi economica a rendere difficile la vita delle strutture assistenziali e residenziali cattoliche dell'Umbria, che costituiscono ben l'80% delle realtà che si occupano di anziani e disabili in regione. C'è anche l'indifferenza e la poca considerazione da parte delle istituzioni e del territorio. L'occasione per dare voce a queste realtà è stato l'incontro voluto dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti all'interno della visita pastorale nel mondo della sanità, che si è svolto al Centro Sereni - Opera Don Guanella. Presenti i rappresentanti di alcune delle principali realtà del territorio: Fontenuovo, Villa Nazzarena, Fondazione Santa Caterina, clinica Lami, Comunità di Capodarco. Nonostante all'ultimo momento l'Arcivescovo non sia potuto intervenire per motivi di salute (a fare le sue veci il vicario don Paolo Giulietti),

VISITA PASTORALE



Le strutture cattoliche coprono l'80% dell'assistenza, ma le istituzioni "tacciano"

di riferimento per tutte queste realtà, che rappresentano quasi la totalità del settore umbro. Eppure le istituzioni non ci riconoscono come soggetto rappresentativo da interpellare e con cui dialogare nei tavoli istituzionali o al momento di redigere programmazioni e leggi. Norme, tariffe e risorse ci 'piovono' così dall'alto, senza poter dire la nostra. Ascoltarci sarebbe invece fondamentale".

Il futuro
Non resta che una strada per il futuro e per soddisfare i nuovi bisogni della società: fare rete. "Negli anni - ha sottolineato Simonetta Cesarini, direttore sanitario di Fontenuovo - ci siamo adeguati alle nuove normative, ma il momento economico e le richieste che ci arrivano ci dicono che ancora non basta. Ci sono nuove malattie per cui le famiglie chiedono centri specializzati, come l'Alzheimer, la Sla o la sclerosi multipla. Per non parlare di quegli anziani che, sempre più spesso, si trovano in difficoltà economiche. Chi assisterà queste persone? Ecco la sfida del futuro. E soltanto aiutandoci gli uni gli altri, facendo rete e mettendo a disposizione ognuno le proprie risorse, potremo vincerla".
Laura Lana

“Non lasciateci soli!”

L'incontro è stato comunque un'occasione per capire il presente e il futuro di queste strutture dalla voce dei loro stessi protagonisti. Un'occasione destinata a ripetersi, visto che la Pastorale della salute ha intenzione di replicarlo annualmente.

Il presente
Pur nei diversi campi di intervento, c'è un sentire comune che è emerso da parte delle varie realtà: l'isolamento. "Lavoriamo ogni giorno con passione - ha spiegato la dott.ssa Maria Mastrone dell'Opera Don

Guanella di Perugia - affiancando alle cure scientifiche quelle etiche e valoriali. Ci sentiamo però profondamente soli, soprattutto in

un momento così complesso come quello attuale. E questa sensazione arriva in primis dal territorio in cui viviamo, da cui non riceviamo che un piccolo supporto a opera dei pochissimi volontari che prestano servizio nel nostro istituto. Noi ci sentiamo una comunità, una casa di tutti, e vorremmo che ciò fosse percepito anche all'esterno". La mancata attenzione non risparmia nemmeno le istituzioni. "L'Acradu, l'Associazione cristiana residenze anziani e disabili dell'Umbria - ha sottolineato il presidente Luciano Viscioletti - è, ormai da dodici anni, un punto

Sul nostro sito www.lavoce.it (collegati utilizzando il Qr Code) è possibile seguire la Visita pastorale sulla pagina dedicata, dove trovi le notizie e le fotogallery (curate da Andrea Coli) di tutti gli incontri.



Lavoro unito a valori

L'incontro del Vescovo con Confcooperative (320 cooperative)

Agricoltura, servizi alla persona, sport, turismo, credito, edilizia: 320 cooperative, di cui 82 sociali, che danno lavoro a 5.500 persone e 54 mila soci, con un fatturato annuo di un miliardo e mezzo di euro. Questo è l'eterogeneo mondo di Confcooperative, che si è presentato lunedì scorso all'arcivescovo Bassetti in occasione della visita dedicata al terzo settore. Un settore chiave per l'Umbria, che ha retto, in termini occupazionali, anche in tempi di crisi. L'Arcivescovo si è recato presso la sede di Confcooperative di Perugia per ascoltare le tante testimonianze di passione, orgoglio, ma anche di difficoltà. "In questi anni - ha sottolineato il presidente Andrea Fora - abbiamo seminato bene, e le nostre radici sono ben

piantate a terra. Noi non condividiamo soltanto un lavoro, ma valori comuni di solidarietà e sussidiarietà. Eppure spessissimo ci sembra di lottare contro i mulini a vento". Questi mulini a vento si chiamano politica, burocrazia ed economia. "Non è la fatica del quotidiano a spaventarci - ha raccontato a mons. Bassetti Leonia Lanari, direttore generale di Nuova Dimensione - perché il nostro non è solo un lavoro, ma una filosofia di vita che mette al centro la persona. Quella che subiamo è la fatica a essere ascoltati". Gli fa eco Antonio De Cristoforo della Conser: "La crisi è anche un'opportunità, perché ci obbliga al cambiamento. Ma, se da un lato la realtà quotidiana ci porta al movimento, alla flessibilità e all'innovazione, dal-

l'altra ci scontriamo contro un muro di rigidità fatto di burocrazia, norme anacronistiche e adempimenti statali". Quello che manca - sottolineano in molti - è la visione di politiche strutturali e di incentivi veri per le giovani generazioni. Altrimenti, come sottolineano alcuni rappresentanti della Cooperativa pescatori del lago Trasimeno, "ci troviamo a dover dissuadere i giovani che vengono da noi per diventare pescatori, perché le spese sono tante, serve molto tempo per imparare e non ci sono aiuti da parte dello Stato". La speranza per il futuro arriva dalle parole di Papa Francesco. Mons. Bassetti, infatti, richiamando le parole del Pontefice, sottolinea come non possa esistere "separazione tra finanza, lavoro e società, basta con la terribile mentalità individualistica, la cultura dello scarto e l'idolatria del denaro". E conclude: "Ne parlerò con gli altri Vescovi umbri e farò tutto quanto in mio potere per aiutarvi".
La. L.

VISITA PASTORALE. Per la prima volta, con le agenzie funebri. Come cambia il lutto



Anche la percezione della morte e del lutto, infatti, si stanno profondamente modificando dietro i colpi della modernità. Dai racconti dei rappresentanti delle varie onoranze funebri, è stato chiaro come la frenesia della vita quotidiana e i ritmi sempre più veloci stiano riducendo il tempo dedicato al lutto. Meno forte è poi la visione cristiana della morte come inizio di una nuova vita ultraterrena. Fenomeni più evidenti in città, mentre le periferie mantengono ancora forti le antiche tradizioni. Altro problema emerso dalle parole dei presenti, il rapporto con i parroci: pochi e spesso oberati da mille impegni, i sacerdoti vengono spesso percepiti dalle famiglie come degli estranei che, al momento del lutto, si limitano a celebrare le esequie senza accompagnare veramente la famiglia nella comprensione del senso della morte.

L'arcivescovo Bassetti lo ha voluto fortemente, ed è la prima volta che avviene: i titolari delle principali agenzie funebri della diocesi si sono riuniti venerdì scorso all'Opera Don Guanella di Perugia, in occasione di uno degli incontri della visita pastorale dedicati al mondo della sanità. Perché questo incontro? Perché, sempre più spesso, sono proprio loro i primi a entrare in una famiglia colpita dal lutto. Possono, quindi, dare un punto di vista importante su come sta cambiando l'approccio al lutto. Lo ha spiegato il vicario don Paolo Giulietti (il Vescovo era assente per motivi di salute).

BREVI

❖ CAFÉ TEOLOGICO

“L'amore erotico è cristiano?”

Vale la pena ricordare che venerdì 21 febbraio alle ore 21 presso la Cantina del Seminario di Città di Castello si terrà un nuovo incontro del Café teologico. Sarà il prof. Marco Fasol a presentare il tema “L'amore erotico è cristiano?”. Il programma è curato dalla Pastorale giovanile diocesana. L'incontro è aperto a tutti.

❖ CARITAS

Un servizio per il microcredito

Si chiama “Prestito della speranza” l'iniziativa partita in tutta Italia nel 2009, e rilanciata dalla Cei con un nuovo accordo con l'Abi (Associazione bancaria italiana) nel dicembre 2010. Riguarda la passibilità di erogare, da parte di banche convenzionate con la Cei, un prestito di 6.000 euro inteso come credito sociale e di 25.000 euro per l'inizio di nuove attività. Il prestito dovrà poi essere restituito in 5 anni a partire dall'anno successivo dall'erogazione, a tassi molto più vantaggiosi rispetto al mercato. L'iniziativa nella nostra diocesi è stata molto utile e speriamo che continuerà a esserlo perché consente, a chi non si trova nella possibilità di poter accedere al credito bancario in via ordinaria, di poterlo fare grazie al fondo di garanzia della Cei. Naturalmente le pratiche sono sottoposte al vaglio dell'istituto bancario convenzionato. Sono state raccolte presso la nostra Caritas 34 domande dal 2010 ed accolte 13 pratiche per un totale erogato di circa 78.000 euro. La situazione di ogni famiglia richiedente è monitorata periodicamente in occasione delle erogazioni che avvengono in maniera bimestrale, in maniera da poter rendere l'operazione risolutiva di particolare problematiche e non solo come ulteriore entrata indefinita. Continuiamo a ricevere richieste e speriamo di poter continuare a essere utili a famiglie che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità economica e sociale, che cercheremo sempre più di rendere meno pesante. (Caritas diocesana)

❖ MUSEO DUOMO

Laboratori didattici per tutte le scuole

Al Museo diocesano del duomo sono attivi laboratori didattici con percorsi sia museali che territoriali per scuole di ogni ordine e grado del territorio. Le attività prevedono una o due uscite a seconda delle esigenze delle singole classi. Oltre ai laboratori previsti all'interno del museo finalizzati alla conoscenza delle opere conservate (quali il Paliotto, il Tesoro di Canoscio, la ricca iconografia dei santi, le opere pittoriche come la *Madonna col Bambino e san Giovannino* di Pinturicchio, il *Cristo risorto in gloria* di Rosso Fiorentino) sono possibili iniziative esterne finalizzate alla conoscenza del patrimonio ecclesiastico (visite a chiese, monasteri, conventi, pievi). Attività ludiche e di approfondimento (questionari, elaborati tematici) possono essere realizzate all'interno del laboratorio museale. Per informazioni rivolgersi a Catia Cecchetti presso il Museo diocesano, tel. e fax 075 8554705, email museoduomo@tiscali.it.

❖ M. DELLE GRAZIE

L'immagine va pellegrina nelle case

Recentemente è stata realizzata una copia dell'immagine della Madonna delle Grazie, patrona di Città di Castello, venerata nella chiesa del rione San Giacomo. La copia è in formato ridotto rispetto a quelle effettive; può essere così trasportata più facilmente da una casa all'altra. La *peregrinatio Mariae* potrà avvenire in tutte le famiglie che desiderano accogliere l'immagine per sperimentare le grazie che promanano da Maria. Chi vuole ne può far richiesta contattando don Giorgio Mariotti al numero 335 6313628.

DIOCESI. *Incontro con il liturgista Giorgio Bonaccorso, organizzato dagli uffici diocesani per l'Evangelizzazione e la catechesi, Ufficio liturgico e Pastorale familiare*



Il prof. Bonaccorso durante l'intervento

La corporeità della fede

Monaco benedettino e docente di Liturgia all'istituto padovano Santa Giustina, il prof. **Giorgio Bonaccorso** è stato invitato a presiedere l'incontro dal titolo “Il corpo e il rito nell'iniziazione cristiana” domenica 16 febbraio presso i locali dell'istituto San Francesco di Sales. A organizzare l'evento gli uffici diocesani per l'Evangelizzazione e la catechesi, Ufficio liturgico e Pastorale familiare che insieme hanno individuato in Bonaccorso la figura appropriata per offrire alla comunità uno spunto di riflessione sul tema dell'iniziazione cristiana, oggetto degli studi dello stesso relatore. Prende spunto da brani del Nuovo Testamento, il relatore, per affrontare il complesso argomento del rapporto tra fede e corpo, che necessariamente passa attraverso il rito dell'iniziazione a sua volta segnato da un legame profondo con la corporeità. Va considerato - dice - che la Parola di Dio non è verbale ma è carne di Gesù Cristo. Bisogna quindi approfondire il significato del mistero di incarnazione, morte e resurrezione

Fede - ha sottolineato il relatore - non significa solo credere in Gesù Cristo ma essere in Lui. Non solo un fatto dottrinale, una conoscenza esteriore, ma una vera esperienza esistenziale, anche corporea

per comprendere che l'uomo non nasce spirituale ma lo diventa attraverso l'incontro con Cristo, e per capire che fede non significa solo credere in Gesù Cristo ma essere in Lui. Non solo quindi un fatto dottrinale, una conoscenza esteriore, ma una vera esperienza esistenziale, anche corporea. Analizzando l'importanza della corporeità nell'iniziazione cristiana, Bonaccorso ricorda che il primo atto della vita pubblica di Gesù è stato il battesimo al Giordano: non la predicazione o la

catechesi, ma un rito. Inserirsi nel cammino cristiano della fede non è un percorso di indottrinamento o di acquisizione di conoscenze ma una esperienza che coinvolge anche la dimensione fisica attraverso l'adattamento all'ambiente e l'assunzione di modelli. In questo fare esperienza, molto importanti sono le emozioni che avvalorano il rapporto inscindibile tra fede e corpo. Concludendo il suo intervento, Bonaccorso ha fatto riferimento alle problematiche odierne derivate dall'eccessiva intellettualizzazione della fede, che ha portato l'uomo a pensare di essere sufficiente a se stesso. Considerare l'iniziazione legata solo al catechismo è un fallimento, è un sistema che non funziona - dice il relatore - : è necessario recuperare la sfera emozionale e corporea dentro la quale risiedono i valori. L'iniziazione non può prescindere dall'emozione e dalla multimedialità che coinvolge l'intero aspetto emotivo dell'uomo, senza limitarsi alla comunicazione verbale.

Sabina Ronconi

Ritiro del clero sulla figura di Papa Francesco e sul Sinodo della famiglia



mons. Giuseppe Mani

Le attese provocate dall'elezione al soglio pontificio di Papa Francesco (di cui ricorre proprio in questi giorni il primo anniversario) e il Sinodo sulla famiglia che si terrà nel prossimo mese di ottobre: questi gli argomenti oggetto della relazione tenuta da mons. **Giuseppe Mani**, arcivescovo emerito di Cagliari e già ordinario militare per l'Italia, nel secondo dei due giorni dedicati all'aggiornamento e formazione permanente del clero diocesano. Riguardo al primo argomento, il relatore ha sottolineato che viviamo attualmente in un mondo ricco di fermenti e di novità, in cui l'individualismo ha preso il posto

dell'appartenenza e l'invenzione quello della tradizione. A partire da questa constatazione - ha evidenziato mons. Mani - è preoccupazione costante di Papa Francesco far emergere come l'evangelizzazione sia fatta essenzialmente di presenza, il che esclude qualsiasi forma di proselitismo vecchio stampo. È questo, del resto, anche lo stile dell'intera *Evangelii gaudium*: mettere in luce la gioia del Vangelo e vedere Dio in tutte le cose. Cifra esistenziale, quest'ultima, intimamente connessa anche all'appartenenza gesuita di Papa Francesco. Conseguenza di tutto ciò è che la coscienza deve avere un primato assoluto sui principi, cosa che influenzerà moltissimo il prossimo Sinodo sulla famiglia, che sarà chiamato a dare risposte concrete, e non astrattamente teoriche, alla tante problematiche che agitano questo fondamentale nucleo della società, ha concluso il relatore.

Libro di don Piccinelli su santa Veronica Giuliani

Ancora un libro dedicato a santa Veronica Giuliani. Porta il titolo *Dentro il buio d'una fede oscura: santa Veronica Giuliani e la bellezza della fede cristiana* (Tau editrice, pag. 134, euro 14). L'autore è don **Romano Piccinelli**, sacerdote della diocesi di Città di Castello, parroco e attualmente docente di Teologia fondamentale e Teologia dogmatica presso l'Istituto teologico di Assisi, di cui è anche preside. Direttore del Centro studi “Santa Veronica Giuliani”, è soprattutto un profondo conoscitore della Santa cappuccina.

Il volume ci riporta all'Anno della fede vissuto approfondendo il messaggio di santa Veronica. Ci viene ricordato che nell'Anno della fede siamo stati invitati a riscoprire, rafforzare e approfondire la bellezza e la centralità del credere cristiano. La voce di Veronica Giuliani mette in luce le strutture fondamentali della vita cristiana e ne delinea un ritratto profondo e suadente. Seppur lontana nel tempo (è vissuta nel XVII secolo), seppure il suo pensiero, ri-

flesso di un'esperienza quanto mai ricca e assorbente, non sia immediatamente fruibile, la santa cappuccina vissuta per cinquant'anni in stretta clausura mostra una particolare attitudine nel concepire l'esistenza, la storia, l'“universo mondo” alla luce della fede cristiana.

Incontrarla è pur sempre una grazia, perché a tu per tu con lei è più facile interrogarsi sul senso e sul fine della nostra vita. Veronica, se ben interpretata e compresa, rappresenta anche oggi, nell'ottica dell'ecclesiologia promossa dal Concilio Vaticano II, un aiuto certo per incontrare Gesù e vivere il cristianesimo. La sua vita e la sua spiritualità testimonia alcune costanti di valore capaci di tradurre la fede nella logica della vita: la percezione del progetto eterno d'amore che ci precede; l'orientamento verso il compimento definitivo che ci attende, ma che già pulsa in noi e ci attrae; l'esercizio della nostra



libertà nel conformarci o meno alla volontà di Dio in Cristo; la paternità di Dio e l'incarnazione del Figlio; la tensione della carità che urge; la testimonianza da rendere in prima persona per la salvezza di ognuno e di tutti; l'amore “per Cristo, con Cristo e in Cristo” come tonalità soave, gioiosa ed esigente del vivere quotidiano; la sponda acre del dolore umano anche nelle sue sembianze

irragionevoli, vissuta e riconvertita nell'unica croce di Cristo che vale la salvezza di tutti e di sempre; la percezione del gran mistero della redenzione entro il quale siamo chiamati a collaborare; il battesimo come sacramento della nostra vera nascita e l'eucaristia come mistero della “fantasia d'amore” del Figlio di Dio nella sua incessante presenza; la fraternità vissuta nel normale eroismo quotidiano. Tutto questo e tanto altro, in lei, mette in luce le strutture fondamentali della vita cristiana.

F. M.

CASTELLO. Inaugurazione di porta Santa Maria dopo il restauro, parte dei lavori che interessano la cinta muraria

Rinasce un'altra parte del centro storico



L'inaugurazione di porta Santa Maria dopo il restauro in presenza delle autorità intervenute

Il 15 febbraio, a conclusione di un altro stralcio dei lavori tesi al recupero della cinta muraria cittadina, vi è stata la solenne restituzione "alla città e ai tifernati" di porta Santa Maria. Verso le 18, molti i cittadini affollatisi in corso Vittorio Emanuele e nelle vicinanze, e non è mancata, dalla "mattonata", la tradizionale sfilata della Pasquella. Il Sindaco ha preso la parola ringraziando la Regione il cui contributo finanziario è stato assolutamente decisivo per questa e per altre opere; ha aggiunto che questo è un pezzo importante del lavoro che l'Amministrazione sta facendo per il recupero e la valorizzazione del centro storico. Riguardo alle ante del portone originario, che risalgono al 1800 e sono conservate nei magazzini comunali, verranno sicuramente recuperate e rimesse. L'assessore regionale alle Infrastrutture, **Silvano Rometti**, ha detto che questo intervento rientra in una politica "che in questi anni ci ha dato molte soddisfazio-

ni" e per la quale, in Umbria, sono stati investiti quasi 100 milioni di euro. Ha sottolineato che però non basta sistemare i contenitori, piazze e strade, ma far sì che i cittadini vivano la loro città anche con attività dentro i centri storici. Ha poi parlato l'ingegnere comunale **Paolo Gattini**, che ha trattato degli interventi fatti sul torrione trecentesco. L'aria era ormai scura quando vi è stato il taglio del nastro tra gli applausi del pubblico e le note festose della banda. Subito dopo è partito da un iPad l'impianto di illuminazione e la porta è apparsa così nella sua maestà che il tempo non ha sostanzialmente mutato. Tra i presenti alla cerimonia, oltre all'assessore Massimo Massetti e altri assessori comunali, gli on. Walter Verini, Anna Asciani e Giampiero Giulietti, l'assessore regionale Fernanda Cecchini, l'assessore provinciale Domenico Caprini, il sindaco di Citerna Giuliana Falaschi. Naturalmente presente don **Tonino Ros-**

LA STORIA

Guardando la restituita porta, non si può a meno di pensare a quanti avvenimenti storici si sono avvicendati dalla sua costruzione, risalente alla seconda metà del XIII secolo, e a quanti protagonisti di famose e altrettanto tumultuose vicende siano passati di lì. Ingresso a nord della città, il tempo e la guerra hanno inevitabilmente segnato l'ancora bella struttura, ma il pericolo più grande la porta lo corse nel 1872 quando fu decretata la sua demolizione, proponendo di sostituirla con una barriera con cancellata di ferro. La città, secondo i sostenitori della proposta, "avrebbe potuto prendere un aspetto più elegante". Sorso fortunatamente un dibattito pubblico e si giunse nel 1876 alla revoca dell'abbattimento del "torrione". Il giorno 15 i cittadini hanno brindato al restaurato torrione.

si, il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore, dall'immediata vicinanza con la Porta. Richiesto di dire qualcosa sull'evento, ha risposto: "Che quelli che entrano per questa porta, vengano in pace!". Un augurio più espressivo di tante parole. Prima della cerimonia, nella stessa chiesa vi era stata la presentazione di quanti, ora adulti, negli anni '70, epoca di profondi cambiamenti socio-culturali, usavano ritrovarsi nella parrocchia sotto la guida di don Torquato Sergenti. Dopo la presentazione di Brunella Tacchini, Paolo Bettacchioli e Vincenzo Cannone, è stato proiettato un documentario ottenuto dai filmati dell'epoca.

Eleonora Rose

BREVI

8 MARZO

Le iniziative promosse dal Comune tifernate

"Momenti espressamente mirati a una riflessione collettiva dei cittadini tutti e i particolare dei più giovani sulle differenze di genere, fondata sulla valorizzazione e, dunque, il rispetto delle singole specificità che derivano da questa diversità". Così il vice sindaco ed assessore alle Politiche culturali Michele Bettarelli definisce "senso, contenuto e prospettiva d'indirizzo" del calendario d'eventi che l'Amministrazione comunale di Città di Castello promuoverà il prossimo 8 marzo in occasione della Festa della donna. Il programma, elaborato dall'ufficio Cultura di concerto con gli assessori alle Politiche scolastiche e sociali, prevede al mattino "Chained Love", laboratorio / spettacolo / dibattito sulla violenza femminile "per sensibilizzare sull'aspetto più elegante". Sorso fortunatamente un dibattito pubblico e si giunse nel 1876 alla revoca dell'abbattimento del "torrione". Il giorno 15 i cittadini hanno brindato al restaurato torrione.

CASTELLO

Aprire il "centro commerciale naturale"

Contro la crisi, il centro storico diventa un centro commerciale naturale: è questa l'idea alla base del Consorzio del centro storico di Città di Castello "Pro Centro" nato su iniziativa delle associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, Cna) con la partecipazione dell'Amministrazione comunale, della Cassa di risparmio dell'Umbria e Umbria Export. Ad appena una settimana dalla sua fondazione, il Consorzio si è dotato del "Pro Centro" (in attesa di sostituirlo con un marchio vero e proprio), di un presidente, Mauro Smacchia, e di un vice presidente, Fabrizio Salvanti. Ha già presentato alla Camera di commercio di Perugia un progetto che interesserà 5 imprese e sarà finanziato per circa la metà dell'investimento complessivo, pari a 60 mila euro. "Siamo alla fine di un percorso che le associazioni stanno compiendo con Casse dell'Umbria, tentando di creare una sinergia inedita a favore della città. La volontà comune è espressa nel nome, Pro Centro, per lo sviluppo commerciale e turistico in stretto collegamento con le opportunità finanziarie della Comunità europea e promuovendo la cultura del commercio all'interno del centro storico" ha detto Mauro Smacchia, presidente di Confcommercio Alto Tevere umbro.

PIEVE S. STEFANO

La Prima guerra mondiale su Twitter

L'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano sarà tra i protagonisti del neonato progetto *Twitti@mo* sostenuto dall'Ufficio scolastico provinciale di Como in collaborazione con il quotidiano *La Provincia di Como*, lo staff di Twitteratura e l'Archivio stesso. Alcune scuole-pilota si dedicheranno fino a giugno alla riscrittura in *tweet* di opere dedicate alla Prima guerra mondiale, con l'obiettivo di celebrare in questo modo - innovativo e coinvolgente anche per i ragazzi - il centenario dallo scoppio della deflagrazione che incendiò l'Europa nel 1914. L'Archivio ha indicato quale testo da "scomporre e ricomporre" attraverso i *tweet* l'epistolario di Sisto Monti Buzzetti, intitolato *Scusate la calligrafia. Lettere dal fronte*. Un testo molto significativo, composto da 300 lettere e cartoline che un giovane ufficiale di fanteria di stanza nella zona compresa tra il passo Rolle e la Val Cordevole scrive alla famiglia dal fronte.

Lieve flessione nelle donazioni di sangue

Inverte la tendenza, dopo oltre dieci anni di bilanci attivi, il saldo 2013 delle donazioni Avis di Città di Castello. La contrazione, in linea con i dati regionali e nazionali, può certamente essere riconducibile alla difficile situazione sociale ed economica che, come in molti altri settori, anche in quello delle donazioni ha generato una spinta al ribasso. La flessione è stata nel totale di 70 unità nel corso dell'anno, pari al 2,7% rispetto al periodo precedente. Complessivamente le donazioni del 2013 sono state 2.528, di cui 2.359 di sangue e 169 plasmateresi. Le maggiori flessioni si sono riscontrate nei



La sede di Castello

mesi di aprile, agosto, ottobre e soprattutto dicembre, con 36 donazioni in meno rispetto allo stesso mese del 2012. Per quanto riguarda i valori regionali, le donazioni in Umbria nel 2013 sono state 679 in meno ovvero -1,58%. Nonostante la flessione, si può parlare di un risultato ancora soddisfacente: le difficoltà dell'anno trascorso non hanno impedito di garantire l'autosufficienza dei presidi ospedalieri del territorio, contribuendo anche al fabbisogno nazionale. Si parla di oltre 2.500 donazioni frutto della tenacia dei molti volontari che non hanno tralasciato il loro impegno

nonostante i disagi e i problemi del periodo. L'appello del presidente della sezione tifernate **Paolo Celestini**, nella lettera di convocazione all'assemblea ordinaria annuale che si è svolta il 16 febbraio, è quello di mantenere - per quanto possibile - il numero minimo di 2 donazioni annue per donatore. Proprio questa periodicità garantirebbe la continuità necessaria a far fronte all'impegno assunto nei confronti delle strutture sanitarie e della comunità. Le numerose iniziative che l'associazione promuove durante l'arco dell'anno sono volte alla sensibilizzazione di

giovani e adulti, così da riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di donatori. Il lavoro da fare in questa direzione è ancora molto, anche perché, come ricorda la campagna di comunicazione sociale Avis 2013-2014, "solo il 3% della popolazione dona sangue". È possibile avere informazioni presso la sede Avis in piazza della Repubblica (vicino alla stazione ferroviaria) tutti i giorni, sabato compreso, dalle 9 alle 11.30, o presso il Servizio immuno-trasfusionale dell'ospedale. È inoltre possibile consultare il sito www.aviscittadicastello.it.

Sabina Ronconi

Appello del conservatore della Raccolta civica

Riceviamo e pubblichiamo uno scritto diretto al Sindaco, e per conoscenza agli organi di informazione di Città di Castello, inviato dal prof. **Franco Dinarelli**, conservatore della Raccolta civica. Ne riassumiamo il testo, che inizia col ricordare la nascita della raccolta, avvenuta nel 1947, quando alcuni privati donarono alla città i loro reperti che vennero esposti nel palazzo Vitelli a Sant' Egidio. Dopo quattro anni, non essendo i locali più disponibili, i reperti furono posti in scatoloni fino a che, nel 1983, vennero collocati in un locale adiacente a quelli della Biblioteca in via delle Giulianelle. Li divennero un punto di riferimento importante per le scuole cittadine e per quelle vicine, divenendo anche oggetto per tesi di laurea e fornendo nuove conoscenze per la ricostru-

zione del paleo-ambiente della Valle del Tevere. Altri ricercatori seguirono l'esempio e vari Comuni della Valle Tiberina misero a disposizione delle raccolte prestigiosi locali delle loro città. Vi è stato invece da parte delle Amministrazioni succedutesi a Città di Castello - denuncia Dinarelli - un totale disinteresse, non capendo, o non volendo capire il valore della Raccolta civica, potente strumento per la conoscenza del territorio e della sua valorizzazione. Tra l'altro, 11 pezzi di questa furono dati all'ispettrice della Soprintendenza, dott.ssa Scarpignato, che ha ammesso che ora faranno parte del Museo archeologico di Perugia. Un vero e proprio esproprio, accettato dagli amministratori della legislazione passata senza battere ciglio. Adesso, dopo 31 anni,

il locale in cui la raccolta è stata ospitata non è più disponibile e i reperti sono ancora una volta negli scatoloni. "Noi proponiamo per una loro esposizione, sig. Sindaco, il locale della Limonaia, un annesso a palazzo Vitelli alla Cannoniera già ristrutturato, che per la sua forma rettangolare può ospitare nel centro vetrine con i reperti e alle pareti pannelli esplicativi. Si verrebbe così a completare il Museo con una sezione archeologica di cui farebbero parte altri oggetti come la *Tabula Tifernas Tiberina*. Infine, piuttosto che altre soluzioni ventilate, ma meno consona alla specificità della raccolta, come il Museo delle tradizioni popolari, sarebbe meglio appoggiarsi ad altre realtà museali, come per esempio villa Graziani".

E. F.

❖ CARABINIERI/SCUOLE Incontro sui beni culturali

Nella mattinata del 13 febbraio presso la sala dei Quattrocento al palazzo dei congressi in Orvieto, in occasione del bicentenario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, il luogotenente Sauro Bertinelli, vice comandante del nucleo Tutela patrimonio culturale di Firenze, ha tenuto un incontro culturale con i docenti e gli studenti delle scuole superiori di Orvieto sull'attività di tutela svolta dal Comando carabinieri patrimonio culturale in favore del patrimonio artistico e del paesaggio. A seguito dell'evento è stata effettuata la visita agli scavi della chiesa di S. Andrea, con la collaborazione dell'archeologo Francesco Pacelli.

❖ ALLERONA Libri sul Vietnam

Sabato 22 febbraio alle ore 10, nei locali della ex scuola elementare di Allerona sarà inaugurata la Biblioteca dei libri salvati "Pino Tagliacozzi", dedicata al Vietnam e alla storia contemporanea. Sarà presente l'ambasciatore del Paese asiatico. La biblioteca di 5.000 libri è stata donata a Intra, l'associazione che cura in Umbria il recupero dei libri, da Nora Tagliacozzi, figlia

dello scomparso sindacalista che fu un profondo studioso di storia dell'Asia. Il passaggio della donazione da Intra al Comune è avvenuto per l'interessamento e il tramite dell'associazione Amici di Allerona. Il Comune di Allerona si propone di fare di questa importante biblioteca, unica nel suo genere, consultabile in Rete, un importante punto d'incontro e di riferimento, in modo che il Fondo possa divenire meta di un turismo tematico, interessato a un sapere spesso introvabile, durante tutto l'anno. (C. U.)

❖ TODÌ Contributi cultura

Sono state 60 le domande presentate al Comune di Todì da associazioni culturali, sportive, organizzazioni, cittadini, operatori pubblici e privati per l'assegnazione di contributi pubblici a sostegno di eventi e manifestazioni finalizzati a promuovere attività culturali e sportive per il 2014, per richieste di contributi che ammontano a circa 400 mila euro. Sebbene i

fondi pubblici da destinare alle manifestazioni siano sempre meno, l'Amministrazione intende comunque supportare le iniziative più valide dal punto di vista culturale e dello sviluppo turistico. Già confermate, comunque, manifestazioni di successo come Todì fiorita e, tra le novità, l'App Days Todì che farà della città la sede di un festival internazionale dedicato alle applicazioni per smartphone e tablet; il Todì arte festival invece, avrà un bando dedicato.

Intervista al sindaco Carlo Rossini sul rilancio del centro storico della città

In un recente incontro con il sindaco di Todì, Carlo Rossini, a palazzo di città lo abbiamo intrattenuto su un tema caldo in tutte le città storiche del nostro Paese: lo spopolamento dei centri storici, che sta allontanando prima i residenti e poi anche i servizi, a tutto vantaggio delle prime periferie.

Todì diventa sempre più un museo a cielo aperto... è possibile invertire il trend?

"Oggi, per evitare che il centro storico diventi una sorta di museo a cielo aperto, intendiamo investire sul ritorno di servizi, essenziali per far tornare residenti in centro storico. In questa ottica, nei prossimi mesi inizieranno i lavori di riqualificazione della scuola Aosta, per circa 2,5 milioni di euro, con l'obiettivo di realizzare un polo scolastico unico con asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola elementare, con la predisposizione delle strutture al tempo prolungato. Presto saranno ultimati, dopo molti anni di fermo, i lavori per il

"Per evitare che il centro storico diventi un museo a cielo aperto - afferma - intendiamo investire sul ritorno di servizi essenziali, così da attirare residenti"

posizionamento di un ascensore a palazzo dei Priori, dove, dopo la partenza della sezione distaccata del Tribunale, torneranno gli uffici comunali. In via del Monte verranno spostati parte degli uffici oggi presenti nel complesso della scuola Aosta. Nasceranno un Ufficio del cittadino e uno Sportello unico per le imprese, con i nuovi servizi offerti dal Suape. Ci sono contatti per collaborare con altri uffici pubblici, enti e associazioni, incentivando il rientro in centro

storico di servizi di Patronato e altro".

Non le pare che occorrerà anche pensare a migliorare la sicurezza e a creare possibili parcheggi?

"In questa logica di potenziamento dei servizi va anche il ragionamento sul possibile ritorno di alcune strutture delle forze dell'ordine in centro storico, opportunità di sicurezza, vitalità e prestigio da valutare attentamente, insieme allo sviluppo di possibili parcheggi che consentano la realizzazione dei progetti. Una delle aree sotto osservazione è senza dubbio il campo 'Mario e Teresa Ferdinandi', nei pressi del palazzo vescovile. In questo caso sarà preziosa la collaborazione tra Comune,

diocesi e altre istituzioni. Una collaborazione alla quale teniamo molto, convinti come siamo che il rafforzamento del centro storico abbia bisogno di una proposta di sistema, con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio".

Todì, città a forte vocazione turistica, non dovrebbe disporre di una connettività veloce e di una efficiente rete d'informazione?

"Il centro storico sarà interessato dopo l'estate da un progetto della Regione Umbria di potenziamento della connettività, con l'arrivo della fibra ottica nel cuore della città. Nelle prossime settimane verrà presentato alla Regione un progetto innovativo per il servizio di informazione

Una istantanea del Sindaco di Todì, Carlo Rossini, nel corso dell'intervista



turistica, che farà da esperienza pilota in Umbria e interesserà i 'voltoni' dei palazzi comunali con lavori di riqualificazione. Da mesi stiamo lavorando con diocesi e Sistema Museo alla realizzazione di un biglietto unico di visita alla città, che renderà fruibili gioielli di arte e fede come la chiesa della Nunziatina e il palazzo vescovile, fino a oggi poco conosciuti da turisti e visitatori. Grazie all'intervento della Regione Umbria realizzeremo una nuova sezione museale, presso il complesso delle Lucrezie, con il ritorno a Todì degli importanti reperti rinvenuti durante gli scavi nella zona di Porta Fratta".

E i lavori di consolidamento non più rinviabili?

"Partiranno nei prossimi giorni nuovi lavori di consolidamento del Colle. Tre cantieri per un importo complessivo di circa un milione di euro. Saranno interessati il fosso delle Cerquette per 500.000 euro, il fosso delle Lucrezie per 300.000 euro e la zona sottostante via Termoli, nei pressi dei Giardinetti, per circa 200.000 euro. Dopo i lavori di consolidamento, saranno ripristinati e potenziati i percorsi pedonali di risalita dal parcheggio di porta Orvietana. Con il ritorno del bel tempo, saranno ripresi e ultimati i lavori presso il parco della Rocca".

Antonio Colasanto



Un momento dell'incontro con mons. Tuzia

Santa conclusione del cammino prematrimoniale

Si è concluso domenica 16 febbraio con il percorso giubilare nel duomo di Orvieto il cammino di preparazione alle nozze cristiane nella Vicaria di Orvieto.

Il vescovo Benedetto Tuzia ha guidato in maniera speciale e coinvolgente le coppie di fidanzati e le loro famiglie nel percorso giubilare, confermando con le sue parole "per sempre"

e "fino alla fine" quanto annunciato ai fidanzati in occasione degli incontri di preparazione al sacramento del matrimonio. Il Giubileo dei fidanzati era iniziato la sera prima con la penitenziale tenutasi presso la parrocchia di Ciconia, quella che ha anche ospitato tutti gli incontri del corso coordinato da don Augusto e dalle famiglie che fanno parte della Pastorale fa-

miliare diocesana. Dopo aver conosciuto il pensiero di Dio sulla coppia e sul matrimonio, e aver preso consapevolezza di quelle che sono le dinamiche più importanti nella relazione di coppia (a partire dalla comunicazione fino al perdono) sabato 15 - in un clima di raccoglimento - alle coppie è stata rappresentata la realtà del peccato e della riconciliazione, quest'ultima strumento indispensabile per mantenere la piena comunione con Gesù Sposo e con il prossimo, in primo luogo il proprio partner.

L'unica conclusione degna era perciò l'incontro con Gesù Sposo vivo nell'eucaristia, celebrata nella suggestiva cappella del Miracolo eucaristico.

Come l'eucaristia è il segno visibile della presenza di Gesù che donatosi ci unisce e ci fa Chiesa, così gli sposi cristiani devono essere in grado di "custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa" (*Familiaris consortio* n.17).

Claudia e Andrea Spatola

Csf di Orvieto, la scuola che porta dritto al mondo del lavoro



Gli allievi del corso di "Ristorazione"

Venerdì 21 e sabato 22 febbraio, dalle ore 9 alle 17, il Centro di formazione professionale di Orvieto (presso il complesso di San Giovanni, Palazzo del gusto) sarà a disposizione dei ragazzi e delle famiglie in occasione dell'iniziativa "Scuola aperta". L'iniziativa è rivolta ai giovani tra i 15 ed i 18 anni, interessati ad acquisire una qualifica, ma soprattutto una professionalità, che li immetta immediatamente nel modo del lavoro.

La formazione professionale nasce come opzione per permettere, in tempi brevi e con una didattica principalmente esperienziale e laboratoriale, il conseguimento di un titolo spendibile nel mercato del lavoro europeo. Nelle due giornate tutti gli interessati potranno visitare la struttura e ricevere ogni tipo di informazione relativamente ai percorsi didattici formativi, totalmente gratuiti, per i corsi di "Operatore della ristorazione" gestiti dall'Università dei sapori insieme al Csf di Orvieto. L'anno scolastico, strutturato in 1.000 ore, è diviso tra lezioni teoriche e soprattutto pratiche con una parte finale di stage nelle aziende. Gli ultimi dati sull'occupazione degli allievi che hanno conseguito una qualifica presso il Csf di Orvieto, sono decisamente positivi: più del 70% di ragazzi, a distanza di sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, risulta occupato.

I docenti

❖ **SCUOLA PAROLA**

Incontro con Bachelet

Sabato 22 febbraio, presso la parrocchia del Ss. Crocifisso a Todi si svolge il terzo incontro della Scuola della Parola, iniziativa promossa dall'Ac ma estesa a tutta la diocesi. L'inizio è per le ore 17.30 e l'approfondimento sarà su "I giorni della giustizia", con la testimonianza di Giovanni Bachelet, figlio di Vittorio, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, ucciso dalle Brigate rosse nel 1982. Alla "scuola" partecipano ragazzi, giovani e adulti che seguono percorsi diversi, mentre la cena alle ore 20 è in comune.

❖ **SUORE MINIME**

Festa della fondatrice

Il 22 febbraio, alle ore 17, le monache Minime Paolane della Rocca di Todi fanno memoria della fondatrice, la venerabile suor Maddalena del Crocifisso (Ersilia Bolognini Foschi). Nel 1746, suor Maddalena ottenne il permesso di edificare il monastero tra le rovine dell'antica Rocca della città. La suora morì nel monastero il 23 febbraio 1760; il suo sepolcro si trova nel convento, e per l'occasione sarà possibile visitarlo e vedere la stanza e le reliquie. Suor Maddalena fu una mistica che ebbe una particolare unione spirituale con Cristo crocifisso.

❖ **CURSILLOS**

Incontro di verifica

Il 17 febbraio, nella chiesa di Casigliano si sono radunati coloro che durante l'Avvento si sono incontrati nei centri di ascolto animati dagli aderenti ai Corsi di cristianità. Provenivano da Casigliano, da Rosaro, Selvarelle, Canonica - Quadro, Pantalla e Quadrelli. Lo scopo dell'incontro era quello di rafforzare la fede e di spronare i "cursillisti" a essere missionari uscendo dai propri gruppi per andare a cercare le persone nei loro ambienti di vita.

❖ **SERVI DI MARIA**

Festa dei fondatori

Il 17 febbraio ricorre la festa dei sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, festeggiati a Orvieto dove sono compatroni della città e a Todi nel santuario di San Filippo Benizi. Si chiamavano: Bonfiglio dei Monaldi, Bonagiunta Manetti, Manetto dell'Antella, Amideo degli Amidei, Uguccio degli Ugocconi, Sostegno dei Sostegni e Alessio Falconieri. La loro spiritualità nasce nel Medioevo a Firenze, dove facevano i mercanti ed erano

inseriti in un'associazione laicale, la "Compagnia dei Servi di Santa Maria". Nel 1233 i Sette iniziarono a far vita comune, in seguito si stabilirono sul monte Senario, dove presero la *Regola* di sant'Agostino. Numerosi giovani chiesero di far parte della fraternità. Bonfiglio accolse in comunità il 22enne Filippo Benizi, laureatosi in Medicina all'Università di Padova, dopo aver studiato per diverso tempo anche a Parigi. L'approvazione del nuovo Ordine avvenne nel 1304; dei Sette era in vita Alessio Falconieri, che morì il 17 febbraio 1310 a quasi 110 anni.

Ad Avigliano, Castello, Dunarobba-Sismano una Giornata del malato diversa da tutte le altre

Diversi fedeli di Avigliano, Castello e Dunarobba - Sismano hanno accolto l'invito del parroco don Piero ad accompagnarlo, con le suore e i ministri straordinari della Comunione, nella visita ai malati e anziani delle loro comunità, in occasione del Giubileo del malato. Tutti insieme - come segno di una comunità che va a fare visita a coloro che continuano a rappresentare il Cristo sofferente - hanno pregato, annunciato il Vangelo, ascoltato e incoraggiato le persone incontrate. Secondo un calendario comunicato agli interessati, sono state visitate 93 famiglie, con la proposta del sacramento della confessione, della comunione e della venerazione della reliquia del miracolo eucaristico di Bolsena, la stessa che qualche tempo fa aveva raggiunto in *peregrinatio* tutte le parrocchie della diocesi. Due fedeli del gruppo precedevano gli altri, andando nella famiglia per creare già un clima di preghiera, spiegare come si sarebbe svolto



Una famiglia in preghiera davanti alla Reliquia durante la visita ai malati e anziani

I nuovi "cirenei" di Gesù

L'incontro e allestendo lo spazio dove collocare poi l'eucarestia e la reliquia. "Abbiamo trovato - ci dice Romina - una calorosa accoglienza da parte di tutte le famiglie, e la consapevolezza di vivere un evento straordinario". E Alfio: "Entrare e trovare nella casa, oltre il malato, gente che aspettava di vivere e condividere con noi il momento di preghiera, mi ha fatto scoprire una Chiesa silenziosa e spesso nascosta, che vive quotidianamente unita alla sofferenza di Cristo, che porta con amore la croce sapendola offrire per il bene di tutti". Per alcuni, i volti, la voce, la croce del malato non era sconosciuta, perché i ministri straordinari

della Comunione ogni domenica visitano, a turno, questi fratelli. Per altri, invece, come per Paola "è stata una vera occasione per rivedere tante persone, anche delle altre comunità, che ormai da tempo non incontravamo più". "I loro sorrisi e la loro semplicità - afferma Sabrina - mi hanno spiazzata... Le persone che ho incontrato non sanno che regalo mi hanno fatto, mi sono sentita partecipe dei loro problemi e al tempo stesso utile". "Mi comunicavano serenità e commozione - aggiunge Piero - lo sguardo e i silenzi vissuti dai malati durante la preghiera. E le loro parole, come quelle di Maria

che, con gli occhi pieni di lacrime e un sorriso che rifletteva la bellezza dell'anima, ci ha detto: 'Mi avete dato una vera gioia'; e quelle di Mimmo: 'Grazie che vi siete ricordati di noi anche questa volta, mai potevo immaginare che un giorno un segno di quel miracolo sarebbe entrato nella mia casa'. Una settimana quindi di "esercizi spirituali" in un contatto vivo con la Chiesa del silenzio, con coloro che rappresentano oggi il Cristo crocifisso e con tanti "cirenei" (badanti e familiari dei malati) che si prendono cura dell'uomo fragile, indifeso, sofferente... Un contatto prolungato con la comunità parrocchiale,

nascosta, domestica che vive e celebra la liturgia del dolore e della sofferenza unendola a quella di Cristo. Un contatto con una generazione che ha conosciuto tempi difficili, che ha sofferto la fame, la miseria, che ha affrontato tanti sacrifici per costruire un futuro migliore per figli e nipoti. Persone che nonostante gli acciacchi sanno ancora dire: "Ringraziamo Dio...", "Sia lodato Gesù Cristo...", "Dio ti paghi...", "Dio ti benedica...", a conferma che la fede fa fare alla vita umana un balzo di qualità che rimanda continuamente all'Oltre che in Gesù è annunciato e reso familiare per l'uomo.

Michela Massaro

L'INCONTRO-TIPO

Come indicato dalla diocesi, il Giubileo dei malati, con indulgenza plenaria per i malati e gli anziani che nelle loro case vivono il Giubileo eucaristico e ricevono la Comunione, è stato celebrato dalle parrocchie di Avigliano, Castel dell'Aquila, Dunarobba - Sismano, guidate dal parroco don Piero Grassi, dal 9 al 16 febbraio. Al sacerdote e ai ministri straordinari della Comunione si sono uniti molti fedeli laici nella visita, che era così strutturata: il momento iniziale era riservato alla richiesta di perdono, al sacramento della confessione e al canto penitenziale per poi passare alla lode, all'eucarestia, alla preghiera del *Padre nostro* e alla comunione al malato. Il silenzio di tutti accompagnava e sosteneva quel momento di intimità con il Signore vissuto dal malato. Poi il ringraziamento e di nuovo un canto eucaristico per passare all'esposizione della reliquia, a una breve catechesi del parroco e alla preghiera spontanea per la Chiesa, i malati, coloro che li assistono e tutti coloro che si adoperano in vario modo ad alleviare le sofferenze umane.

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

La Madre narra di una religiosa che divenne "santa" dopo una grave "caduta"

"Figlie mie - scrive Madre Speranza nei *Consigli pratici* del 1941 (5, 62-66) -, teniamo presente che la carità sopporta tutto; e che la perfezione non è legata a un atto passeggero ma si fonda su una disposizione stabile della volontà, sostenuta dalla grazia. Pertanto non si deve scoraggiare colui che, in un momento di debolezza, è arrivato ad offendere il Signore, perché sappiamo che una mancanza seguita dal pentimento non è un ostacolo per arrivare alla perfezione; anzi, al contrario, può essere una spinta ulteriore per la santità.



Madre Speranza

Non è molto tempo che ho parlato con una povera religiosa, la quale era certo di scarsa virtù, ma conosceva molto bene la bontà e l'amore del nostro Dio. Costei aveva avuto la disgrazia di offendere gravemente il buon Gesù ma, piena di confidenza, era ricorsa a Lui. Aveva pianto con sincerità e contrizione e, umiliata davanti agli uomini, si era umiliata profondamente al cospetto di Lui. E così, dopo avergli chiesto che la accogliesse come il figlio prodigo, si era alzata, era andata

al tribunale della Penitenza e, una volta confessata la sua mancanza, si era decisa a darsi pienamente al Signore. E da allora, era stata una religiosa esemplare, morendo addirittura in odore di santità. Se la religiosa in questione avesse ceduto alla tentazione dello sconforto (da cui si era vista attaccata) e avesse creduto che ormai non poteva tornare a riprendere il cammino della perfezione (nel quale aveva da poco patito una caduta mortale), solo Gesù sa fin dove si sarebbe sprofondata. Ma, per fortuna, lei ebbe fede in quel Padre che è sempre disposto a perdonare. Nella sua degradazione, lei trovò l'alimento per la sua umiltà; e ne uscì più distaccata da se stessa, per darsi più pienamente al Signore. E così, si realizzarono in lei le parole di Gesù misericordioso: 'Molto le è perdonato, perché molto ha amato' (cf. Lc 7,47). Vedete dunque, figlie mie - avverte Madre Speranza - che ciò che provoca l'avversione di Gesù non è precisamente un atto colpevole che getta momentaneamente un'anima nelle ombre della morte; ciò che ispira a Gesù il più profondo disgusto è piuttosto la superbia, la tiepidezza e la mancanza di confidenza e di carità". (Continua) Antonio Colasanto

❖ **TODI**

Festa di san Benigno, che è tornato nel suo antico quartiere

Il celebre canto "Camminiamo sulla strada che han percorso i santi tuoi..." ha accompagnato la processione in onore del santo martire Benigno. Domenica 16 febbraio, nel centro pastorale a lui intitolato in parrocchia del Crocifisso a Todi, si è celebrata con solennità la sua festa. In zona San Benigno abitano oltre mille persone. Ora le reliquie del santo sono ritornate dove erano state per secoli, fino a quando le Benedettine le portarono con loro nel trasferimento nel monastero all'interno delle mura, in via Cesia. Dopo varie vicissitudini, a causa della soppressione del monastero nel 1860 e il trasferimento nella chiesa di San Silvestro, con la successiva chiusura della parrocchia per lo spopolamento del centro storico, ora il Santo è tornato a proteggere i tuderti che abitano questi nuovi insediamenti. La santità non tramonta mai: nonostante che di san Benigno non sappiamo molto, la testimonianza del suo martirio è sempre viva. Una festa semplice, con la messa, la processione, la benedizione e la distribuzione dei "torcietti di san Benigno", ha radunato molti fedeli. Nella chiesa addobbata a festa con drappi di colore rosso, si è svolta la liturgia eucaristica, in cui il Vangelo della domenica, con l'annuncio del superamento della legge antica, ha messo in luce come il martire abbia vissuto in pienezza e fedeltà



L'urna con le reliquie del santo

l'insegnamento di Cristo, dedicandosi a Lui come presbitero e sacrificando la vita per il Signore. I cristiani di oggi hanno bisogno di coerenza con la propria fede; nel relativismo imperante, la testimonianza dei santi antichi o recenti è un esempio da seguire sempre valido.

M. C.

BREVI

❖ IMPRESE

Accesso ai Fondi Ue

È stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra Provincia e Gepafin per i fondi europei, il microcredito e l'europrogettazione per sostenere imprese e terzo settore ed aiutare i cittadini ad affrontare la crisi. L'accordo serve per sostenere le piccole imprese e le start up nell'europrogettazione per l'accesso ai fondi comunitari. Le iniziative di collaborazione fra Provincia e Gepafin riguarderanno attività di collaborazione scientifica attraverso studi e ricerche, partecipazione congiunta a progetti specifici, attività di formazione con master, stage e tirocini. Saranno organizzati conferenze, dibattiti e seminari, oltre ad attività di ricerca e consulenza sia su temi specifici che su progettazione, presentazione, realizzazione e rendicontazione di progetti a valere su bandi europei, nazionali e regionali, microfinanza e microcredito.

❖ AIDAS

Situazione insostenibile

Si fa sempre più critica la situazione dei lavoratori, in gran parte donne, della cooperativa Aidas, che hanno scritto anche al Presidente della Repubblica, mentre alcuni di loro hanno intrapreso lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione delle autorità locali. Sono tredici mesi che 118 lavoratori della cooperativa non percepiscono stipendio. L'Aidas fornisce un servizio di assistenza accurata agli anziani mediante la gestione di due case di riposo, per circa 150 posti letto, che costituiscono la quasi totalità del fabbisogno assistenziale della città. Le complicazioni della gestione, le predominanze di alcuni gestori poco sensibili alle sorti dei lavoratori e soci-lavoratori, hanno messo in pericolo due strutture, prospettive di lavoro e di indiscutibili risorse economiche.

❖ ARTE

Il catalogo di Borozan

Si intitola *Viernes* il libro di Igor Borozan edito da Morphema: un enorme contenitore in cui confluiscono i fermenti creativi dell'artista serbo, ternano di adozione. Ne è un esempio l'opera *Jan MMXIII*, installazione per celebrare le Giornate europee del patrimonio 2013 promosse dal Mibac: il saio più grande mai realizzato al mondo, con i suoi 550 metri di stoffa grezza color avorio, ispirato a san Francesco, esposto prima al ponte delle Torri di Spoleto, successivamente ad Assisi per la visita di Papa Francesco. Tanti gli schizzi e i disegni inediti selezionati e inseriti in *Viernes*. Lo scorso anno Borozan è stato l'unico esponente italiano selezionato per la Settimana dell'educazione artistica dell'Unesco, per il progetto "Enredadas 2013". (Claudia Sensi)

❖ AMELIA

Teatro contro il disagio

A partire dal 22 febbraio il teatro Cenit organizzerà presso la sala della Valle di Amelia un laboratorio dal titolo "Il teatro come ponte", rivolto a registi, attori, musicisti, ballerini, educatori, operatori socio-sanitari, psicologi, studenti universitari. Il laboratorio ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti necessari per lavorare in contesti di disagio sociale, creando processi di integrazione interculturale e di riabilitazione psico-sociale attraverso una visione del teatro che mira a potenziare le capacità individuali. "Un percorso dove le difficoltà diventano risorse e gli ostacoli materia di creazione, dove si affina la consapevolezza dell'agire e reagire, del movimento, della flessibilità, dell'adattamento attivo, dell'ascolto e dell'organicità del corpo e della voce, per fluire nel 'qui e ora', base fondamentale di ogni atteggiamento resiliente" spiegano gli organizzatori. Durante il laboratorio si realizzerà un'audizione per identificare tra i partecipanti coloro (4 persone) che avranno la possibilità di approfondire nella pratica i concetti acquisiti durante le sessioni, partecipando al progetto: "El Teatro como Puente" - Colombia 2014. Il laboratorio si svolgerà il 22-23 febbraio; 22-23 marzo; 26-27 aprile; 24-25 maggio; 21-22 giugno. Per i residenti di Amelia (sotto i 35) sono previste due borse di studio gratuite. (Be. Ri.)

SAN VALENTINO. La messa per i 25 anni di nozze

Settanta coppie di sposi hanno partecipato alla celebrazione della festa delle nozze d'argento, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi nella basilica di San Valentino a Terni. Tra i presenti, coppie provenienti dalla provincia di Roma, da Perugia e da diverse zone dell'Umbria, accompagnati dai figli e in qualche caso anche dai nipoti, per rinnovare solennemente gli impegni sanciti davanti all'altare nel giorno del matrimonio e per festeggiare un traguardo importante.

"Questi sposi - ha detto mons. Vecchi - sono qui per rinnovare il loro reciproco impegno, sancito 25 anni fa davanti all'altare. Il matrimonio ci mette di fronte alla sfida della vita, dove entra sempre in gioco la nostra libertà. È il senso di quanto abbiamo ascoltato nel testo biblico: si tratta dell'osservanza dei Comandamenti, che Gesù non è venuto ad abolire ma a portare a compimento mediante la legge dell'amore, che non cerca scorciatoie, ma i rimedi necessari a rafforzare i rapporti umani, nella reciproca comprensione, sostenuta dalla grazia sacramentale, che ci abilita a vivere secondo la Sapienza di Dio".

"Celebrare il 25° di matrimonio - ha aggiunto - significa consolidare in pienezza l'età adulta. Secondo il grande filosofo e teologo Romano Guardini, all'origine dell'età sta il processo at-

Amore è "durata"



Le coppie di sposi che hanno partecipato alla celebrazione della festa delle nozze d'argento

"Tutto ciò - ha detto mons. Vecchi - che costruisce, sostiene e si fa costante e strutturale nella vita, diventa il segno di un tempo che cede spazio all'eternità"

traverso il quale l'uomo si consolida nella sua persona e nel suo carattere, cioè la stabilità interiore della persona. La piena maturità è il periodo in cui si scopre il senso della *durata*, perché, nel fluire del tempo, essa mostra le affinità con ciò che è eterno: tutto ciò che costruisce, consolida, sostiene e si fa costante e strutturale nella vita diventa il segno di un tempo che cede spazio all'eternità. È in questa pienezza della sua matu-

rità che l'uomo scopre l'importanza del difendere e incrementare la tradizione. Scopre soprattutto quanta sterilità e miseria vi siano nell'abbandonare di continuo la linea di azione fissata in precedenza, per ricominciare di nuovo da capo".

"L'amore - ha concluso il Vescovo - è una relazione, è una realtà che cresce e si edifica come una casa. Ma la casa si costruisce insieme, non da soli. La casa non va fondata sulla sabbia dei sentimenti, che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore, che diventa aiuto reciproco, di affetto che cresce, perché si trasforma affrontando insieme le difficoltà, che non mancano mai".

NARNI SCALO. Chiude la Sgl Carbon, 120 famiglie a rischio povertà

La Sgl Carbon di Narni Scalo chiude: questa la brutale notizia diffusa alla vigilia della festa di san Valentino, che ha raggelato la popolazione tutta: 120 dipendenti licenziati, 120 famiglie a rischio povertà, cui sono da aggiungersi i lavoratori e le rispettive famiglie delle ditte dell'indotto, circa mille persone. È un colpo gravissimo per l'economia della provin-

cia, già così duramente danneggiata dalla crisi generale dalla quale non siamo ancora usciti, e colpo grave anche per l'industria nazionale: la Sgl Carbon è l'unica fabbrica italiana di elettrodi per forni delle acciaierie. Tutto ciò per la decisione della società proprietaria, con sede in Germania, di chiudere lo stabilimento narnese per convenienze esclusiva-

mente finanziarie. Questo il capitalismo senza freni; problemi etici, equità in genere, socialità da salvaguardare, nulla contano davanti al profitto. Sindacati, istituzioni locali e popolazione reagiscono duramente e con forza; il Governo nazionale interverrà, ma tutto ciò gioverà a qualcosa? Nessuno oggi lo sa. Qualcuno già suggerisce di vedere se vi sia un soggetto, italiano o straniero non importa, disposto ad acquistare l'azienda. Come minimo, la situazione è complicata e va

ad aggiungersi ad altre situazioni complicate. La comunità dei credenti, porzione significativa della comunità civica, farà la sua parte per dare una mano alla soluzione del problema sia con ogni suo singolo membro, ciascuno secondo le proprie responsabilità professionali o sociali, che come soggetto collettivo, apportando il "di più" che è la preghiera, purché sostenuta da una fede vera che, se tale, "sposta le montagne".

Nicola Molè

SOCIETÀ/ECONOMIA. Convegno organizzato dai Lions

Dibattito sulle nuove povertà



Un momento dell'intervento di mons. Vecchi al convegno

"Le nuove povertà economiche sociali e spirituali, il ruolo dell'associazionismo, il metodo Lions e la realtà locale" era il tema del convegno organizzato dai diversi gruppi Lions di Terni, Narni e San Gemini che ha visto la partecipazione di un nutrito pubblico di soci, e non solo. Dopo i saluti ai convenuti e l'apertura della conferenza moderata da Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, è intervenuto il vescovo Ernesto Vecchi, amministratore

apostolico della diocesi, che ha ricordato come Papa Francesco, attento soprattutto ai bisogni di chi soffre, metta a fuoco quotidianamente il problema della povertà, in un mondo caratterizzato sì dal benessere ma anche dalla precarietà e dall'idolatria del denaro che genera povertà e violenza. "Per combattere le vecchie e nuove povertà - ha ricordato il Vescovo - è indispensabile che la politica riprenda le redini in mano, per indicare i fini da perseguire, cioè il bene comune, e che l'economia sia orientata a fornire

i mezzi per realizzarli. Invece, oggi l'economia è diventata il regno dei fini autoreferenziali, e la politica il regno dei mezzi a essa subordinati". I relatori, il prof. Roberto Sediari, don Roberto Cherubini, il past governor Lions Francesco Migliorini e l'assessore Stefano Bucari, hanno dibattuto ognuno per la propria parte riguardo a come la società moderna miri alla ricerca del benessere economico individuale, che stimola l'inventiva, intensifica i traffici, amplia i mercati e fa nascere la voglia imprenditoriale e con essa l'industrialismo che accresce la ricchezza; ma di contro aumenta il numero degli emarginati e dei poveri. Ne deriva che le cause della nuove povertà sono legate alle nuove dinamiche sociali. La povertà va sconfitta investendo nelle risorse delle nuove generazioni, eliminando le disparità dei privilegi "di casta" suggerendo la strategia dello sviluppo e della promozione sociale attuata attraverso le associazioni di volontariato che, in sinergia con le istituzioni, siano in grado di costruire una società più accogliente per tutti. Perché, aiutando il proprio simile, vengono realizzati i diritti fondamentali dell'uomo: diritto alla vita, al lavoro, al benessere, alla felicità della società.

L'amore sconfigge il "deserto"

DIOCESI. *Le celebrazioni per san Valentino culminano domenica con la festa per le nozze d'oro*



Un momento della celebrazione con il card. Carlo Caffarra e mons. Ernesto Vecchi

Non è una festa rituale quella che Terni dedica al patrono dell'amore san Valentino, proprio come non è scontato e rituale l'amore. Diverse e particolari sono le storie delle coppie che arrivano alla basilica del Santo per una benedizione speciale alla loro unione. Dopo la festa dei fidanzati e delle coppie che hanno celebrato le nozze d'argento, la serie delle celebrazioni si concluderà con la festa delle nozze d'oro per tutte le coppie dai 50 anni di matrimonio in su che si terrà **domenica 23** alle ore 11 nella basilica di San Valentino. Tra storia e leggenda San Valentino, dopo diciassette secoli, raccoglie la promessa che unisce innamorati di ogni età che celebra l'amore a tutto tondo, a cominciare dalla famiglia.

Un particolare riferimento alla famiglia è stato fatto dal card. **Carlo Caffarra**, che ha presieduto il pontificale in onore del Patrono, sottolineando il valore della testimonianza del "santo degli innamorati" in una società in cui il matrimonio e la pre-

ziosità dell'amore coniugale "sta attraversando il deserto del non-riconoscimento, perché la capacità dell'uomo e della donna di percepire la bellezza, la preziosità dell'amore coniugale si è come gravemente indebolita. Due sintomi di questa incapacità percettiva sono il calo dei matrimoni e la progressiva equiparazione della comunità coniugale ad aggregati di individui legati fra loro essenzialmente da affetti privati. È il deserto, dove tutto è uguale e indifferente; dove le sorgenti della vita si estinguono".

Da qui l'esortazione del card. Caffarra: "Siate veri testimoni della bellezza dell'amore vero, e della bellezza della persona umana capace di amare. Testimoni della bellezza come sposi, come madri e padri, persone chiamate da Dio a diventare un

dono reciproco e testimoni del *bell'amore*".

Mons. **Ernesto Vecchi** ha invece ricordato san Valentino come "un martire diventato campione del dono di sé, che ha testimoniato le meraviglie dell'amore del Signore, vissuto nella concretezza dei rapporti umani. A Terni arrivano, da ogni dove, centinaia di giovani e ragazze ben intenzionati a formare una famiglia cristiana, - ha detto - e che hanno capito che il futuro si costruisce non con il gioco allo sfascio, come sta succedendo ora in Italia e in Europa, ma con un progetto di vita che dura nel tempo, costruito nel dono reciproco, come sorgente di gioia e di apertura al prossimo, per il bene comune".

Elisabetta Lomoro

San Valentino. I giovani ridanno vita alla processione notturna

La festa di san Valentino quest'anno ha avuto un momento particolare vissuto da centinaia di giovani e meno giovani, che ha riportato per le vie di Terni la tradizione della processione del santo patrono della città verso la basilica.

La consulta di Pastorale giovanile ha organizzato un importante momento di fede alla vigilia della festa di san Valentino, che ha riunito tutte le diverse realtà giovanili. "Tieni accesa la tua fiamma" era lo slogan della fiaccolata notturna, partita dalla cattedrale

di Terni dopo la preghiera iniziale nella cripta dove sono custoditi i sepolcri di altri vescovi di Terni, successori di san Valentino. È proseguita per le vie del centro fino a salire il colle che porta alla basilica del santo, dove si è conclusa con la preghiera del vescovo Ernesto Vecchi.

Un momento d'incontro per sentirsi una Chiesa unita, un popolo in cammino a ogni età, come esempio e testimonianza di quell'amore grande che ha segnato la vita di san Valentino. Testimonianza portata in questo caso da una gio-



vane coppia di sposi con la loro bambina, che hanno sottolineato come l'amore non sia egoismo e possesso ma accoglienza reciproca, affidandolo a Dio. È stata poi la volta di un giovane che ha intrapreso un cammino di fede in comu-

nità, e di don Roberto Dichiarà, assistente della comunità Nuovi Orizzonti di Roma che si occupa di emarginati e bisognosi.

In conclusione mons. **Vecchi** ha ricordato come la comunità ecclesiale sia "sacramento di Cristo che manifesta l'amore attraverso la condivisione, la testimonianza vera che fa vedere

che l'amore di Gesù ha inciso nel mio cuore perché mi ha cambiato la vita. Il vero amore è quello che rende liberi e che fa vedere che il matrimonio non è un legame che ti fa schiavo, ma libera dal ciarpame che è intorno a noi".

AMELIA. La comunità ricorda con commozione don Nazzareno Cifoletti

"Hai lasciato un segno importante nelle nostre vite"

All'età di 76 anni, dopo una lunga malattia è tornato alla casa del Padre don **Nazzareno Cifoletti**, canonico della concattedrale di Amelia e storico parroco di Fornole di Amelia per 53 anni. Don Nazzareno era nato ad Amelia nel 1938 da una famiglia di umili origini; dopo la perdita della madre era stato affidato ai Salesiani presenti in Amelia. Entrò poi nel Seminario vescovile dove frequentò le scuole medie e il ginnasio, trasferendosi poi ad Assisi per proseguire gli studi di teologia. Venne ordinato sacerdote da mons. Vincenzo Lojali il 29 giugno 1962 nella chiesa di San Francesco in Amelia. Dopo alcune esperienze come vice parroco ad Amelia, nel 1972 è stato nominato parroco di San Pietro Apostolo a Fornole,



don Cifoletti

dove ha prestato il suo ministero fino al 2005. In questo periodo è stato anche parroco di Santa Maria in Monticelli, per circa 16 anni, e Monte Campano. È stato insegnante di Religione all'Istituto commerciale di Amelia, nonché corrispondente del nostro settimanale *La Voce*. "Una

parte importante - ha ricordato una parrocchiana a nome di tutta la comunità - della vita di molti di noi è stata segnata dalla tua presenza. Ti dobbiamo la serenità della nostra infanzia, della nostra adolescenza, della nostra giovinezza. Ci hai insegnato a vivere la Chiesa come una casa, un luogo di incontro di costruzione, di amore. Questo perché, prima di essere sacerdote tu ti sei presentato a noi come uomo, buono, creativo, accogliente,

paziente, tollerante, divertente. Molte delle esperienze belle del nostro paese sono nate perché tu le hai volute, appoggiate, accompagnate, sostenute senza mai imporre, semplicemente aprendo le porte della tua casa, della nostra casa, sempre, in ogni istante. Sei stato testimone delle nostre belle storie di amicizia, dei nostri primi amori, dei nostri matrimoni, delle nascite dei nostri figli e dei dolori delle nostre famiglie. Molti di noi non hanno mai accettato il tuo 'forzato' allontanamento da casa e abbiamo sofferto per non essere stati capaci di ricompensarti abbastanza per tutto l'amore che ci hai donato! Eppure, a chi è venuto a trovarti, soprattutto in questo ultimo percorso doloroso della tua vita, anche se non avevi più la forza neanche di parlare, hai continuato a regalare il tuo sorriso. Grazie, 'Neno', per tutto quello che sei stato capace di costruire e di insegnarci".

BREVI

ORATORI

La Coppa multisportiva

La Pastorale giovanile della diocesi, in collaborazione con il Centro sportivo italiano e Anspi organizza l'attività polisportiva "Oratorio Cup 2014" all'interno delle parrocchie e degli oratori. Lo sport assume oggi forme e significati diversi, anche se nessuno, almeno nel mondo pedagogico e sociale, mette ormai più in dubbio la forte valenza educativa di una pratica sportiva correttamente impostata. Lo scopo dell'iniziativa è ridare nuova vita alle attività sportive all'interno delle realtà parrocchiali e dell'attività degli oratori. Il progetto così strutturato crea numerosi occasioni di incontro e di scambio tra i giovani, promuovendo l'organizzazione di un torneo di calcio a 5 maschile (per i nati 1999-2000 e 2001-2002) e pallavolo femminile per la stessa fascia di età. L'iniziativa prevede gare nei vari spazi parrocchiali nel periodo compreso tra metà marzo e fine maggio e si concluderà con grande evento conclusivo il 15 giugno. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 9 marzo insieme al nominativo di un referente organizzativo della singola parrocchia. Per informazioni tel. 0744 428655 - 349 2248075.

PELLEGRINAGGIO

Santuario San Gabriele

Terni e il territorio circostante sempre più si va rivelando come ricco di storia, cultura e santità. Non solo vi sono i santi locali, quali san Valentino, ma anche alcuni che vi hanno sostato, anche per un breve periodo, oppure vi sono transitati. Tra questi emerge san Gabriele dell'Addolorata, il cui padre visse e morì a Terni, tanto da essere sepolto nel locale cimitero; in duomo vi è un grande quadro dedicato proprio al Santo abruzzese. Giovedì 20 marzo la parrocchia di Sant'Antonio di Terni organizza un pellegrinaggio al santuario di San Gabriele dell'Addolorata che proseguirà con una sosta presso il monastero delle Clarisse "Santa Chiara" di Paganica (L'Aquila). La partenza è alle ore 7 e la quota di partecipazione di 30 euro compreso il pranzo. Per iscrizione chiamare il numero 338 8873583 (fra' Luca).

INCONTRI IN DIOCESI

DOMENICA 23 FEBBRAIO, Ore 11, Terni, basilica di San Valentino, festa delle nozze d'oro con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Augustine Mulloor, definitore generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e animata dalla corale parrocchiale "Il Coro di Giulia", organista Federico Bordoni

Ore 11.15, Terni, chiesa San Cristoforo, celebrazione presieduta dal Vescovo con il gruppo di Comunione e liberazione in memoria del fondatore mons. Luigi Giussani.

Ore 18.30, basilica San Valentino, concerto "Recital lirico" tenore Paolo Macedonio, soprano Francesca Grechi, pianista Ilaria Macedonio.

MARTEDÌ 25, ore 11, Terni, centro diurno Marco Polo, incontro del Vescovo in occasione dei 30 anni del Centro, associato Acli.

Ore 18, Terni, villa Spirito Santo, incontro per i gruppi liturgici sul ministero del lettore: "La sacra Scrittura nella vita della Chiesa; il ministero di fatto" a cura di mons. Piergiorgio Brodoloni.

MERCOLEDÌ 26, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, corso di formazione teologica dell'Istess, "L'ellenismo e il manuale di Epitteto" a cura di padre Lorenzo Spezia.

VENERDÌ 28, ore 19.30 - 22.30, Terni, oratorio Gabelletta, incontro del corso per educatori e formatori oratori, "Stile e identità dell'animatore, le tecniche di animazione". Gli incontri per la zona di Amelia si terranno presso l'oratorio Anspi Maria Ausiliatrice.

BREVI

❖ ASSISI/1

Raccontiamoci Piazza nova

Proseguono le iniziative del cenacolo culturale "Il Bacchanale" con i racconti e gli aneddoti più gustosi tramandati dalla gente di Piazza nova (Assisi) e narrati con briosa capacità di rievocazione da due testimoni - Mauro Balani ed Enrico Sciamanna - autoctoni e ben informati. Nel corso della serata ai partecipanti è stata offerta la visione del film *Peppino e Violetta* realizzato in Assisi nel 1951 dal regista francese Maurice Cloche (1907-1990) su sceneggiatura di Diego Fabbri arricchita da una colonna sonora del maestro Nino Rota. La trama, quasi fiabesca, narra la vicenda di un bambino abbandonato (Peppino) che riesce a sopravvivere grazie alle prestazioni della sua asina (Violetta). Quando l'animale si ammala, il bambino vuole portarla sulla tomba di frate Francesco per chiedere il miracolo della sua guarigione. Per ottenere questo difficile permesso ricorre persino al Papa che, commosso, glielo concede. Il lieto fine corona i toni elegiaci della pellicola che propone scorci di Assisi nella loro magica suggestione.

❖ ASSISI/2

Giorno del Ricordo

Il 10 febbraio anche la città di Assisi ha celebrato la memoria delle vittime delle foibe per conservare il ricordo dei patimenti sofferti dagli esuli della zona giuliano-dalmata, molti dei quali furono barbaramente trucidati in crudeli operazioni di "pulizia etnica" che a distanza di tanti anni suscitano orrore. In particolare si è ricordato il maestro elementare assisano Giovanni Renzi (1879-1942; medaglia d'oro al V.M.) fucilato in Slovenia, nei pressi della grande foiba di Montenero d'Istria tra il 14 e il 17 giugno 1942. Questa la motivazione della decorazione concessa alla memoria con d.p.r. 7 agosto 1948: "Ufficiale di complemento in congedo, maestro elementare distaccato in una località di occupazione, durante una fase operativa delle nostre truppe, catturato con la consorte e trascinato verso un accampamento nemico, doveva lungo il percorso assistere all'uccisione della compagna da parte di alcuni banditi che, dopo averla pugnalata, ne gettavano la salma in un burrone. Rimasto per due giorni prigioniero, subiva serenamente ogni sorta di sevizie e di torture, rifiutando sempre di fornire alcuna informazione al nemico. Condannato a morte, raggiungeva il plotone di esecuzione cantando gli inni alla patria. Chiedeva poi che gli venissero slegate le mani e, aperta la camicia, offriva il nudo petto al piombo nemico. Cadeva inneggiando all'Italia, fulgido esempio di patriottismo".

❖ SCUOLE

A lezione di legalità

Lunedì 10 febbraio, presso il polo scolastico del Convitto nazionale di Assisi, ha avuto inizio il progetto del locale Kiwanis Club "Pax et Libertas" intitolato "Etica legale: perché si fanno le leggi e perché bisogna rispettarle". Le funzioni di relatore principale per l'importante momento formativo sono state affidate al magistrato Giuliano Mignini, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia. L'iniziativa proseguirà il 22 febbraio a Petignano e il 24 febbraio a S. Maria degli Angeli in modo tale che tutti gli studenti del comprensorio possano usufruire di questa opportunità di crescita civile morale.

❖ CULTURA

Natura e democrazia

Venerdì 14 febbraio nella sala della Conciliazione di Assisi si è svolto un importante evento formativo nato dalla sinergia tra Fondazione "Sorella Natura", Ughi (Unione giuristi cattolici italiani) e "Democrazia delle Regole" (associazione di promozione sociale). Con il titolo significativo "*Sicut in coelo et in terra*" sono stati raggruppati gli interventi del card. Raffaele Farina (archivista e bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa), Antonio Baldassarre (presidente emerito della Corte costituzionale), Cesare Lamberti (presidente del Tar di Perugia), Alberto Avoli (presidente della Corte dei conti dell'Umbria), Francesco D'Agostino (presidente Ughi e membro della Pontificia accademia per la vita). Ha svolto egregiamente il compito di moderatrice Benedetta Rinaldi, giornalista e conduttrice Rai.

a cura di Pio de Giuli

In missione sul rio Javari

DIOCESI. Delegazione in Brasile con il Vescovo fino al 28 febbraio

È in corso di svolgimento - con qualche sgradevole inconveniente, come il blocco del motore della barca utilizzata per indispensabili spostamenti - il "viaggio missionario" guidato dal vescovo Sorrentino nella valle del Javari: vastissima area della foresta amazzonica che prende nome appunto dal rio Javari, al confine tra Perù e Brasile per un tratto di oltre 1.000 chilometri. Un'area abitata da tribù stanziali e nomadi di indios di varia appartenenza etnica, sostenute da risorse naturali come selvaggina, pesce e frutta.

Le vie di comunicazione si identificano con sentieri pressoché inaccessibili per la folta vegetazione, con il fiume e canali fluviali, tanto da risultare preziosa una semplice barca che l'impegno dell'intera diocesi ha già reso disponibile. Il viaggio missionario si avvale di un programma caritativo pastorale coltivato insieme ai frati Cappuccini dal 2009, inserendosi nel cammino sinodale.

Pare opportuno evidenziare gli scopi del progetto in questione: difendere la sopravvivenza dei popoli della foresta falcidiati da malaria, epatite e patologie varie che rendono necessaria una pur modesta assistenza sanitaria (medicines, vaccini, laboratori portatili per analisi); attivare un'opera di promozione umana salvaguardando la dignità della popolazione e garantendo per quanto possibile un percorso di scolarizzazione; favo-



Mons. Domenico Sorrentino, mons. Alcimar e don Francesco Angelini in visita ai villaggi indios

rire il contatto degli indigeni con il mondo esterno in caso di particolari emergenze (utile pertanto un telefono o simile strumento satellitare); concretizzare l'impegno della nuova evangelizzazione senza invadenza spirituale: dunque solidarietà e condivisione coniugati al messaggio della buona novella.

Una pressante sollecitazione all'opera missionaria si coglie nelle pagine della rivista *Assisi Missio* (2014), presentata dal direttore fra Carlos Acácio come "la voce ufficiale della neonata Fondazione Assisi Missio onlus, frutto del rinnovamento dello storico Centro missionario dei frati cappuccini di Assisi". Stupore e fiducia vengono espressi da fra Carlos in merito alle nuove generazioni: "Quando con alcuni giovani Ra.Mi

(Ragazzi missionari) abbiamo pensato di coinvolgere anche altri giovani in questo progetto, eravamo consapevoli che ci saremmo buttati in un'avventura... Ogni porta si è spalancata e davvero l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi sono stati travolgenti. Ne abbiamo incontrati più di tremila, classe per classe nelle scuole, li abbiamo invitati ad allungare l'orario scolastico per partecipare a dei laboratori artigianali in cui si producevano piccoli oggetti che poi hanno venduto in vari mercatini...". L'importo ricavato, consegnato al Vescovo, verrà devoluto al polo missionario già operante nella valle del Javari, frequentata dai Cappuccini da oltre cento anni.

Francesco Frascarelli

GUALDO TADINO. In mostra alla Rocca Flea 26 artisti da tutto il mondo

È stata inaugurata domenica scorsa, 16 febbraio, presso il Museo civico della Rocca Flea di Gualdo Tadino, la mostra collettiva "Mosaico di pace. Incontri d'arte e culture", esposizione di arte itinerante diretta dal pittore e scultore umbro Michele Martinelli, con la collaborazione dello storico e critico d'arte Giorgio Gregorio Grasso e dell'artista Patrizia Canola. Si tratta di un'esposizione molto particolare, composta dalle opere

di ben 26 artisti, molto distanti fra loro sia geograficamente sia per stile, provenienti dall'Italia, dalla Siria, dal Libano, dalla Corea del Sud e dall'Iraq, che hanno accettato di esporre insieme per dimostrare come, sotto la bandiera dell'arte contemporanea, possano fondersi in maniera armonica linguaggi estremamente diversi. Dalla diversità, dunque, e dalla sua naturale accettazione si pongono le basi per la convivenza pacifica dei



Una delle opere in mostra

popoli: questo il messaggio della mostra, che resterà aperta al pubblico, dal venerdì alla domenica, fino a venerdì 28 febbraio (per informazioni: 075

1942445, e-mail info@roccaflea.com). Originale anche l'impianto stesso dell'esposizione, le cui opere - che vanno dalla fotografia alla scultura - sono state collocate fra quelle normalmente visibili nel normale percorso museale, quasi a cercare una sorta di simbiosi fra opere

medievali, rinascimentali, moderne e contemporanee, con un impatto di linguaggi davvero suggestivo.

Pierluigi Gioia

PRO CIVITATE. Laboratori per bambini e genitori

Quando l'arte fa giocare

Sono rivolti ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e ai loro genitori i laboratori - gratuiti - proposti dalla Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi per promuovere un approccio giocoso all'arte. È possibile partecipare a uno o più incontri, prenotandosi chiamando il numero 393 0018030. Promotrice dell'iniziativa, strutturata in un momento didattico e in una parte operativa, è Anna Nabot - curatrice della Galleria d'arte - che ha già condotto, venerdì 7 febbraio, bambini e genitori alla scoperta di una delle sale espositive per poi invitarli a scegliere una o più opere su cui soffermarsi e con cui giocare, anche attraverso la realizzazione di una personale interpretazione dell'opera o del tema scelto. Nei quattro appuntamenti (i prossimi il 7 marzo, 4 aprile e 9 maggio) si utilizze-

ranno diversi mezzi di espressione anche ludica: mimo, disegno, manipolazione dei colori, lavorazione del Das, musica e informatica.

L'iniziativa si colloca tra le numerose proposte della Cittadella che conserva, nella sua Galleria d'arte contemporanea, un patrimonio spesso ignorato dai locali. L'ingresso è libero e le visite sono guidate.

Tra le oltre 400 opere ospitate si segnalano, per numero e importanza, quelle di Alfredo Biagini e Aldo Carpi de' Resmini; a esse giustapposti sono i dipinti di William Congdon. Estremamente significativa la presenza di grandi maestri della pittura italiana come Giorgio De Chirico e Carlo Carrà. Numerose e significative le sculture di Venanzo Crocetti e Enrico Manfina; le incisioni del *Miserere* di Georges Rouault e le chine del *Vangelo* di Raoul Vistoli.

Elena Lovascio

❖ ASSISI - SAN PIETRO

Pellegrinaggio in alcuni dei più significativi monasteri d'Italia

Per monasteri" è la proposta di pellegrinaggio della parrocchia di San Pietro in Assisi rivolta a quanti desiderino scoprire - accompagnati dal competente abate padre Cipriano Carini osb - alcuni degli splendidi monasteri della Penisola, nei giorni 25-27 aprile. L'itinerario proposto prevede: partenza alle 6.30 da Porta



San Pietro in Assisi

San Pietro per procedere alla visita dell'abbazia di Pomposa (IX secolo) a Ferrara, nonché della basilica di Sant'Antonio e dell'abbazia di Santa Giustina (copatrona della città) a Padova. Il giorno successivo, escursione a Venezia comprensiva di visita del centro e della basilica di San Marco (cattedrale cittadina e sede del Patriarca) per poi raggiungere nel pomeriggio, con battello privato, l'isola di San Lazzaro degli Armeni e visitarne il monastero mechtarista, prima di recarsi - sempre con battello privato - all'isola di San Giorgio Maggiore e scoprirne l'abbazia benedettina. Infine visita all'abbazia di Praglia (ai piedi dei colli Euganei, Padova) per poi far tappa a Montegrotto prima di rientrare in serata ad Assisi. La quota di partecipazione, comprensiva dei pernottamenti e dei pasti oltre che dei trasporti e ingressi, non raggiunge i 300 euro a persona. Per informazioni e prenotazioni suggeriamo di chiamare il numero 075 812062 o il 339 7938784. È possibile scrivere anche al parroco tramite posta elettronica: abatesgiovanni@libero.it.

Ele. Lo.

La Sanità cattolica in Umbria

ISTITUTO SERAFICO.
Intervista a Francesca Di Maolo in qualità di membro del Consiglio nazionale dell'Aras (istituti sanitari cattolici)

A Francesca Di Maolo, presidente dell'Istituto Serafico di Assisi, abbiamo chiesto di parlarci della sua esperienza nell'Aras, l'Associazione religiosa degli istituti socio-sanitari. "Da circa un anno - dice - faccio parte del Consiglio nazionale Aras quale presidente Aras della regione Umbria. Da oltre cinquant'anni l'Aras riunisce e rappresenta istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ospedali classificati, presidi ospedalieri, case di cura e centri di riabilitazione, impegnate nella rigorosa tutela della vita e della dignità della persona. L'associazione agisce sotto la vigilanza della Cei e opera secondo gli orientamenti morali e della dottrina sociale della Chiesa".

A grandi linee, di che cifre stiamo parlando?

"La sanità cattolica rappresenta, per numeri e qualità, una quota significativa della sanità italiana, alla quale accedo giornalmente cittadini di tutte le regioni, Umbria compresa, confermando un credito guadagnato nel servizio quotidiano alla persona malata, disabile e anziana. Le istituzioni di matrice ecclesiale gestiscono circa 45.000 posti letto sul territorio nazionale, e vi lavorano 70.000 operatori sanitari. In questi dati non sono ricomprese le numerosissime Rsa e Case per anziani, ma, in un'indagine della Cei del 2009, sono stati stimati 14.246 servizi socio-assistenziali e sanitari ecclesiali presenti sul territorio nazionale".

Com'è la situazione sanitaria umbra?
 "La sanità italiana è stata travolta dalla crisi economica. Su questo ambito, la nostra posizione è quella di non accet-



Papa Francesco con Francesca Di Maolo durante la visita all'Istituto Serafico di Assisi

tare alcun arretramento: è un problema di giustizia sociale e di rispetto della vita. La situazione sanitaria della nostra regione è sicuramente migliore di tante altre.

Le istituzioni socio-sanitarie d'ispirazione cattolica umbra sono però sottoposte a uno stress gestionale e organizzativo che, in tempi di crisi come l'attuale, mette a repentaglio la sostenibilità del servizio stesso. Le strutture sanitarie cattoliche sono enti senza scopo di lucro che hanno come obiettivo la missione stessa per cui sono state fondate: non il profitto. Ogni risorsa di un'istituzione di ispirazione cristiana viene investita per la cura e l'assistenza della persona. Per tale ragione auspichiamo che le pubbliche istituzioni si valorizzino anzitutto distinguendo, nell'ambito dei soggetti privati, enti profit ed enti non profit, parificando questi ultimi ai soggetti pubblici sul piano della programmazione, della produzione di servizi e della remunerazione delle relative prestazioni".

Cosa chiedete agli amministratori?

"In questo momento la nostra regione è impegnata nella programmazione socio-sanitaria. I nostri amministratori devono contemperare la necessità di realizzare un equilibrio di bilancio, e quindi un approccio di tipo economicistico, con la tutela della salute, bene primario della persona.

Come sanità cattolica, chiediamo in primo luogo di partecipare ai Tavoli di programmazione regionale, al fine di poter condividere un percorso che conduca a trovare soluzioni di sostenibilità. Auspichiamo, inoltre, che ogni scelta politica possa essere compiuta guardando con obiettività alla persona e ai suoi bisogni. Come presidente dell'Istituto Serafico di Assisi, mi auguro che il disabile non sia visto come una persona da assistere, ma come una persona da valorizzare in tutte le abilità presenti, garantendo la pienezza della vita. Il malato, il disabile, l'anziano sono icona del limite e della fragilità umana, ma nel contempo sono testimoni privilegiati di umanità, che vanno necessariamente ascoltati".

Marta Ginettelli

BREVI

PRO LOCO

Comitato dell'Assisano

Valorizzare il territorio e conservare, rispettare e tramandare il patrimonio culturale e le tradizioni del luogo: è questa la "mission" delle 17 Pro loco del comitato locale dell'Assisano, che l'8 febbraio si sono date appuntamento presso un noto locale di Bastia per la presentazione dei nuovi calendari e delle principali attività del 2014. All'iniziativa hanno partecipato i presidenti e rappresentanti delle Pro loco del territorio: Daniela Brunelli per Bastia, Luca Tanci e Adriano Tofi per Rivortorto, Francesco Brenci per Bettona, Moreno Bastianini per S. Maria degli Angeli, Antonello Baldoni per Tordandrea, Guerrino Bertoldi per Armenzano, Giuliano Tili e Carlo Settimi per Capodacqua. Particolare apprezzamento hanno riscosso i calendari realizzati dalle varie associazioni. Bastia quest'anno ripercorre la sua storia con il calendario "Bastiole nel mondo", un tributo all'intraprendenza e al coraggio di tanti emigranti. Rivortorto rivive, invece, l'emozionante e storica visita di Papa Francesco dello scorso 4 ottobre. Bettona, infine, dedica il suo primo calendario al suo suggestivo presepe vivente. Dopo il successo dello scorso anno, sarà riproposta anche nel 2014 "Umbriamoci", la rassegna gastronomica di tutte le Pro loco del territorio.

BASTIA

Rosignoli candidato M5s

Marcello Rosignoli (44 anni, commerciante) è il candidato sindaco scelto alle primarie del Movimento 5 stelle che si sono tenute sabato 15 e domenica 16 febbraio nei seggi allestiti al teatro Esperia e alla sala Unire in piazza Mazzini. Rosignoli si è imposto a larga maggioranza sullo sfidante Stefano Chiuccchi. Alle prossime elezioni comunali di Bastia Umbra per la carica di sindaco si sfideranno dunque l'uscente Stefano Ansideri (centrodestra), Simona Carosati (centrosinistra) e Marcello Rosignoli (5 stelle).

UMBRIAFIERE

Festa di Carnevale

Nel pomeriggio di domenica 16 febbraio, presso il padiglione 9 dell'Umbriafiere, si è tenuta la festa del Carnevale, organizzata dal settore sociale del Comune di Bastia con il coinvolgimento delle diverse associazioni di volontariato del territorio, le scuole di ogni ordine e grado e gli asili nido, oltre alle scuole di ballo. L'animazione musicale è stata curata dal dj Lucio Camacho mentre il pomeriggio è stato animato da Luca Sargenti e dalla compagnia Accademia creativa umbra, con la presenza di giocolieri e trampolieri. Le associazioni Pro loco, Amici del Chiascio e Cassiopea hanno allestito un punto ristoro con la distribuzione di dolci e caramelle, mentre la Ludoteca comunale ha allietato la festa con trucchi e sculture di palloncini. La scuola di ballo Sole e Luna ha proposto una baby dance. Tutti i bambini delle scuole hanno sfilato in maschera.

GUALDO TADINO

Sostegno alle famiglie

Un sostegno economico destinato alle famiglie vulnerabili è stato stanziato dalla Regione Umbria tramite i Comuni facente parte dell'Ambito 7, tra cui Gualdo Tadino. L'insorgere di una situazione di rischio può derivare da una o più situazioni di disagio che vanno dalla malattia o non autosufficienza di un componente della famiglia, alla perdita del lavoro o a una situazione di precarietà lavorativa, dalla scomposizione del nucleo familiare alla nascita di figli o all'ingresso di questi nel circuito dell'istruzione. Per accedere al contributo le famiglie devono avere diversi requisiti tra cui avere figli o essere una persona sola con reddito Isee compreso tra i 4.500 e 15.000 euro. L'entità dell'intervento riconosciuto alla famiglia va da 300 a 800 euro e da 300 a 500 euro a seconda della fascia Isee di competenza. In particolari circostanze l'aiuto può essere elevato fino a un massimo di 1.000 euro. Il bando è già operativo e il modulo è disponibile sul sito www.gualdo.tadino.it e presso gli Uffici della cittadinanza del Comune. Le domande possono essere presentate presso l'ufficio Servizi sociali del Comune; per info 075 9150238 - 075 9150248. (M. G.)

BASTIA. Apre punto deposito di abiti per bambini (Caritas)

Manca poco tempo per l'inaugurazione del punto deposito di abiti per bambini a Bastia Umbra da parte della Caritas parrocchiale. Il lavoro di certo non manca, per allestire il locale che servirà come luogo per la distribuzione del vestiario per bambini fino ai 12 anni circa.

A tale proposito, la Caritas lancia un appello alla comunità bastiola rivolto a coloro che abbiano in casa indumenti per neonati, carrozzine, passeggini in buono stato; questo per aiutare le tante famiglie con bambini che si trovano in condizioni economiche di precarietà.

La Caritas, in stretta collaborazione con quella diocesana, prosegue la distribuzione degli alimenti a 50 famiglie ogni sei mesi; alcune di queste rimangono, altre se ne aggiungono, le quali devono essere munite della dovuta documentazione necessaria attestante anche la residenza nel Comune. Le richieste d'aiuto da parte delle famiglie che giungono alla Caritas sono continue e, secondo gli ultimi dati, è in crescita il numero di coloro che hanno difficoltà a far fronte alle necessità quotidiane.

Le altre attività della Caritas procedono e gli operatori già si sono attivati per organizzare le iniziative per la Quaresima: il salvadanaio che verrà consegnato anche ai bambini e ai ragazzi del catechismo della prima comunione e della cresima, il cui ricavato andrà a sostegno per il Progetto Javari. O. S.



L'annuale conferenza stampa del sindaco Ricci

Domenica 9 febbraio il Circolo del Subasio ha organizzato l'annuale incontro dei rappresentanti della stampa locale con il sindaco di Assisi **Claudio Ricci**. Ha svolto le funzioni di moderatore il giornalista Gino Bulla. Le domande dei tre giornalisti presenti (Barbini, De Giuli, Zavarella) hanno portato il Sindaco a esplorare la realtà di Assisi nelle dimensioni del passato, del presente e del futuro, tutte caratterizzate ad "un cauto ottimismo" giustificato dai risultati ottenuti nella esperienza quasi ventennale di servizio alla comunità cittadina (4.000 interventi, investimenti per 900 milioni di euro, 1.000 eventi organizzati) con un "gioco di squadra" che costituisce un patrimonio per il



Claudio Ricci

futuro. La presenza degli assessori Fortini e Massucci e dei consiglieri comunali Brunozzi e Martellini ne ha confermato la compattezza e l'impegno che condurrà alla definitiva approvazione del Piano regolatore generale nella seduta del Consiglio comunale indetta

per il 20 febbraio. Altre situazioni positive caratterizzano il presente come i 200 milioni di finanziamento erogati per il restauro del teatro Metastasio, la definitiva sistemazione del percorso sulle rive del Tescio, gli interventi di sistemazione dei due movimenti franosi (zona Ivancic e Torgiovanetto). Sul futuro sono emerse prospettive interessanti. Si prende nota dell'impegno assunto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia per la valorizzazione multimediale del sistema cittadino dei

musei per i quali sono in corso contatti con Piero e Alberto Angela, specialisti affermati della comunicazione. Nell'autunno 2014 è prevista l'inaugurazione del Palaeventi (in zona ex Montedison) e dell'Asta di collegamento tra questa nuova struttura e l'adiacente teatro Lyrick. Ricci ha mostrato di avere le idee chiare sul futuro dell'aeroporto regionale, che ha bisogno, per crescere fino ai livelli di compatibilità economica, di due strumenti: il collegamento al sistema ferroviario di Alta Velocità verso Roma Fiumicino e il basamento di uno o più aerei, come è avvenuto con successo per Trapani Birgi. Altrettanto chiara è stata l'analisi circa il futuro dell'ospedale di Assisi, per il quale necessiterebbero investimenti strutturali di circa 1 o 2 milioni di euro.

Pio de Giuli

BREVI

❖ SCUOLE D'ARTE

Concorso su Francesco

L'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, pellegrinaggi, sport e turismo ha indetto il concorso artistico di disegno "Pellegrini sui passi di Francesco", riservato agli studenti degli istituti artistici dell'Umbria. I partecipanti dovranno rappresentare, rigorosamente a colori, i luoghi legati alla vita, alla storia e al culto di san Francesco. Il concorso, la cui partecipazione è gratuita, scade il 1° marzo. Il vincitore riceverà in premio un tablet e il disegno premiato verrà utilizzato per la "Cartolina del pellegrino". Per informazioni: tel. 331 2522277, mail tempolibero@diocesigubbio.it. (B. P.)

❖ VANNO DAL PAPA

Il Rns di Umbertide...

Il 1° e 2 giugno allo Stadio olimpico in Roma Papa Francesco saluterà di persona la Convocazione nazionale del Rinnovo nello Spirito. Sarà presente anche il gruppo Magnificat del Rinnovo che è in Umbertide, che sta organizzando per riuscire a trovare la più economica sistemazione alberghiera e il più economico trasporto in pullman. La quota totale dovrebbe aggirarsi alla fine intorno ai 120 - 130 euro, comprensiva di pass allo stadio (che costa euro 40), pullman e albergo. Chi volesse partecipare a questo straordinario evento deve dare la sua adesione entro il 28 febbraio versando la quota di euro 40 per il pass. Persone da contattare: Elisa Romitelli, Beatrice Romeggini, Francesca Tarragoni Alunni, Luigi Santarelli.

... e la sezione Avis

Il presidente della sezione Avis di Umbertide, Fiorella Belia, ricorda che è stata concessa per mercoledì 26 febbraio l'udienza richiesta al Pontefice. Si tratta non di una gita, ma di un momento particolare per tutte le persone che vi parteciperanno, le quali aspettavano questo momento da sempre. La spesa complessiva sarà di euro 26 tutto compreso (autobus, assicurazione e colazione in viaggio). Al ritorno, il resoconto dell'avvenimento, nel racconto dei partecipanti. (F. C.)

❖ CULTURA

Il viaggio dei filosofi

Promosso dall'associazione "Benedetto XVI", è ripreso il un nuovo ciclo de "Il viaggio dei filosofi. Conoscere e capire il pensiero occidentale". Dal 20 febbraio è iniziata la terza tappa del progetto, dal titolo "La rivoluzione moderna", dedicata all'approfondimento della riflessione filosofica dell'epoca che va da Cartesio a Pascal, da Galilei a Kant, da Rousseau a Hegel. Sono previsti 10 appuntamenti, ogni giovedì alle ore 21 nella sala refettorio della Biblioteca Sperelliana. La terza tappa del "Viaggio dei filosofi" si concluderà il 29 aprile, per poi riprendere in autunno con la quarta e ultima tappa dedicata alla filosofia contemporanea.

❖ CARNEVALE

Maschere d'autore

Nel Museo civico di palazzo dei Consoli, per tutto il periodo di Carnevale, saranno attivi laboratori rivolti a bambini e ragazzi. Intitolati "Maschere d'autore", consentiranno di realizzare una maschera attraverso la tecnica dello sbalzo su rame, avendo come riferimento e ispirazione le figure di animali fantastici della collezione indo-tibetana esposta nel museo. Appuntamento nei pomeriggi di sabato 22 febbraio e 1° marzo, domenica 23 febbraio e martedì 4 marzo nel Museo civico di palazzo dei Consoli alle ore 15.30. Il costo di partecipazione è di 2,50 euro. Per info e prenotazioni tel. 075 9274298, email museo@gubbiocm.it.

GUBBIO. Il progetto per la messa in sicurezza del muretto di Piazza grande

Dopo un lungo lavoro di studio da parte di tecnici ed esperti, sulla base di una progettazione approfondita da riscontri e simulazioni, unitamente alla ricerca di materiale in grado di coniugare resistenza ed impatto visivo minimo, è stata trovata la soluzione ritenuta più idonea per "mettere in sicurezza", come si dice in gergo, il "muretto di Piazza grande".

Uno straordinario balcone sul centro storico e sull'altipiano eugubino, un parapetto che si affaccia da un'altezza di oltre 20 metri sulla sottostante via Baldassini.

Quello della sicurezza è un risultato che si insegue da anni, affidato da tempo all'esame di una commissione di esperti incaricata di trovare una soluzione compatibile con l'alta qualità architettonica del luogo. Il progetto definitivo - già preso in considerazione dalla Giunta Guerini - è stato illustrato nel corso di un incontro con la cittadinanza svoltosi nella sala consiliare del Comune, presenti Maria Luisa D'Alessandro, il commissario che ha portato avanti un lavoro già impostato dalle precedenti Amministrazioni, Anna Di Bene, soprintendente Beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria, Mario Monacelli e Francesco Minelli dell'associazione "Insieme" (che ha promosso l'intervento per onorare la memoria di Riccardo Monacelli, il giovane morto accidentalmente cadendo dal muretto nell'estate del 2011), Massimo Mariani, Federico Ragni, Paolo Ghirelli, componenti del gruppo di lavoro, Francesco Pes progettista e dirigente del Comune.



Piazza Grande delimitata dal "muretto" che si affaccia sulla città di Gubbio

Bellezza senza rischi

Un sistema 'alla mantovana' con materiali che si riferiscono alla tradizione locale del ferro, ma anche non invasivi, poco visibili dalle vie circostanti e dalla piazza stessa

Il progetto prevede l'installazione di mensole con rete di contenimento, sull'esempio di quanto già fatto a Firenze per il campanile di Giotto e a Perugia per il belvedere della Rocca paolina. Nello specifico si tratta di "un sistema 'alla mantovana' con materiali che si riferiscono alla tradizione locale del ferro,

poco visibili dalle vie circostanti e dalla piazza stessa", ha spiegato l'ingegnere Pes, "in attesa di ricorrere a una tecnologia più avanzata e realizzare sistemi a scomparsa" ha aggiunto l'architetto Paolo Ghirelli. Una soluzione "poco invasiva e reversibile", ha specificato l'ingegnere Federico Ragni.

Il presidente dell'Università dei muratori Fabio Mariani ha suggerito un controllo più attento delle forze dell'ordine e l'apposizione di cartelli per evidenziarne la pericolosità. Il progetto dovrebbe essere realizzato prima delle manifestazioni folkloristico-tradizionali del mese di maggio. Per contribuire alla messa in sicurezza, infine, è disponibile anche un conto corrente per la raccolta di fondi.

UMBERTIDE. Inaugurazione del "Forum urbano nel parco", presente il Vescovo

“**M**i auguro che questo luogo diventi uno spazio di confronto, di accoglienza, dove i giovani soprattutto possano sperimentare la gioia di condividere, per vincere l'isolamento e le paure che a volte ci attanagliano e superare le dipendenze dal computer, dalla play station e quant'altro... È più bello stare insieme che ritrovarsi soli: solo così aumenta la gioia e si vincono i problemi, le insicurezze, le

incertezze". Queste le parole che il vescovo di Gubbio, mons. **Mario Ceccobelli**, ha pronunciato alla recente inaugurazione del Puc 2 "Forum urbano nel parco" a Umbertide, con il taglio del nastro accompagnato dalle note della banda musicale cittadina diretta dal maestro Galliano Cerrini. Tra le autorità presenti il sindaco Marco Locchi, la presidente della Regione Catuscia Marini, l'assessore regionale Silvano Rometti, l'on.



Un momento dell'inaugurazione

Giulietti. I lavori, cofinanziati dalla Regione Umbria con fondi europei per un importo pari a 5.952.000 euro, hanno permesso di intervenire

su tre fronti con l'adeguamento del sottopasso di via Martiri della Libertà, la riqualificazione del magazzino ex tabacchi e la realizzazione di un campo sportivo in erba sintetica. Tra le prime manifestazioni ospitate nel Forum, la Giornata dei bambini organizzata dal centro "Lucignolo" che, in occasione dell'inaugurazione del Puc 2, ha promosso il concorso di disegno "Puc Puc... Per un creativo Puc... Crea il tuo disegno con la tua fantasia!", l'animazione a cura de "L'Ape birichina", lo spettacolo di magia con il mago Kenzo.

Fabrizio Ciocchetti

UMBERTIDE riceve il ministro albanese della Sanità

Per imparare dal Prosperius

È stato ricevuto nella sala Consiglio della residenza comunale il ministro della Salute dell'Albania, **Ilir Beqaj**, venuto a fare visita all'istituto di riabilitazione "Prosperius tiberino" e rendersi conto da vicino della sua organizzazione e funzionamento. Il ministro era accompagnato dall'amministratore delegato dell'istituto, **Mario Bigazzi**, che ha illustrato alla delegazione albanese le caratteristiche della struttura umbertide, polo di eccellenza nella riabilitazione neurologica e ortopedica, che conta ben 111 posti letto con pazienti provenienti per il 65% da fuori regione.

Anche il sindaco **Locchi** ha ribadito l'importanza che il Prosperius tiberino ricopre nel quadro dell'intero sistema sanitario umbro, conosciuto ben oltre i confini regionali e nazionali grazie all'applicazione di tecnologie all'avanguardia. Tra tutte merita di essere circondato l'esoscheletro "Ekso",

che consente ai pazienti affetti da lesioni midollari gravi di rimettersi in piedi e di tornare a camminare. Oggi inoltre l'istituto umbertide dispone di una versione di ultima generazione dell'esoscheletro, capace di calcolare la capacità motoria del paziente e di attivare di conseguenza il supporto necessario.

"Per noi - ha affermato il ministro della Sanità albanese Beqaj - è molto importante venire a contatto con realtà come quella dell'istituto di riabilitazione Prosperius, che ci permettono di acquisire conoscenze e competenze nel settore della riabilitazione intensiva, poco sviluppato in Albania. Da tempo l'Università di Tirana collabora con l'Università di Firenze nell'ambito della riabilitazione, e speriamo di poter attivare forme di collaborazione anche con l'istituto Prosperius". Un giudizio molto lusinghiero e prospettive interessanti.

F. C.

Gubbio - elezioni

Nuova candidatura Pd a sindaco

Nella corsa a sindaco di Gubbio spunta la candidatura di **Ennio Palazzari**, pensionato, una vita spesa con successo nel mondo dell'imprenditoria e del credito, mai impegnato in politica. Insieme a **Filippo Stirati**, personalità di rilievo che gode di stima e considerazione, è stato segnalato al segretario del Pd **Claudio Ruspi** dall'unione comunale nel corso di una riunione



Claudio Ruspi

appositamente convocata. È la prima tappa di un percorso appena cominciato sulla strada delle primarie, di partito o di coalizione. Da parte sua il coordinamento della sinistra (Prc, Sel, Idv, Verdi) ha preso atto della volontà del Prc di presentarsi con una propria lista, affiancata da una seconda con esponenti degli altri partiti e delle forze economiche e sociali. Altre candidature sicure, a oggi, quelle di **Rodolfo Rughi** (Movimento 5 stelle) e **Francesco Gagliardi** (Bene comune).

G. B.

FOLIGNO. Incontro sul tema con un esperto



Nicola Incampo

“Sono un insegnante per caso”: così si è presentato nei giorni scorsi a Foligno Nicola Incampo, referente Cei per le questioni giuridiche, approdato all'insegnamento della Religione nella scuola secondaria dopo aver lavorato per otto anni in una fabbrica petrolchimica. Il prof. Incampo è autore di testi scolastici (per la scuola secondaria di primo e secondo grado) e, soprattutto, libri nei quali l'approfondimento degli aspetti giuridici di questa disciplina trova come terreno fecondo la passione e la consapevolezza dell'impegno che una professione “atipica” come l'Irc - come lui stesso l'ha definita - porta con sé. **Chi è l'insegnante di Religione cattolica?** Questa è la domanda che deve guidare la riflessione e la ricerca attraverso le norme, e che può aiutare a chiarire i termini di una questione che, come ha detto Incampo, spesso non è chiara. Da una breve ricerca su Internet emerge, infatti, un panorama complesso: solo dal 1984 a oggi si possono contare 14 leggi specifiche, 526 circolari, 75 sentenze del Tar, 79 pareri del Consiglio di Stato, 6 pronunciamenti del pretore del lavoro. La chiave per orientarsi in questo labirinto normativo è deducibile da una lettura attenta di quello che può essere definito il documento fondamentale per l'Irc: il Concordato, “un accordo - ha precisato il professore - che non può essere cambiato da nessuna legge particolare”. In questo senso il confronto con le norme che regolano l'Irc si veste dell'autorevole umiltà di chi - come appunto Incampo -



Irc, cosa dice la legge

Il relatore, Nicola Incampo, è referente Cei per le questioni giuridiche relative all'insegnamento della Religione cattolica

sa che, approfondendo le norme, può contribuire non solo alla comprensione del ruolo di questa disciplina (che, come dice il Concordato stesso, è coerente con le finalità della scuola), ma anche all'approfondimento della figura dell'insegnante di Religione. Il testo spiega che il docente di Religione cattolica è nominato d'intesa tra l'ordinario (vescovo) della diocesi e la scuola. Tre sono i verbi che declinano le peculiarità di questa intesa. 1) **Fissare:** spetta al dirigente scolastico comunicare le ore

totali per l'Irc nella sua scuola e all'ordinario della diocesi fissare il numero di ore che competono a ciascun insegnante. 2) **Individuare:** spetta all'ordinario diocesano individuare l'insegnante da inviare in ogni determinata scuola. 3) **Scegliere:** spetta all'ordinario della diocesi scegliere in quale scuola inviare il singolo docente. Il senso profondo dell'atipicità dell'Irc e dell'attenzione per la lettura e la comprensione delle norme che la regolano risiede, dunque, nell'ecclesialità, che coniuga la relazione scolastica secondo il vocabolario della sinodalità: camminare insieme per conferire al curriculum scolastico dei nostri ragazzi quell'attenzione alla persona umana che non solo gode dell'ingegno umano, ma sa cogliere nel profondo di ognuno il segno indelebile dell'Infinito.

Stefania Catarinangeli

Spoleto. Report del Centro studi turismo: la città va bene con qualche problema da superare

Sono stati presentati i risultati del report sul turismo a Spoleto commissionato dal Comune al Centro internazionale di studi sul turismo (Cst). Si tratta di 145 pagine che spiegano in modo particolareggiato i punti di forza e le debolezze del sistema turistico cittadino. A presentare i risultati erano presenti Stefano Poeta e Nello Fiorucci Oderisi del Cst. I turisti

che scelgono Spoleto per passare il proprio tempo libero e le vacanze rimangono sempre incantati dalle bellezze che il territorio presenta al punto, cosa non così frequente, da volerli tornare per continuare. Su oltre 9.000 recensioni presenti sui siti online di prenotazione di maggior successo, solo 1.070 sono state quelle negative (con un peso dell'11,4%). Difficile -



Panorama di Spoleto

si legge - è ottenere informazioni sui monumenti ed i luoghi da visitare nonché indicazioni in inglese: i negozianti del centro e perfino

gli agenti della polizia municipale hanno infatti dimostrato di saper parlare soltanto l'italiano mostrando qualche lacuna sulla conoscenza del territorio e nella gestione dei contatti interpersonali. “I visitatori - hanno fatto notare i due studiosi del Cst - hanno avuto qualche problema con gli orari di accesso ai musei e rimangono al di sotto della media, seppur di pochi decimi di punti, anche le offerte del trekking e degli itinerari ambientalistici e culturali.

Norcia Il saltarello de “I salta che ti passa”

Domenica 23 febbraio in Piazza San Benedetto e domenica 2 marzo in Piazza Garibaldi, a Norcia, alle ore 11, nell'ambito della 51a Mostra mercato del Tartufo Nero di Norcia si terrà l'iniziativa “Il saltarello delle

fate della Sibilla tra fantasia e realtà”. In anteprima assoluta si esibirà il nuovo gruppo folcloristico locale: “I salta che ti passa”, nato da un'idea della ludoteca “Giocompiti” e dell'oratorio di Santa Caterina di Norcia. Il gruppo, composto da 15 coppie di bambini e ragazzi (dai 4 ai 13 anni) che danzeranno, da 6 bambini che accompagneranno i balli con i tamburelli e dalle due responsabili Angela Testa e Daniela Camelia, si esibirà con il “saltarello della Sibilla”. Il gruppo sarà accompagnato dal maestro Sergio Giuliani della scuola “Amore e Tradizione”, che da anni insegna ai giovani l'uso dell'organetto. L'iniziativa è promossa dal Comune.



Norcia. Convegno nella sala Ottobeuren Il futuro dell'agricoltura

“Il futuro dell'agricoltura nelle aree montane attività tradizionali e innovazione”. È questo il titolo scelto per l'incontro organizzato da Cratia, ente di formazione di Confagricoltura Umbria e finanziato dal Gal Valle umbra e Sibillini, in programma a Norcia, sabato 22 febbraio, alle 10, nella sala Ottobeuren, per approfondire ipotesi ed esperienze per la stesura del Programma di sviluppo rurale (Psr) Umbria 2014-2020. Tra gli argomenti in discussione anche l'analisi della possibilità di impiantare la coltura del grano saraceno e l'allevamento della razza bovina Jersey nel territorio della Valnerina. Ad aprire i lavori sarà il sindaco nursino, Gian Paolo Stefanelli, seguito da Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, e Gianpiero Fusaro, presidente Gal Valle umbra e Sibillini. A moderare l'incontro, le cui conclusioni sono



Vitelli di razza Jersey

affidate a Fernanda Cecchini, assessore alle Politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria, sarà Cristiano Casagrande, direttore di Confagricoltura Umbria. Previsti una serie di interventi su politiche regionali in materia di agricoltura e produzioni vegetali, un focus su zootecnia e allevamento in particolare legato alla razza Jersey, oltre a contributi, provenienti dal mondo universitario, sulle peculiarità del grano saraceno, le potenzialità di coltivazione in ambienti montani e le sue caratteristiche nutrizionali e funzionali. Il convegno si svolgerà mentre la città di san Benedetto ospita la 51esima edizione di Nero Norcia, mostra mercato nazionale del tartufo nero pregiato di Norcia e dei prodotti tipici, in scena da venerdì 21 a domenica 25 febbraio e da venerdì 28 febbraio a domenica 2 marzo.

BREVI

❖ FOLIGNO Festa di scienza e filosofia: “Umano sensibile ignoto”

Grazie alla Festa di Scienza e Filosofia, Foligno è ormai un palco prestigioso per scienziati e filosofi di fama internazionale impegnati nella divulgazione culturale. Quest'anno il panel dei relatori si amplia per accogliere numerosi esponenti di diverse Fedi religiose del mondo: Cattolicesimo, Cristianesimo della Chiesa Valdese e Ortodossa, Ebraismo, Induismo e Buddismo. Un evento nell'evento che vedrà Foligno e la Festa di Scienza e filosofia diventare per quattro giorni crocevia di cultura e religioni e vivere un fermento intellettuale senza precedenti. La relazione tra scienza e religione sarà, dunque, uno dei nuovi temi della festa, insieme a tante altre aree di ricerca. A dare importanti contributi sul tema, anche numerosi laici, fra cui il filosofo Giulio Giorello. La IV edizione della Festa di Scienza e filosofia - Virtute e Conoscenza si svolgerà a Foligno da giovedì 10 a domenica 13 aprile 2014 e sarà incentrata sul tema “Umano-sensibile-ignoto”. Ancora una volta un tema molto ampio che abbraccia e riassume problematiche antiche, moderne e attuali riguardanti la conoscenza dell'uomo e, in particolar modo, la scienza. I tre filoni tematici della Festa 2014 si intersecano, a loro volta, con altre quattro aree: Scienza e Fede, Cervello e Mente, Semplice e Complesso, Il Tempo. Un palinsesto ben strutturato che consentirà ai visitatori di costruire il proprio percorso culturale tra le varie conferenze, seguendo specifiche aree di interesse.

❖ SPOLETO L'evoluzione del costume dal XVI al XX secolo

Torna il 21 febbraio, a partire dalle ore 19, “Mezz'ora dopo la chiusura”, l'evento del venerdì a cura di Sistema Museo, per scoprire uno dei tesori artistici di Spoleto, il Museo del Tessile e del Costume dove, ammirando sontuosi abiti e preziosi merletti, si ripercorrerà l'evoluzione del costume dal XVI al XX secolo. La serata prosegue con le degustazioni dello Chef Marcello Gullini, che per l'occasione propone maccheroncini alla chitarra con brunoise di asparagi e carciofi. L'appuntamento è al Museo del Tessuto e del Costume con sede a Palazzo Rosari-Spada (ingresso da piazza Sordini o da corso Mazzini). L'evento vede la collaborazione del Con Spoleto - Consorzio Albergatori di Spoleto. È consigliata la prenotazione entro le 13 del venerdì: spoleto@sistemamuseo.it 0743.46434. Quota di partecipazione: visita guidata e Aperitivo, intero euro 10, ridotto euro 9. Riduzioni per i possessori della Spoleto Card, biglietto di Palazzo Collicola, studenti universitari e residenti. Visita guidata euro 5.

❖ TREVÌ La donazione organi diventa “tratto identitario”

La Giunta municipale ha deliberato l'adesione del Comune di Trevi al progetto “La donazione organi come tratto identitario - Una scelta in Comune” promosso dall'assessorato alla salute della Regione Umbria e Federsanità Anci Umbria in collaborazione con il Centro regionale trapianti. “Grazie a questa adesione, spiega il sindaco Bernardino Sperandio, l'Amministrazione comunale si impegna a sostenere e promuovere la donazione di organi quale gesto di alta civiltà e altruismo in grado di salvare vite umane”. “I nostri cittadini, commenta la referente del sindaco per i servizi demografici consigliera Elisa Baiocco, avranno la possibilità di dichiarare il proprio consenso o diniego alla donazione di organi al momento del rinnovo/rilascio della carta d'identità cui seguirà una contestuale trasmissione della dichiarazione al Sistema informativo trapianti. Al momento della richiesta di rilascio o rinnovo del documento di identità sarà infatti l'operatore dello Sportello del cittadino a chiedere espressamente una manifestazione di volontà”. Il progetto sperimentato con successo nei comuni capoluogo di Provincia Perugia e Terni ha avuto un enorme successo registrando in soli due anni la metà delle dichiarazioni di donazione che sono state inserite in oltre dieci anni dalle Asl umbre e dal Centro Regionale Trapianti.

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line** su www.lavoce.it con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto** CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio.
Anche on line. Collegati al sito utilizzando il QR code